

**Bilancio consolidato del
Gruppo CAP
al 31 dicembre 2019**

**Assemblea dei soci
21 maggio 2020**

Sommario

Relazione sulla gestione	4
Prospetti di Bilancio d’esercizio	65
Situazione patrimoniale Finanziaria.....	66
Conto Economico Complessivo.....	67
Rendiconto Finanziario.....	68
Movimentazione Patrimonio Netto.....	69
Note esplicative al bilancio	70
Informazioni generali.....	70
Sintesi dei Principi Contabili.....	70
Gestione dei rischi finanziari.....	80
Continuità aziendale.....	82
Stime e assunzioni.....	82
Informativa per settori operativi.....	85
Note alla Situazione patrimoniale e Finanziaria Consolidata.....	85
Note al Conto Economico complessivo.....	101
Operazioni con parti correlate.....	108
Impegni Contrattuali, Garanzie e Concessioni.....	109
Compensi ad amministratori e sindaci.....	109
Compensi alla società di revisione.....	109
Obblighi di trasparenza per chi riceve erogazioni pubbliche.....	110
Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio.....	111
Relazione della società di Revisione	

Signori Azionisti,

La presente relazione, redatta in esecuzione dell'art. 40 del D. Lgs. n. 127/1991, si riferisce al Gruppo CAP, che ha quale società consolidante, CAP Holding S.p.A. con sede legale in Assago (MI), Via del Mulino n. 2, Edificio U10.

La relazione affronta – in coerenza con le linee strategiche e vincolanti decise dall'Assemblea dei soci del 18 maggio 2018 - le azioni del Gruppo CAP compiute nell'anno di riferimento 2019 per i tre ambiti di intervento individuati, nel rispetto della VISION indicata dai comuni soci nella assemblea del 26 giugno 2015, e in particolare:

- 1) Ambiente;
- 2) Clienti;
- 3) Rete.

Allo stesso tempo integra gli obiettivi del Piano di sostenibilità che, approvato nel 2019, è divenuto il punto di riferimento per le strategie del Gruppo con i suoi tre pilastri:

- **Sensibili** ai bisogni delle persone, per aumentare il benessere e la fiducia di comunità sempre più consapevoli ed esigenti;
- **Resilienti** negli asset, nella governance e nella gestione per proteggere un bene essenziale per la vita;
- **Innovatori** nel mercato, anticipando le regole e alimentando la nostra capacità di fare rete.

Pilastri che contengono una serie di obiettivi e ambizioni che riguardano l'orizzonte dell'affidamento 2033. Un orizzonte di lungo periodo affinché possano essere individuati i cambiamenti nella società prima che essi si riflettano sull'attività aziendale.

Per Gruppo CAP orientare la strategia di sostenibilità al 2033 significa compiere lo sforzo di immaginare l'evoluzione degli scenari futuri e anticipare gli impatti dei principali trend sociali, ambientali ed economici diventando protagonista del cambiamento e non semplice spettatore.

Il piano permetterà a Gruppo CAP, non solo di mantenere un approccio proattivo rispetto alle variazioni del contesto socio-economico, ma anche di contribuire allo sviluppo del settore e dei territori in cui opera.

Con questa ambiziosa strategia Gruppo CAP si ispira alle best practice a livello globale nella gestione del servizio idrico integrato scegliendo di implementare soluzioni di sostenibilità sul modello di esempi internazionali di eccellenza.

Un percorso di ridefinizione del modello di business avviato con lo sviluppo del Piano Industriale 2018-2022. In quest'ottica Gruppo CAP integra la sostenibilità nell'attività industriale facendo leva sulla teoria del valore condiviso, partendo cioè dal presupposto che il valore economico generato debba portare benefici non solo all'azienda ma anche agli stakeholder e al territorio in cui essa opera.

Coerentemente a tale approccio anche nel corso dell'anno 2019 il Gruppo ha confermato l'obiettivo di garantire valore per i soci attraverso una serie di azioni che si fondano sul:

- contenimento delle tariffe;
- miglioramento delle performance di servizio e miglioramento dei parametri di qualità tecnica;
- dialogo e ascolto proattivo dei cittadini e con gli stakeholders in generale;
- riduzione delle emissioni e degli impatti e rafforzamento dei progetti di economia circolare;
- smartizzazione degli impianti e digitalizzazione del servizio.

Tutti i principi sopra esposti trovano piena conferma nella VISION aggiornata dal Gruppo CAP:

L'ECCELLENZA DELLA TUA ACQUA, LA TRASPARENZA DEL NOSTRO LAVORO. ECCO IL NOSTRO IMPEGNO DI OGNI GIORNO

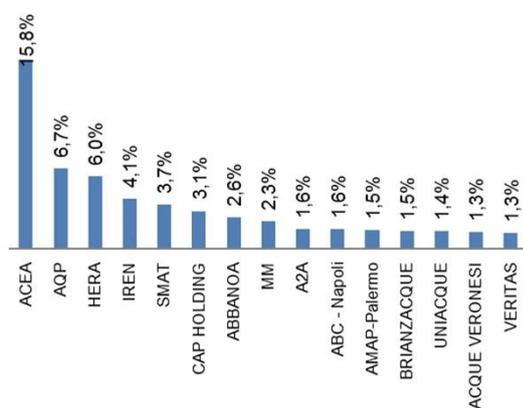
e nei VALORI che ne ispirano l'azione, primi tra tutti: trasparenza, rispetto, passione, fiducia, eccellenza, innovazione, attenzione, comunità, benessere, partecipazione, coraggio, orgoglio, vicinanza.

Presentazione del Gruppo

Il Gruppo CAP è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati) tra i cosiddetti gestori “*monouility*” (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali) operanti nel Servizio Idrico Integrato, con un bacino di utenza al 31.12.2019 di circa 2,2 milioni di abitanti residenti serviti, a cui vanno aggiunte le persone che normalmente lavorano in una delle aree più industrializzate e produttive d’Italia.

La società Capogruppo è oggi, per capitalizzazione, la prima in Italia tra le società in *house providing*.

Il Gruppo si pone pertanto tra i massimi player nazionali, come risulta evidente dalla tabella sottostante:



(Fonte: Fondazione Utilitatis - Blue Book novembre 2019)
Quota (2019) di mercato su popolazione nazionale

Il Gruppo CAP include la Capogruppo CAP Holding S.p.A. e le imprese di seguito indicate:

Società, Sede, Capitale

- AMIACQUE S.r.l. di Milano, capitale sociale complessivo di € 23.667.606,16 posseduto per € 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31.12.2019 (invariata rispetto al 31.12.2018), assoggettata a direzione e coordinamento;
- Rocca Brivio Sforza S.r.l. di San Giuliano Milanese, in liquidazione dal 21.04.2015, capitale sociale complessivo di € 53.100,00, posseduta per € 27.100,12 al 31.12.2019 (quote pari al 51,04%, pari alla partecipazione detenuta al 31.12.2018 e a oggi invariata).

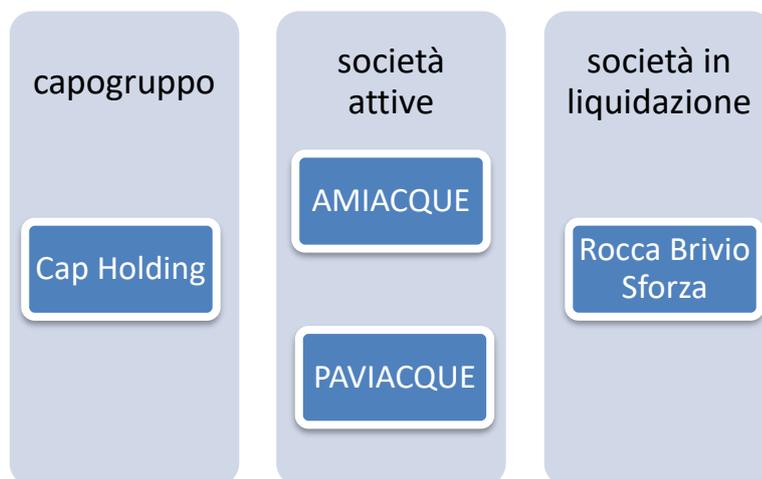
In merito all’area di consolidamento, solo la società AMIACQUE S.r.l. è consolidata da CAP Holding S.p.A., ritenendosi che, per quanto attiene la società Rocca Brivio S.r.l. in liquidazione (che ha per oggetto sociale la “*salvaguardia e valorizzazione del complesso storico monumentale di Rocca Brivio*”), ai sensi dell’IFRS 10, non vi sia da parte di Cap Holding S.p.A. un controllo effettivo in ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Per quanto riguarda l’esposizione dei dati Patrimoniali ed Economici della società controllata, si rinvia alla Nota descrittiva inclusa nel bilancio.

La società CAP Holding S.p.A. detiene altresì partecipazioni nella seguente società:

- PAVIA Acque S.c.a.r.l. con sede in Pavia, capitale sociale complessivo di € 15.048.128, posseduto per € 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2019 (pari alla partecipazione detenuta al 31.12.2018).

CAP Holding S.p.A. partecipa inoltre al contratto di rete "Water Alliance – Acque di Lombardia", con soggettività giuridica ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 commi 4-ter e ss. del d.l. 10 febbraio 2009 n. 5, convertito in Legge 9 aprile 2009 n. 33 e s.m.i., iscritta al registro delle imprese di Milano al n. 2115513 il 24.02.2017, P.IVA 11150310966, C.F. 97773550153, con sede in Assago (MI), capitale sociale complessivo di euro 616.597,12 interamente versato, posseduto per euro 145.704,98, pari al 23,6% al 31.12.2019. Più avanti alcune informazioni sulla Water Alliance.

Dal grafico si evidenziano le attuali partecipazioni "societarie" del Gruppo in società alla data del 31.12.2019:



CAP Holding S.p.A. è, inoltre, membro unico della Fondazione CAP (già Fondazione Lida), con sede in Assago (MI) costituita il 31 luglio 2007, ai sensi dell'art.14 e ss., Codice Civile (versamento a titolo di fondo di dotazione di euro 1.000.000 da parte del fondatore ex T.A.S.M. S.p.A., incorporata nel 2013 da CAP Holding S.p.A.). Nell'estate del 2018 la Fondazione ha assunto l'attuale denominazione ed è risultata tributaria di una erogazione di euro 263.300 da parte di CAP Holding S.p.A., principalmente a sostegno del progetto denominato "Blu Lab, Blu Factory e Blue Studies" che risulta finanziato da Fondazione Cariplo per un importo di 100.000 euro a fondo perduto.

È in carica un amministratore unico provvisorio senza alcun riconoscimento economico. Il rendiconto patrimoniale della fondazione al 31.12.2019 evidenzia residue disponibilità liquide per euro 109 mila circa.

La società MM ha espresso la disponibilità a diventare socio fondatore nella Fondazione.

Tale ingresso determinerà - previa una modifica della ragione sociale - una maggiore capacità della stessa nella promozione delle politiche a favore delle scuole e in generale nella realizzazione del suo oggetto sociale.

In data 25.07.2019, in linea con il mandato fornito dalla assemblea degli azionisti di CAP Holding, è stato sottoscritto un accordo tra questa e CORE – Consorzio Recupero Energetici – S.p.A. di Sesto San Giovanni che potrebbe condurre all'acquisto, da parte di CAP Holding S.p.A., di parte del capitale sociale di quella società, nell'ambito di un progetto di riconversione – attraverso demolizione e ricostruzione - delle attuali strutture di quella società, per la realizzazione di infrastrutture strumentali al servizio idrico integrato necessarie alla valorizzazione dei Fanghi provenienti dalla attività di gestione compiuta dal Gruppo CAP e la costruzione di un impianto per il recupero della componente umida dei rifiuti (FORSU), in una logica di Economia Circolare. Circa il valore di acquisto della partecipazione, in data 03 ottobre 2019, il perito appositamente indicato dal Presidente del Tribunale di Milano ha trasmesso un primo esito della perizia di valutazione estimativa dell'azienda CORE.

Egli sta procedendo nel corso del 2020, a valle dell'approvazione del bilancio del 2019 di quella società, all'aggiornamento della stima. L'operazione sarà sottoposta alla prossima assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A.

Come meglio illustrato in seguito, sono altresì in corso trattative con la Società ALFA Srl per la stipula di un contratto di rete per la gestione in comune di alcune funzioni aziendali e per una sinergica gestione dei bacini fluviali condivisi.

Ruolo del Gestore

Il Gruppo CAP si è posto quale soggetto promotore di una collaborazione con varie società *in house* della Lombardia, creando una rete di società (denominata “*Water Alliance - Acque di Lombardia*”), che ha lo scopo di migliorare la *performance* e il servizio all'utenza e di difendere il ruolo della gestione pubblica della risorsa idrica.

Le società coinvolte (con atto del 4.11.2015) sono BrianzAcque S.r.l., Lario Reti Holding S.p.A., Padania Acque S.p.A. di Cremona, Pavia Acque s.c.a.r.l., S.Ec.Am S.p.A. di Sondrio, Società Acqua Lodigiana (SAL) S.r.l. di Lodi, Uniacque S.p.A. di Bergamo, società che, insieme al Gruppo CAP, garantiscono il servizio idrico per circa 5,5 milioni di abitanti, pari a oltre il 50% della popolazione residente in Lombardia, erogando ogni anno oltre 500 milioni di metri cubi d'acqua, con più di 27mila km di rete di acquedotto e 2.758 pozzi.



Per dare maggior autonomia operativa alla rete-accordo, con atto del 20.01.2017, rep n. 22.444, racc. n. 6.780 del Notaio Ninci in Milano, Gruppo CAP ha sottoscritto, unitamente alle sunnominate altre 7 società pubbliche lombarde del s.i.i., il “Patto di rappresentanza per la promozione e lo sviluppo della gestione pubblica del servizio idrico integrato *Water Alliance - acque di Lombardia*”, dando vita ad una c.d. rete-soggetto. Nel 2017 sono stati eseguiti i conferimenti del capitale di dotazione della “Rete”, proseguiti poi nel 2018 e nel 2019. Il contratto di rete – similmente a quanto avvenuto anche in Piemonte – diventa uno strumento per stimolare l'efficienza economica (es. gare per l'acquisto di energia e consumabili), creare sinergie organizzative (uffici di rete interaziendali), uniformare strumenti operativi (Piano Infrastrutturale Acquedotti), etc.

A inizio 2020 hanno aderito alla Rete 5 nuove società: Acque Bresciane S.r.l., Alfa S.r.l., Como Acqua S.r.l., MM S.p.A., Tea S.p.A.

Nel 2016, a valle del sopradetto contratto di rete, il Gruppo CAP ha stipulato singoli “protocolli di intesa” con le società BrianzAcque S.r.l., Metropolitana Milanese S.p.A. e Lario Reti Holding S.p.A. (rispettivamente in data 22.01.2016, 05.02.2016 e 04.05.2016) per la gestione e la condivisione dei dati relativi alla risorsa idrica sotterranea (c.d. progetto PIA).



Sono stati altresì sottoscritti con BrianzAcque S.r.l. i seguenti atti:

- Contratto di rete sottoscritto in data 08.07.2016 per prestazioni in materia di Information Technology sino al 30/6/2021; tale contratto, per allineamento al contratto di uso e utilizzo del sistema GIS acque

di Lombardia è stato rinnovato nell'anno 2019, in anticipo rispetto alla naturale scadenza, definendo la nuova scadenza al 1° Novembre 2024;

- Contratto di rete sottoscritto in data 08.07.2016 per prestazioni in materia di Gestione Utenti Industriali sino al 30/6/2021. Tale contratto è stato aggiornato con atto sottoscritto in data 13.02.2019 avente decorrenza dall' 8.1.2019 e scadenza al 30.6.2021.

Il Gruppo CAP, infine, partecipa alla associazione nazionale di settore Utilitalia con sede a Roma nonché alla associazione internazionale *Aqua Publica* Europea (APE) con sede in Bruxelles (Belgio).

Quest'ultima ha per scopo, tra l'altro, quello di portare la voce degli operatori dell'acqua pubblica nella politica decisionale dell'UE e promuovere i loro interessi e le loro prospettive.

Sostenibilità e ESG policy

Il Gruppo CAP ha approvato in data 14 marzo 2019 il proprio Piano di sostenibilità che si dà l'ambizioso orizzonte del 2033 – coerentemente con i *goal* di sviluppo sostenibile che traggono il 2030 – per raggiungere alcuni grandi obiettivi che sono iscritti in tre pilastri che descrivono la *vision* dell'azienda:

- sensibili ai bisogni delle persone, per aumentare il benessere e la fiducia di comunità sempre più consapevoli ed esigenti;
- resilienti negli asset, nella governance e nella gestione per proteggere un bene essenziale per la vita;
- innovatori nel mercato, anticipando le regole e alimentando la nostra capacità di fare rete.

Un approccio che ha consentito di analizzare i principali trend mondiali del settore, esplorare i rischi connessi all'evoluzione del business, per comprenderne le relazioni con l'azienda, il territorio e le scelte industriali fatte fino a oggi. Ridurre significativamente il consumo di acqua potabile portandolo a 180 litri giorno pro capite e al contempo aumentare la quota di acqua di rubinetto bevuta dai cittadini; trasformare l'industria idrica attraverso un approccio perfettamente circolare in cui alla riduzione dell'emissioni climalteranti si associa la riduzione del 90% dei rifiuti che vengono invece valorizzati come energia e nuova materia prima; innovare radicalmente i siti produttivi e il rapporto con i cittadini, digitalizzando e robotizzando i processi (aumentando dunque sicurezza e professionalità dei lavoratori) e fornendo servizi personalizzati e integralmente usufruibili on line; sono questi solo alcuni degli obiettivi che sono stati inseriti in questo piano e che saranno aggiornati ogni anno e monitorati nella realizzazione grazie a un sito Web dedicato.

Il piano permetterà al Gruppo CAP non solo di mantenere un approccio proattivo rispetto alle variazioni del contesto socioeconomico, ma anche di contribuire allo sviluppo del settore e dei territori in cui opera. L'approvazione della strategia di sostenibilità del Gruppo CAP rappresenta il completamento di un percorso di ridefinizione del modello di business avviato con lo sviluppo del Piano Industriale 2018-2022. In quest'ottica Gruppo CAP integra la sostenibilità nell'attività industriale facendo leva sulla teoria del valore condiviso, partendo cioè dal presupposto che il valore economico generato debba portare benefici non solo all'azienda ma anche agli stakeholder e al territorio in cui essa opera. Lo sviluppo di una strategia di sostenibilità allineata al Piano Industriale, dunque, costituisce un passaggio decisivo per ridefinire le azioni pianificate e integrare la sostenibilità nelle attività di business attraverso il coinvolgimento del top management e il rafforzamento della cultura aziendale.

Nell'ambito di tale percorso Gruppo CAP ha analizzato gli scenari di riferimento e i principali trend in relazione ai temi chiave per l'azienda al 2033 con lo scopo di definire un set di obiettivi riferito a un orizzonte temporale coerente con il Piano Industriale. Al fine di determinare le linee d'azione in grado di rispondere alle sfide del settore e anticipare i bisogni futuri, CAP ha scelto di sviluppare il suo piano di sostenibilità attorno alle 3

direttrici prioritarie sopra indicate e che sono articolate a loro volta in 9 ambiziosi obiettivi da raggiungere entro il 2033.

Il piano di sostenibilità rappresenta una parte fondamentale di una più ampia ESG policy che, alla luce anche degli obblighi di cui al DLgs 254/2016, ha integrato la DNF con alcune attività strategiche tra cui fondamentale per gli obblighi di cui sopra, l'approvazione da parte del CDA, in data 24 ottobre 2019, della nuova analisi di materialità e l'avvio della strutturazione di una politica di stakeholder Engagement.

Andamento della Gestione nel 2019

L'andamento della gestione va illustrato in relazione allo scenario del settore di attività, il servizio idrico integrato, nel quale Gruppo CAP ha operato. Nei paragrafi seguenti si forniscono perciò alcuni cenni, in particolare sulle novità, che riguardano il predetto settore.

Scenario complessivo del Settore Idrico.

Il servizio idrico integrato è un tipico caso di monopolio naturale. Le infrastrutture fisiche del servizio, i punti di prelievo della materia prima (sorgenti, pozzi, etc.) e i punti del loro rilascio finale (scarico acque depurate nei corsi d'acqua, etc.) sono strettamente e fortemente connaturati col territorio, la sua urbanistica, l'ambiente e le comunità locali. Ciò porta al convincimento che le infrastrutture del servizio non sono "duplicabili" se non a costi che sarebbero percepiti come socialmente inaccettabili (per il consumo di territorio e di ambiente oltre che per gli aspetti economici).

Di conseguenza, tale monopolio naturale è altresì riconosciuto "legalmente". Attraverso la legge, la normativa regolatoria e la convenzione di affidamento, che – in sostanza – danno - per ambiti di spazio e tempo definiti – l'esclusiva del servizio a un solo gestore (il Gestore "unico").

Una delle ulteriori caratteristiche del settore è il suo essere tipicamente "*capital intensive*": la dimensione e la lunga durata delle infrastrutture necessarie ad assicurare il servizio, su scala "ottimale" (generalmente coincidente, per volontà del legislatore italiano, col territorio amministrativo delle province italiane) impone una elevata concentrazione di Capex nella struttura patrimoniale del Gestore (sotto forma di asset propri e/o di migliorie su beni di terzi) e la loro permanenza in quella struttura patrimoniale per un lungo periodo di tempo.

Inquadramento generale – il Testo unico in Materia di Società a partecipazione pubblica

Il servizio idrico, come gli altri servizi pubblici, è stato interessato, nel 2016, dall'entrata in vigore del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP – pubblicato in GU n.210 del 8-9-2016). Con il D.Lgs. 26 giugno 2017, n. 100 e con la legge 30 dicembre 2018, n. 145¹, il testo del TUSP ha poi subito, nel tempo, alcune modifiche.

Il testo del D. Lgs.175/2016 ha introdotto nell'ordinamento limitazioni all'utilizzo, da parte degli enti locali, dello strumento della società partecipata, specialmente quando destinataria di diritti di esclusiva (c.d. affidamenti "*in house*"), servizio idrico incluso, con l'eccezione delle società "quotate" e di quelle che emettono strumenti finanziari in mercati regolamentati.

La logica secondo cui le società sottoposte al controllo delle Autorità che governano gli scambi "sul mercato" siano per loro natura già maggiormente vincolate rispetto alle altre (e conseguentemente meno tenute al

1 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019, commi da 721 a 724, dell'art. 1.

rispetto di vincoli legislativi più tipici del “mondo pubblico”) è un principio che sottende numerose normative intervenute negli anni.

A tal riguardo, si rammenta che – giusta delibera del Comitato di Indirizzo Strategico del 10 giugno 2016 – la Società aveva già intrapreso nel 2016 azioni² per dotarsi, anche in ottica di diversificazione, di strumenti finanziari in mercati regolamentati per far fronte al fabbisogno finanziario necessario a sostenere l’ingente mole di investimenti prevista nel Piano Industriale del Gruppo CAP, mantenendo la natura totalmente pubblica della società.

Il Comitato di Indirizzo Strategico, nella seduta del 7 ottobre 2016, deliberò conseguentemente di dare mandato al C.d.A. di comunicare alla Corte dei Conti l’adozione da parte della Società degli atti volti all’emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, di cui all’art. 26, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016. La comunicazione suddetta fu inviata alla Corte dei Conti con nota del 21 novembre 2016.

Dando ulteriore seguito a quanto sopra, la deliberazione dell’assemblea straordinaria dei soci della capogruppo del 1° giugno 2017 ha autorizzato l'emissione di un Prestito Obbligazionario non convertibile da emettersi da parte della Società entro la data del 31 dicembre 2017, per un importo massimo in linea capitale di Euro 40.000.000,00 con possibilità di ammetterne la negoziazione sul mercato regolamentato di un paese dell’Unione Europea.

Il prestito (ISIN: XS1656754873), destinato a essere utilizzato per finanziare gli investimenti del servizio idrico integrato, è stato emesso, sottoscritto e ammesso a quotazione il 2 agosto 2017 al *Main Securities Market dell’Irish Stock Exchange* (ISE Dublin). Si fa osservare che l’operazione si è conclusa entro il termine di 12 mesi dalla entrata in vigore del D.Lgs.175/2016 (cfr comma n.5, art.26, del suddetto decreto).

A seguito di tale emissione CAP Holding S.p.A. è dal 2.08.2017 qualificabile quale ente di interesse pubblico ai sensi dell’art.16 del Decreto legislativo del 27/01/2010 n. 39³ e pertanto sottoposta, tra l’altro, a precisi obblighi di vigilanza sul processo di informativa finanziaria, sull’efficacia dei sistemi interni di controllo e revisione e di gestione dei rischi. Non essendo le obbligazioni convertibili, l’emissione non altera in alcun modo la natura di Gruppo a proprietà pubblica.

Ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 39/2010 le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile per CAP Holding S.p.A., che adotta il sistema di amministrazione tradizionale, sono svolte dal Collegio Sindacale.

Circa l’incarico di revisione legale, si rinvia a commenti successivi.

Il D.Lgs. 175/2016 prevedeva, inoltre, all’art. 24, che entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettuasse con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate. Ciò ha riguardato anche le amministrazioni pubbliche socie di CAP Holding S.p.A.

Nessuna amministrazione pubblica socia di CAP Holding S.p.A. ha deciso nel senso della “dismissione”, ad eccezione dei comuni di Nova Milanese (MB) e di Veduggio al Lambro (MB), titolari, rispettivamente di n. 1.763.547 e n. 256.279 azioni e unici comuni monzesi interessati da interconnessioni cd. Minori.

² Tra cui l’avvenuta pubblicazione sulla GUCE n. 102/S avviso 183292 in data 28 maggio 2016 di procedura ad evidenza pubblica per la scelta di un advisor finanziario

³ Sul punto si osserva che secondo gli orientamenti del Ministero dell’Economia e delle Finanze, Roma, 22 giugno 2018 DIPARTIMENTO DEL TESORO DIREZIONE VIII STRUTTURA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE: “*la nozione di mercato regolamentato accolta nel TUSP, all’art. 2, lett. p), è da ritenersi coincidente con quella definita dal TUF*” (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, art. 1, lett. w-ter).

I due soci di CAP Holding S.p.A. hanno deliberato di "*procedere all'alienazione della partecipazione in CAP Holding S.p.A.*" in quanto, a loro parere, società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente (il riferimento è alla società BrianzAcque S.r.l.).

Sul ruolo svolto dal Gruppo CAP a favore del comprensorio "monzese" si rinvia al successivo paragrafo.

Qui si anticipa che, ritenendo non coerente con il modello gestorio di interambito la decisione dei due comuni, CAP Holding S.p.A. fece ricorso, con atti del 30.11.2017, presso il TAR Lombardia, per ottenerne l'annullamento. Le partecipazioni dei due comuni non sono ancora state alienate e gli stessi, stando alla previsione dell'art. 24 del D. Lgs. 175/2016, nel momento della redazione della presente relazione sono soci, a tutti gli effetti, di CAP.

Sia l'EGA (ente di governo d'ambito) della Città metropolitana di Milano sia l'EGA di Monza e Brianza hanno deciso di ricorrere avverso la decisione delle due amministrazioni comunali.

In data 29/1/2019 CAP Holding S.p.A. ha notificato al Comune di Veduggio al Lambro ed al Comune di Nova Milanese ricorso per motivi aggiunti con il quale sono state impugnate le delibere di Consiglio Comunale (rispettivamente la n. 47 del 29/11/2018 e la n. 73 del 21/12/2018) assunte dai predetti Comuni e con le quali, in sede di revisione periodica delle partecipazioni, sono state confermate le decisioni assunte in sede di revisione straordinaria.

Con atto notificato in data 24/2/2020 CAP Holding ha promosso ricorso avanti al TAR Lombardia per impugnare la deliberazione del Consiglio Comunale di Cabiате n. 39 in data 22 novembre 2019, pubblicata in data 13 dicembre 2019 e comunicata a CAP Holding S.p.A. in data 23 gennaio 2020 nella parte in cui si dispone l'alienazione, attraverso la cessione delle quote a titolo oneroso, della partecipazione nella società CAP Holding S.p.A. in quanto Società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente. Al momento della redazione della presente relazione anche il Comune di Cabiате è socio a tutti gli effetti di CAP.

Si segnala inoltre che il comma 5-bis (da ultimo introdotto dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145) del citato art. 24 del D.Lgs. 175/2016, dispone che le disposizioni dei commi 4 e 5 del medesimo articolo (che trattano, tra l'altro, di alienazione/liquidazione della quota), non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione, cosa che è riscontrabile con riferimento al Gruppo CAP.

La normativa nazionale

Il servizio idrico è organizzato su base territoriale. L'art. 147 del decreto legislativo 152/06 prevede, al comma 1, che gli ambiti territoriali ottimali siano definiti dalle regioni. Tutte le regioni, Lombardia inclusa, hanno provveduto a delimitare gli ATO.⁴ Ogni ATO è presidiato da un ente di governo d'ambito (EGA), che assume anche il ruolo di Ente concedente il servizio. Più avanti si commenta il territorio di riferimento di CAP Holding S.p.A.

Va incidentalmente aggiunto, dato il possibile rilievo in termini di "rischio normativo", che le regole di assetto territoriale e di organizzazione del servizio idrico integrato, come già avvenuto nel passato, possono essere oggetto di specifiche modifiche normative. Ci si riferisce, nello specifico, al fatto che sono in corso di esame due differenti disegni di Legge (A.C.52, prima firmataria On. F. Daga, e A.C. 773, prima firmataria On. F. Braga). I due disegni di legge risultano in corso di esame presso la Commissione Ambiente della Camera.

⁴ ARERA: 10° relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "norme in materia ambientale", n.562/2019/l/IDR, 19 dicembre 2019, pag.6

In particolare il progetto di legge A.C. 52 ("riforma Daga") è quello che comporterebbe più radicali modificazioni, tra cui: la considerazione del SII quale servizio pubblico locale di interesse generale (ma non economico) e non destinato ad essere collocato sul mercato in regime di concorrenza; l'affidamento esclusivamente in favore di enti di diritto pubblico o società totalmente pubbliche *in house*; la reintroduzione in alcuni casi delle gestioni in economia; il trasferimento al Ministero dell'ambiente delle funzioni di regolazione e di controllo oggi di ARERA (sul cui ruolo vedasi *infra*); un ritorno alla fiscalità generale tra le fonti di finanziamento del s.i.i. Si tratta di previsioni di non poco conto e che potrebbero avere un impatto significativo per il s.i.i. nel suo insieme e, conseguentemente, anche per CAP Holding S.p.A.

L'altro disegno di legge A.C.773 ("Riforma Braga") è più conservativo, salvo precisare che l'affidamento diretto a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione *in house*, rappresenta la modalità di affidamento prioritaria.

Il settore idrico è fortemente regolamentato, in particolare dagli interventi dell'Autorità di settore, l'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) in forza delle attribuzioni date con decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, anche in materia di servizi idrici.

L'anno 2019 è stato caratterizzato dall'applicazione di diverse disposizioni ARERA, in diversi campi di azione.

Circa l'aspetto tecnico del servizio.

Con delibera 20/2019/R/IDR del 22 gennaio 2019 (avvio di indagine conoscitiva sulle modalità di gestione e di valorizzazione dei fanghi di depurazione) ARERA ha attivato un'indagine finalizzata, in ultima istanza, a favorire l'adozione di misure idonee ad accompagnare la transizione a un'economia di "riciclo" nel trattamento dei reflui da depurazione. A livello di settore si registrano infatti difficoltà maggiori rispetto al passato, nel ricorso allo spandimento in agricoltura (una tra le principali modalità di recupero). Con delibera 51/2019/R/IDR del 12 febbraio 2019 ARERA ha avviato un procedimento relativo agli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione "acquedotti del piano nazionale di cui all'art. 1, comma 516 della legge 205/2017.

Rimane sugli aspetti tecnici, di riferimento, la delibera di ARERA del 27 dicembre 2017 n. 917/2017/R/idr (livelli minimi ed obiettivi qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante l'introduzione di: i) standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, ii) standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio iii) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali).

Circa gli aspetti commerciali del servizio.

Con deliberazione 16 luglio 2019 n. 311/2019/R/IDR, poi modificata con la deliberazione 17 dicembre 2019, 547/2019/R/IDR, la ARERA ha adottato una regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI). La delibera disciplina l'espletamento delle procedure di sollecito e di costituzione in mora per l'utente moroso. Il provvedimento prevede, per esempio, che la sospensione della fornitura, che interviene nei casi più gravi, possa essere eseguita solo dopo:

- 1) il mancato pagamento di fatture che complessivamente siano superiori a un importo pari al corrispettivo annuo (riferito all'annualità precedente all'anno di costituzione in mora) dovuto dall'utente moroso, relativamente alla fascia di consumo a tariffa agevolata;
- 2) l'intervento di limitazione della fornitura, qualora tecnicamente fattibile, volto ad assicurare un flusso di acqua erogata tale da garantire il quantitativo minimo vitale (50 litri per abitante al giorno);
- 3) l'invio, da parte del gestore, di una comunicazione con le motivazioni dell'eventuale impossibilità tecnica di limitare la fornitura.

La delibera 547/2019/R/idr stabilisce poi anche una frequenza minima mensile delle fatturazioni, per evitare bollette troppo ravvicinate.

La delibera infine va associata anche all'applicazione dal 1° gennaio 2020 ai consumi "idrici" della prescrizione di 2 anni (in precedenza era chiamato in applicazione l'articolo 2948, comma 1, n.4 del Codice civile, che la prevedeva in 5 anni), introdotta dalla «norma Baldelli» nella legge di Bilancio 2018 (legge 205/2017, articolo 1, comma 4) che, già per il 2019, aveva ridotto il termine di prescrizione per le fatture emesse per gas ed elettricità. Sul punto essa prevede che i gestori per trasparenza debbano evidenziare nella fattura se vi siano importi per consumi risalenti a più di 2 anni, ovvero debbano fatturarli separatamente. I gestori dovranno comunicare al cliente la possibilità di eccepire gli importi prescrittibili.

Rimangono inoltre di riferimento per gli aspetti commerciali, il "testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI)", recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico adottato con deliberazione di ARERA del 28 settembre 2017 n. 665/2017/R/idr, nonché la "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII)", adottata con deliberazione di ARERA del 23 dicembre 2015 n.655/2015/R/idr e successive integrazioni e modificazioni (delibere 217/2016/R/idr, 897/2017/R/idr, 227/2018/R/idr, 311/2019/R/idr e 547/2019/R/idr).

Circa il finanziamento delle opere.

Con deliberazione 353/2019/R/idr ARERA ha avviato un procedimento per la definizione delle modalità di alimentazione e gestione del fondo di garanzia delle opere idriche, previsto dall'articolo 58 della L. 221/2015 e in seguito disciplinato dal DPCM 30 Maggio 2019.

Con deliberazione 8/2020/R/idr ARERA ha approvato le modalità di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche che è finalizzato al potenziamento delle infrastrutture idriche e al superamento dei *deficit* infrastrutturali attraverso il sostegno alla realizzazione degli investimenti e che sarà alimentato tramite una nuova specifica componente tariffaria del SII.

Il gestore può fare ricorso al Fondo per ottenere:

- la garanzia del pagamento del valore di subentro a favore del gestore titolato;
- il rimborso del credito vantato dai soggetti finanziatori o investitori nei confronti del gestore titolato.

Circa l'aspetto tariffario del servizio.

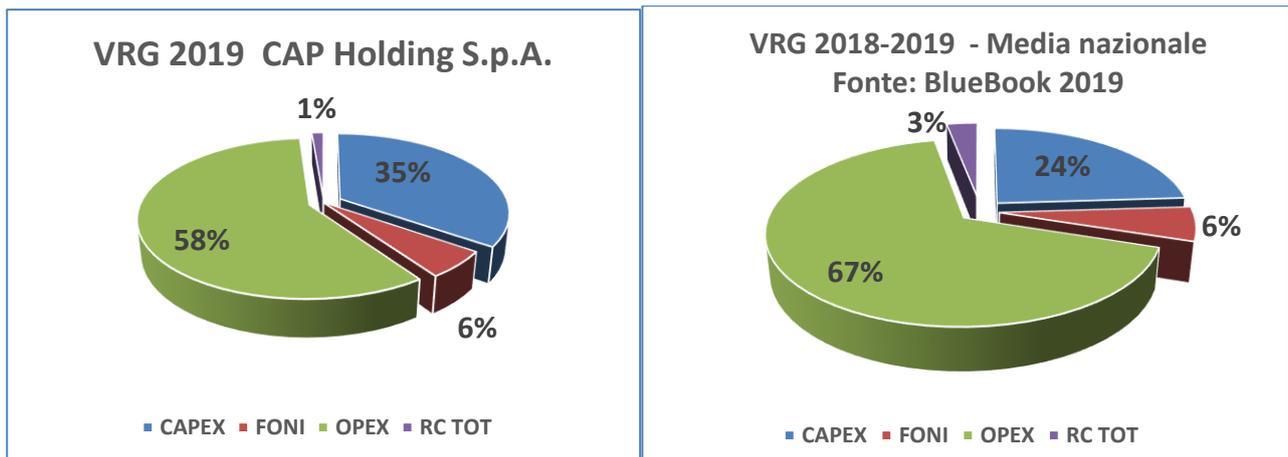
Tra i compiti di ARERA vi è inoltre, naturalmente, l'approvazione della metodologia tariffaria. Il Metodo introdotto da ARERA (denominato Metodo Transitorio per gli anni 2012-2013, MTI-1 per il 2014-2015, e MTI-2 per il 2016-2019, MTI-3 per il 2020-2023)⁵ si fonda sul principio del Full Cost Recovering ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

Il Metodo applicato al 2019 (MTI-2) è stato adottato da ARERA con delibera 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/idr ed abbraccia il periodo 2016-2019 (con revisione della tariffa per "biennale" per gli anni 2018-2019, regolata dalla delibera n. 918/2017/R/Idr del 27 dicembre 2017).

Come i precedenti (ed il successivo MTI-3, approvato con Deliberazione n. 580/2019/R/Idr del 27/12/2019), si fonda sul principio del *Full Cost Recovering* ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

Fermo restando quanto verrà illustrato successivamente è possibile, dai grafici sottostanti, vedere l'articolazione della tariffa per il Gruppo CAP in confronto agli altri gestori:

⁵ La delibera di ARERA 27 dicembre 2019 n.580/2019/R/IDR, ha concluso il processo di definizione del nuovo metodo tariffario, per il terzo periodo regolatorio (MTI-3).



* Nel calcolo del VRG 2017 di CAP Holding sono stati considerati anche i VRG delle gestioni Grossista

Dal confronto è facile evidenziare un minore impatto dei costi operativi (Opex) ed una forte incidenza della componente di tariffa destinata agli investimenti (Capex).

Quale chiave di lettura anche per il resto della presente relazione, specie dove si parla di “ricavi”, va precisato che i metodi tariffari in discorso si basano sul criterio della attribuzione preventiva a ciascun gestore di un corrispettivo complessivo tariffario (VRG) calcolato sulla base di costi operativi (opex) e di capitale (capex) ammessi dal metodo tariffario, eliminando la (precedente) dipendenza dei ricavi del Gestore dalla dinamica dei volumi d’acqua (Mc) erogati. Ciò tecnicamente è garantito da un meccanismo di <<conguaglio tariffario>> che recupera nel VRG del secondo anno successivo, le differenze fra il corrispettivo riconosciuto (VRG) e quanto fatturato in sede di applicazione delle tariffe unitarie ai volumi erogati.

Gli opex riconosciuti sono distinti in costi endogeni (cioè quelli che sarebbero dipendenti anche da scelte imprenditoriali del Gestore, e dunque “efficientabili”) e costi esogeni aggiornabili (ed in alcuni casi conguagliabili ex post), relativi principalmente ai costi di acquisto della materia prima, dell’energia elettrica, dei canoni.

Il Metodo Tariffario, già oggetto di ricorso da parte di alcune associazioni dei consumatori, è stato oggetto di pronuncia da parte del Consiglio di Stato, con sentenza n. 2841/2017. Quel giudice, argomentando circa la compatibilità della componente tariffaria relativa alla copertura degli oneri finanziari introdotta dal MTT, con l’art. 154, D. Lgs. 152/2006, come risultante all’esito del citato referendum, ha chiarito che *“la metodologia tariffaria adottata dall’AEEGSI nella delibera n. 585/2012 appare in linea con il dettato referendario e con il principio del c.d. full cost recovery (compreso il costo del capitale, equity e debt), di per sé pienamente compatibile con l’esito del referendum [...]”*

Rimane tuttora pendente il ricorso promosso da CAP Holding S.p.A. al fine di ottenere l’annullamento della delibera di ARERA n. 436/2018/R/IDR del 2 agosto 2018, avente ad oggetto *“approvazione dell’aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposto dall’Ufficio d’ambito della Città metropolitana di Milano”*, ricorso dovuto alla erronea non applicazione da parte di ARERA di una componente tariffaria spettante al Gestore.

Con ricorso notificato in data 25/2/2019 Gruppo CAP ha impugnato la delibera dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente n. 480/2019/R/IDR del 27/12/2019 avente per oggetto *“approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3”* nella parte in cui regolamenta il Fondo Nuovi Investimenti (c.d. FoNI), ritenendo in particolare illegittima, nella formulazione recata dal metodo la riduzione, sul piano tariffario e su quello del valore residuo spettante al gestore uscente in caso di subentro, della fiscalità che grava su detta componente.

La normativa regionale

A livello regionale la normativa di riferimento è costituita dalla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche).

La Regione Lombardia ha emanato il Regolamento Regionale 23 novembre 2017 n. 7, recante “Criteri e metodi per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica e idrologica ai sensi dell’articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)”, pubblicato sul Supplemento al Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia del 27 novembre 2017 n. 48.

Il regolamento si occupa della gestione delle acque meteoriche non contaminate, al fine di far diminuire il deflusso verso le reti di drenaggio urbano e da queste verso i corsi d’acqua già in condizioni critiche, riducendo così l’effetto degli scarichi urbani sulle portate di piena dei corsi d’acqua stessi e definisce:

- gli ambiti territoriali di applicazione, differenziati in funzione del livello di criticità idraulica dei bacini dei corsi d’acqua ricettori;
- le portate limite ammissibili allo scarico in corpo recettore;
- le modalità di calcolo delle portate;
- i requisiti minimi da adottare in fase di progettazione di nuovi interventi o ristrutturazioni.

Il Regolamento è stato integrato nel 2018, introducendo un periodo transitorio di disapplicazione per alcune fattispecie di interventi, e ad aprile 2019, a seguito di osservazioni tecniche e richieste di chiarimenti. Le ultime modifiche sono in vigore dal 25 aprile 2019.

In ordine alle cd. Acque bianche appare utile evidenziare che, con lettera dell’ATO della Città Metropolitana del 10 febbraio 2020, l’autorità locale ha preso atto del percorso di censimento delle infrastrutture che si concluderà nel 2020 per avviarne la piena gestione dal 2021, con successivo riconoscimento dei maggior oneri sostenuti.

Andamento organizzativo

Nella Città metropolitana di Milano

L'anno 2019 ha rappresentato per il Gruppo CAP il sesto anno di affidamento (dal 1.1.2014 al 31.12.2033) dell'intero S.I.I. nell'ambito dell'ex Provincia di Milano, risultato:

- del profondo processo di ristrutturazione industriale (attraverso un percorso di fusione tra le società di gestione presenti sul territorio avvenuta nel 2013⁶, che ha poi avuto un ulteriore passaggio nel 2015⁷);
- dell'espansione delle attività a favore dei Comuni della Provincia di Milano, iniziato nel 2010 e che ebbe culmine nel 2013 (superamento gestioni in economia ed acquisizioni di numerosi rami d'azienda da ex gestori).

Nel 2016 ed al principio del 2017 tale processo ha attraversato alcuni ulteriori passaggi rappresentati dall'acquisizione di rami d'azienda di altri gestori (BrianzAcque S.r.l., Acque Potabili S.r.l.) che ancora erano presenti nel territorio milanese.

Rimane ancora attivo al 31.12.2019 nel comprensorio della ex Provincia di Milano, per l'acquedotto del Comune di Corsico, il gestore "di fatto" Metropolitana Milanese S.p.A., in quanto quest'ultimo giudicato dall'ATO Città metropolitana di Milano non conforme al modello organizzativo gestionale approvato: lo stesso ATO ha previsto la regolarizzazione attraverso il trasferimento della gestione del servizio da MM S.p.A. a CAP Holding S.p.A..

Permangono inoltre alcune modestissime porzioni di territorio per le quali il servizio di depurazione è svolto attraverso impianti extra-ambito.

Si tratta di situazioni di "grossista", riconosciute dalla Conferenza dei Comuni dell'ATO della Città metropolitana di Milano del 12 Settembre 2016 con deliberazione n.3, nelle quali gestori di altri ambiti (o loro porzioni) svolgono servizi:

- di depurazione per i comuni metropolitani di Cerro al Lambro e San Zenone al Lambro (svolto da SAL S.r.l.);
- di depurazione per il comune metropolitano di Settimo Milanese e parte del comune di Novate Milanese (svolto da MM S.p.A.).

Alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, le sopra citate situazioni "grossista", a partire dall'anno 2020, saranno gestite mediante l'applicazione di una tariffa di scambio. L'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano ha avviato un'interlocuzione con ARERA in tal senso, al fine di veder riconosciuta dall'Autorità l'impostazione prospettata, da recepire dunque nella predisposizione tariffaria ai sensi del MTI-3.

Si ricorda che per il Comune di Castellanza (VA), incluso nell'ATO della Città metropolitana di Milano (precedentemente era inserito nella tariffa definita per CAP Holding S.p.A. da ATO Varese), si tratta di una gestione (acquedotto, depurazione e fognatura) da considerarsi ormai anche "tariffariamente"

⁶ Tutela Ambientale del Magentino S.p.A. (T.A.M. S.p.A.), Tutela Ambientale Sud Milanese S.p.A. (T.A.S.M. S.p.A.), Infrastrutture Acque Nord Milano S.p.A. (I.A.No.Mi. S.p.A., quest'ultima con una significativa presenza anche nella provincia di Monza e Brianza), gestori nell'accezione di cui alla L.R. 26/2003, incorporate in CAP Holding S.p.A. per effetto dell'atto di fusione, sottoscritto in data 22 maggio 2013 e con effetto dal 1 giugno 2013.

⁷ Nel 2015 fu incorporata con decorrenza giuridica dal 01.05.2015 e decorrenza contabile dal 01.01.2015, la Idra Milano S.r.l. (società proprietaria di infrastrutture idriche del Nord Est milanese), previa sua costituzione per effetto di scissione totale della Idra Patrimonio S.p.A., con sede in Vimercate (MB).

metropolitana (cfr. deliberazione C.d'A. dell'EGA della Città metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016-Allegato A).

Il Gruppo CAP è dunque il gestore unico del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale della ex Provincia di Milano, costituito secondo il modello gestorio dell'azienda pubblica "*in house*", in conformità con le condizioni richieste dalla delibera del Consiglio Provinciale e dalla Conferenza dei Sindaci dell'ambito territoriale di riferimento dell'11 ottobre 2012.

La forma gestionale prescelta – quella del modello "*in house providing*" – comporta uno stringente rapporto con gli enti soci e con il Comitato di Indirizzo strategico, organo il cui compito è proprio quello di garantire il pieno esercizio dei poteri di indirizzo e controllo analogo.

Circa la durata dell'affidamento, si informa che in data 28.05.2019 è stata presentata all'ATO della Città metropolitana di Milano un'istanza di prolungamento tecnico della concessione al 31.12.2037, formulata ai sensi dell'art. 6 della Convenzione di affidamento. Tale istanza fa seguito alla decisione assunta dall'Assemblea dei Soci nel corso della seduta del 16.05.2019, e trae origine dai maggiori investimenti, stimati in 250 M€ nel periodo 2022-2031, necessari per far fronte agli obiettivi di Qualità Tecnica definiti da ARERA per i macro-indicatori "M1 - Perdite idriche" e "M4 - Adeguatezza del sistema fognario", alla luce anche dell'entrata in vigore dei regolamenti regionali n. 7/2017 sull'invarianza idraulica e n. 6/2019 sugli scarichi delle acque reflue.

L'ATO, con lettera del 21 ottobre 2019, ha risposto inserendo la suddetta istanza all'interno di una più ampia strategia volta alla costituzione del Gestore Unico d'Ambito, coerentemente a quanto stabilito dal Piano Strategico 2019-2021 della Città metropolitana di Milano, approvato nel mese di settembre 2019.

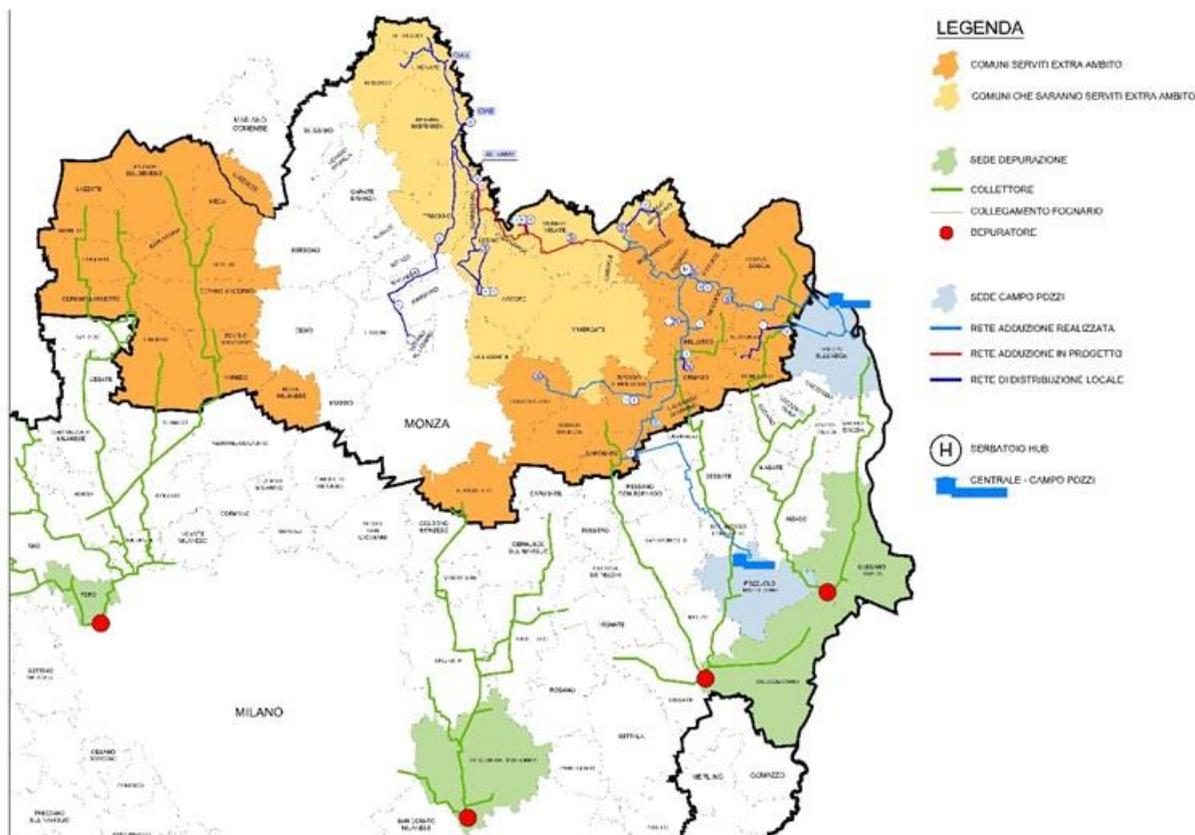
Per completare il punto sull'ambito della Città metropolitana di Milano, si ricorda che con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Città di Milano (poi assorbito in quello della Città metropolitana di Milano nel 2016) n. 13/07 del 28/11/2007 fu affidata in forma di "*in house providing*", la gestione del Servizio Idrico Integrato della Città di Milano a favore di Metropolitana Milanese S.p.A.

Nella provincia di Monza.

Il Gruppo CAP è al 31.12.2019 gestore del servizio di acquedotto (limitatamente a captazione e grande adduzione), fognatura (limitatamente al grande collettamento) e depurazione in parte del territorio monzese.

Per ragioni industriali e idrogeologiche, infatti, le infrastrutture presenti nei due territori fanno sì che la gestione del servizio idrico integrato sia fortemente interconnessa.

Le numerose interconnessioni esistenti tra i territori milanese e brianzolo, risultano dalla cartina sottostante:



Nell’ambito monzese è presente un altro operatore, incaricato dall’ente di governo d’ambito della Provincia di Monza, quale gestore del S.I.I. (BrianzAcque S.r.l.).

Già in data 5 novembre 2013 fu stipulato con quel soggetto un accordo di “partnership industriale BrianzAcque – CAP linee guida sul superamento delle gestioni residuali”, seguito da un accordo del 2 aprile 2015, per un graduale scambio di “attività” tra BrianzAcque S.r.l. e Gruppo CAP.

Scopo era tra l’altro quello di trasferire a BrianzAcque S.r.l. i segmenti di servizio svolti dal Gruppo CAP nell’ambito brianzolo, ma privi di interconnessioni con il territorio “metropolitano” e, al contempo, acquisire da BrianzAcque S.r.l. i segmenti di servizio svolti attraverso impianti siti nel territorio metropolitano (interconnessi o meno coll’ambito brianzolo). Dette operazioni sono state eseguite, in due fasi, con decorrenze 1.1.2016 e 1.03.2017.

Tuttavia, non tutte le proprietà ubicate nel territorio monzese sono state trasferite, nell’ambito delle operazioni di cui sopra, alla BrianzAcque S.r.l. Il Gruppo CAP ha trattenuto la proprietà di alcune grandi dorsali di acquedotto e di reti di collettamento.

Infatti, il Gruppo CAP svolge per i comuni monzesi soci (collettamento, depurazione e captazione ed adduzione di acquedotto all’ingrosso) attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, di conseguenza, attività di produzione di un servizio di interesse generale, considerato che nel suddetto alveo rientra anche la realizzazione e la gestione di reti e impianti funzionali alla prestazione dei servizi stessi.

Ciò in stretta aderenza agli atti programmatori assunti dagli EGA di riferimento. L’Ufficio d’Ambito della Città metropolitana di Milano ha, infatti, sottoscritto in data 29.06.16 l’accordo di inter-ambito ai sensi dell’art. 47

comma 2 della L.R. 26/2003, con l'omologo Ente di Governo d'ambito della Provincia di Monza e Brianza, seguito:

- il 29.06.2016 dal formale convenzionamento tra Gruppo CAP e Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e Brianza, che regola lo svolgimento dell'attività del primo, con ruolo di gestore "grossista" (secondo l'accezione della ARERA).
- Il 28.02.2017 da apposito contratto tra BrianzAcque S.r.l. e Gruppo CAP, con durata pari alla Convenzione in essere tra CAP Holding S.p.A. e l'ATO Città metropolitana di Milano.

Nella provincia di Pavia.

Il disegno organizzativo nel Pavese è riassunto nella deliberazione del 7 giugno 2013 dell'Amministrazione Provinciale di Pavia che (perfezionata con successiva deliberazione del 20 dicembre 2013 di approvazione del relativo Contratto di Servizio), ha proceduto all'affidamento a Pavia Acque S.c.a.r.l. del Servizio Idrico Integrato sull'intero territorio provinciale per venti anni secondo il modello *in house providing*, cui compete dal 1° gennaio 2014 la gestione unitaria e coordinata del Servizio all'interno dell'A.T.O. pavese.

Va inoltre ricordato che la capogruppo, in data 15 luglio 2008, aveva eseguito un primo conferimento alla società Pavia Acque S.c.a.r.l. di rami di azienda relativi alle reti idriche di vari comuni siti nel pavese, eseguendo un secondo conferimento di proprietà idriche nell'anno 2016 del valore di netti euro 5.451.715.

Un terzo conferimento, di euro 315.078 ad oggetto crediti che il Gruppo CAP vantava verso la Pavia Acque S.c.a.r.l., è stato effettuato con atto del 1.02.2018 repertorio notaio Trotta 140.125/54.195.

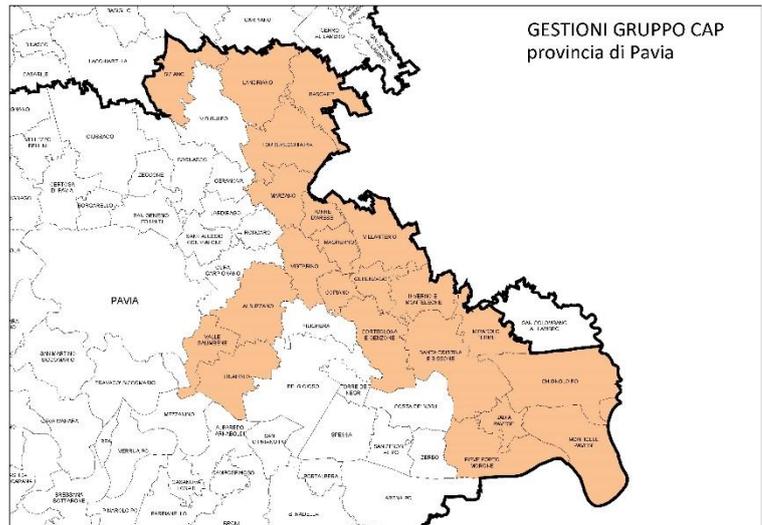
Nel patrimonio di Pavia Acque S.c.a.r.l. oltre ad una quota di capitale sociale ammontante ad euro 1.520.000 posseduta dal Gruppo CAP, è costituita una riserva in conto capitale "targata" con riferimento allo stesso soggetto, ammontante al 31.12.2019 ad euro 12.872.828.

La riserva "targata" in parola (in conformità di quanto previsto dall'assemblea dei soci di Pavia Acque s.c.a.r.l. del 22/12/2016) sarà non distribuibile, non disponibile per aumenti di capitale sociale (se non solo ed esclusivamente per il caso previsto dall'articolo 11.5 del vigente statuto di Pavia Acque s.c.a.r.l.), e potrà essere impiegata a ripiano di eventuali perdite d'esercizio e/o altri eventi gestionali che la società potrà conseguire, solo appena prima della riduzione del capitale sociale.

In caso di scioglimento e messa in liquidazione della società "PAVIA ACQUE S.c.a.r.l.", estinti i debiti, il piano di riparto dell'attivo prevedrà la prioritaria restituzione di esse ai soci cui sono riconducibili, per averle conferite. Analogamente in caso di recesso la riserva competerà esclusivamente al Gruppo CAP.

Rimangono, provvisoriamente, aperti rapporti per il rimborso da parte di Pavia Acque S.c.ar.l. al Gruppo CAP per le aliquote dei finanziamenti assunti da quest'ultimo, conferiti alla prima con gli atti di conferimento del 15.07.2008 e del 23.12.2016, ma rimasti intestati al Gruppo CAP stesso.

Al di là delle vicende in qualità di "socio" del gestore pavese, Gruppo CAP svolge anche alcune attività industriali per conto di quello.



Altri ambiti

Il Gruppo CAP è presente in alcuni altri ambiti ove agisce, con ruolo di "grossista" riconosciuto dall'EGA della Città metropolitana di Milano con decorrenza dal 1.1.2016 in forza della deliberazione C.d'A. del predetto EGA n. 1 del 31/05/2016 - Allegato A. Si tratta del:

- servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore CAP Holding S.p.A. posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per 3 comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana, Livraga) in cui il Gestore principale è SAL S.r.l.;
- servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiante e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto nel territorio della Città metropolitana di Milano.
- servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il Gestore principale è MM S.p.A.

Come già illustrato con riferimento ai servizi gestiti nell'Ambito della Città metropolitana di Milano, alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, anche le sopra citate situazioni "grossista", a partire dall'anno 2020, saranno, salvo diverse determinazioni da parte di ARERA, gestite mediante l'applicazione di una tariffa di scambio.

Nel mese di luglio 2019 CAP Holding S.p.A. ed Alfa S.r.l. hanno firmato un accordo di collaborazione strategica. L'accordo mira a costruire nuove sinergie in diversi settori tra cui la ricerca e lo sviluppo, l'innovazione tecnologica, la sostenibilità e la qualità del servizio.

In data 11 marzo 2020 il Comitato di indirizzo strategico ha autorizzato la stipula di un contratto di rete tra le due aziende al fine di perseguire un'integrazione sinergica dei rispettivi apparati organizzativi così da efficientare, anche mediante economie di scala la condivisione di determinate strutture o risorse, la gestione del servizio idrico anche nella prospettiva di una cooperazione interambito.

Circa il Comune di Castellanza (VA), si rinvia al paragrafo relativo alla Città metropolitana di Milano.

Sintesi sul piano macro-organizzativo.

Nel 2013, attraverso un complesso di operazioni straordinarie intervenute, si è configurato un soggetto economico (il Gruppo CAP) che in precedenza non esisteva (il 2013 è stato il primo esercizio consolidato).

Nel 2014 quel nuovo soggetto economico ha completato la definitiva uscita, sotto il profilo patrimoniale, ma anche della composizione sociale, dall'ambito territoriale lodigiano ed ha ricevuto il formale affidamento ventennale per il S.I.I. per l'ambito dell'ex Provincia di Milano (capoluogo escluso).

Nel 2015 s'è invece proceduto ad allargamento patrimoniale ed un rafforzamento sociale verso Nord, mediante il Progetto di fusione di Idra Milano S.r.l., che aveva avuto radice già nel 2014.

Nel 2016 e nel 2017 s'è invece dato luogo ad un ulteriore importante assestamento/razionalizzazione gestionale rispetto all'ambito monzese, sia con operazioni di cessione e di acquisto di rami d'azienda, sia con provvedimenti formali (accordo di interambito, convenzione con EGA Monza) che riconoscono il ruolo di gestore-grossista del Gruppo CAP fino al termine della concessione che il Gruppo ha per l'ambito della Città metropolitana).

Contemporaneamente si è completato il percorso di razionalizzazione sul territorio pavese, con un secondo ultimo conferimento, dopo quello del 2008, di infrastrutture idriche e un terzo, a oggetto una quota di crediti, al principio del 2018, tesi al rafforzamento patrimoniale della partecipata Pavia Acque s.c.a.r.l.

Infine s'è dismessa nel 2018 la gestione "fuori ambito" per il comune di Gorla Minore (VA).

Oltre gli aspetti "straordinari" e di architettura societaria e di *governance*, il Gruppo CAP ha mantenuto il focus sugli elementi organizzativi interni, in un momento di fortissime modifiche indotte proprio dai cambiamenti già commentati.

Ne esaminiamo di seguito alcuni aspetti, utili anche per analizzare la politica del Gruppo CAP nella gestione dei rischi.

Misurazione del rischio di crisi aziendale

CAP Holding S.p.A. non è tenuta all'applicazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 2 del D. Lgs 175/2016 in quanto ricade nell'ipotesi di cui all'art. 26, comma 5 del medesimo decreto.

Tuttavia, al fine di rendere comunque un'informativa ai soci, saranno riportati, in apposita relazione, gli indicatori idonei a segnalare predittivamente il rischio in oggetto, facendo presente che tali indicatori non segnalano situazioni di rischio. Le altre indicazioni di cui al comma 3 del sopra richiamato articolo 6 sono rinvenibili all'interno della presente relazione.

Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Gruppo CAP è dato dall'insieme di diversi strumenti, organismi e funzioni aziendali di cui è dotata ogni Società del gruppo allo scopo di conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, di assicurare l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, garantire la conformità delle operazioni aziendali alle norme e la gestione dei rischi.

Il disegno complessivo di tale Sistema di Controllo Interno è dato da:

- disposizioni che concernono ogni singola società del Gruppo nel suo insieme: Statuto, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, Codice Etico, Piano Anticorruzione, etc.

Per maggiori approfondimenti su questi temi si rinvia ai successivi paragrafi nella presente relazione: *“Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01”*; *“Modello Organizzativo coerente con la prevenzione della corruzione l. 190/2012”*; *Adempimenti in materia di trasparenza*; *“Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno”*.

- procedure/istruzioni più strettamente operative che regolano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

Il Sistema di Controllo Interno è stato definito seguendo alcuni principi fondamentali:

- 1) la diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate e, ove possibile, prevedendo una sufficiente separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, con attenzione ad evitare situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- 2) la sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative.

La struttura del Sistema di Controllo Interno del Gruppo CAP prevede controlli a livello di entità che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (Gruppo/singola società) e controlli a livello di processo.

Il Sistema di Controllo Interno è inoltre indirizzato a:

- identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi, ivi compresi quelli in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio;
- consentire la registrazione delle operazioni gestionali con sufficiente livello di dettaglio e corretta attribuzione sotto il profilo della competenza temporale;
- utilizzare sistemi informativi affidabili e che possano produrre reports adeguati alle funzioni incaricate di attività di controllo.

In merito alle funzioni di controllo, il Sistema si articola su più livelli. I principali sono:

- **controlli di primo livello:** diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole attività affidate alle stesse strutture produttive (es.: controllo gerarchico);
- **controlli di secondo livello:** affidati a strutture diverse da quelle produttive, che hanno l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative (es.: controllo budgetario *ex ante*, ivi comprese le successive destinazioni contabili da parte della funzione non operativa Direzione di Programmazione e Controllo di Gestione) e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive (es.: ufficio Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza per il controllo dei processi e dei risultati. Sul punto specifico si rinvia all'apposito paragrafo *“Sistema di Qualità Integrato”* nella presente relazione);
- **controlli di terzo livello:** in tale contesto si colloca in particolare la funzione di *Internal Audit*, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Sul punto si rinvia al paragrafo *“Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno”* nella presente relazione.

Il Sistema di Controllo Interno coinvolge inoltre:

- il Consiglio d'Amministrazione - cui sono riservati i poteri riguardanti gli indirizzi e il controllo interno della Società e (per quanto concerne il C.d.A. della capogruppo) del Gruppo (es.: il potere di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nonché di verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati e gestiti in modo adeguato e che esistano i controlli necessari per monitorare l'andamento della Società);

- la funzione di *Internal Audit* il cui responsabile risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile anche per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- il Collegio Sindacale che vigila (con atti di ispezione e controllo) sull'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e che, specificamente, deve valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e vigilare sul suo concreto funzionamento;
- Il Comitato per il Controllo Interno della capogruppo (coincidente col Collegio Sindacale di quella) il quale vigila su una serie di aspetti che attengono al sistema dei controlli interni ed esterni per gli enti di interesse pubblico, in particolare in merito a: processo di informativa finanziaria; efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; revisione legale dei conti annuali e consolidati; indipendenza del revisore legale o della società di revisione. Per rafforzare le prerogative del comitato si prevede inoltre che il revisore sottoponga a questo organo una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, specie per quanto riguarda le carenze rilevate nel sistema di controllo interno, che abbiano dei riflessi sul processo di informativa finanziaria.

Occorre rammentare che, come previsto dalla comunicazione organizzativa n° 15/2019, l'Ufficio Presidenza & Corporate Compliance ha avviato un progetto per la definizione di un modello di Enterprise Risk Management per il Gruppo CAP. L'Ufficio si occuperà di implementare, sviluppare e mantenere il modello ERM per il Gruppo CAP attraverso la valutazione e gestione coordinata del rischio, la costruzione dell'inventario normativo, la valutazione dell'impatto sui processi e l'integrazione con il sistema dei controlli interni.

Sistema di Gestione Integrato della Qualità – Bilancio di Sostenibilità e Bilancio Ambientale

Il Gruppo CAP, in coerenza con la Vision, la Mission e l'Impegno Etico del Gruppo CAP ha adottato una Politica Integrata che si espleta e si realizza attraverso un Sistema di Gestione Integrato, certificato da enti terzi indipendenti, al fine del raggiungimento degli obiettivi strategici e dell'attuazione della Politica stessa.

Le certificazioni aziendali conseguite sono relative ai sistemi qualità, ambiente, salute e sicurezza sul lavoro, responsabilità sociale d'impresa, energia, sicurezza alimentare (per la gestione delle case dell'acqua).

Nel 2019 si è confermata l'attenzione del Gruppo CAP al mantenimento delle certificazioni già conseguite e all'ottenimento del passaggio della certificazione di salute e sicurezza dallo standard BS OHSAS 18001: 2007 alla nuova norma UNI EN ISO 45001:2018.

E' stato rafforzato l'impegno assunto dall'Alta Direzione per migliorare gli standard qualitativi per il soddisfacimento delle aspettative dei Clienti e degli stakeholder in generale, in un'ottica di miglioramento continuo.

Nel 2019 il Gruppo CAP ha ottenuto la certificazione della propria Carbon Footprint per l'anno 2018, relativamente alle emissioni delle società del Gruppo.

L'ente certificatore ha effettuato la verifica dell'asserzione volontaria relativa all'inventario dei gas a effetto serra dell'organizzazione rilasciando la Dichiarazione di verifica delle emissioni di gas a effetto serra del Gruppo secondo la norma ISO 14064-1:2012.

Per l'esercizio 2019, al termine di un processo di rendicontazione delle informazioni non finanziarie che coinvolge tutte le funzioni aziendali, il Gruppo CAP ha redatto la Dichiarazione Non Finanziaria – DNF - (denominata anche Bilancio di Sostenibilità) con l'obiettivo di diffondere in modo accurato e trasparente le attività e le prestazioni in ambito economico, sociale e ambientale dell'azienda.

L'impegno e il lavoro del Gruppo CAP continua, quindi, nell'adozione e nello sviluppo di un Sistema di Gestione Integrato, che somma in sé i diversi standard di riferimento.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. lgs. 231/2001

Entrambe le Società del Gruppo si sono dotate di un Codice Etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. lgs. 231/2001, adeguato alla legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

I suddetti documenti sono stati costantemente aggiornati nel tempo per recepire le modifiche normative introdotte dal legislatore (es. Legge n. 68/2015 cd. delitti contro l'ambiente e Legge n. 69/2015 cd. delitti contro la Pubblica Amministrazione e di falso in bilancio) e rivisti con l'obiettivo di armonizzazione a livello di Gruppo i processi e le procedure, nel rispetto delle autonomie delle due aziende.

Nel corso del 2018, a seguito di modifiche organizzative aziendali quali il passaggio del ramo d'azienda da Amiacque alla capogruppo, la revisione delle procedure e delle istruzioni aziendali e l'evoluzione legislativa (es. Legge 179/2017 in materia di *Whistleblowing* – D.Lgs. n. 107/2018), i Modelli 231 delle società del Gruppo CAP sono stati aggiornati.

Gruppo CAP ha provveduto a mantenere aggiornato il Catalogo dei reati allegati al Modello di organizzazione, gestione e controllo alle nuove fattispecie di reato applicabili (es. xenofobia, traffico d'influenze, reati tributari, ecc.).

Inoltre, è stato approvato il Codice Etico integrato con specifici doveri di comportamento dei dipendenti ai fini preventivi della corruzione (determinazione ANAC n. 12/2015).

In data 10.07.2017 il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. ha adottato il documento "Impegno Etico del Gruppo CAP" che comprende tre appendici: i) Codice Etico del Gruppo CAP, ii) Codice Etico degli appalti lavori, forniture e servizi, iii) Politica Anticorruzione.

CAP Holding S.p.A. ha adottato un unico documento con l'obiettivo di strutturare un sistema di gestione efficace e progettato per prevenire, rilevare e rispondere alla corruzione a conferma dell'impegno di Gruppo CAP ad agire con correttezza e integrità nelle transazioni e relazioni di lavoro.

Alle prime due appendici, già adottate dalla società, è stata redatta ex novo la Politica anticorruzione, la quale definisce i valori, i principi e le responsabilità a cui il Gruppo CAP aderisce in materia di lotta alla corruzione. Tale Politica è stata progettata nel rispetto delle vigenti disposizioni applicabili incluse la Legge 190/2012, D. lgs. 231/01 e il Sistema di gestione UNI ISO 37001:2016, con l'obiettivo di proibire ogni forma di corruzione, diretta o indiretta, attiva o passiva, che coinvolga non solo pubblici ufficiali ma anche parti private.

Nel Gennaio 2019 l'"Impegno Etico del Gruppo CAP" è stato aggiornato a seguito dell'ottenimento da parte di CAP Holding S.p.A., come prima azienda del servizio idrico integrato, della certificazione ISO 37001 – relativamente al Sistema di gestione anticorruzione.

Nel corso del 2019 sono state eseguite nuove revisioni all'Impegno Etico in particolare: in data 08/07/19 è stata integrata la Politica anticorruzione con alcuni principi di corrette pratiche nella gestione dei rapporti con i fornitori e in data 25/11/19 è stato integrato nell'appendice Codice Etico il principio "rispetto della persona", Gruppo CAP ha voluto esplicitare meglio alcune regole contro le molestie e le discriminazioni.

Nel 2019 è stato, inoltre, redatto "l'Impegno Etico in pillole" documento utilizzato nel corso di eventi formativi per diffondere la cultura dell'etica attraverso brevi pillole che richiamano i principali contenuti delle appendici.

Modello Organizzativo coerente con la prevenzione della corruzione (L. 190/2012)

In data 23 giugno 2014, ciascun organo amministrativo delle suddette società ha approvato il "Piano triennale di prevenzione della corruzione", ai sensi della Legge n. 190/2012, e il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", ai sensi del D. lgs. 33/2013.

Secondo le indicazioni formulate dall'ANAC con delibera n. 1064/2019, i Consigli di Amministrazione di entrambe le società, nelle sedute del 29.01.2020 e 30.01.2020, hanno approvato l'aggiornamento dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e per la trasparenza – anni 2020 – 2022.



In data 21/01/2015 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha attribuito a CAP Holding S.p.A. il rating di legalità ex D.L. n. 1/2012, convertito in L. 62/2012, con il riconoscimento del punteggio massimo di 3 "stellette".

La Società in data 17/04/2019 ha ottenuto da parte dell'AGCM il rinnovo del rating di legalità confermando il punteggio massimo di tre stellette. Il rating rappresenta uno strumento che riconosce premialità alle aziende che operano secondo i principi della legalità, della trasparenza e della responsabilità sociale.

Nel dicembre 2019 CAP Holding si è iscritta alla nuova piattaforma WebRating attivata da AGCM la quale costituisce oggi l'unico strumento per ottenere l'attribuzione o il rinnovo del Rating e per comunicare all'Autorità eventuali variazioni dei dati riportati nei propri certificati camerali e qualunque evento che incida sul possesso dei requisiti.

Adempimenti in materia di trasparenza

La trasparenza è considerata dal Gruppo CAP uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza/efficacia dell'azione amministrativa.

In linea con il principio di trasparenza amministrativa, il Gruppo CAP si è dotato di una politica interna volta a caratterizzare ogni procedimento amministrativo secondo i criteri di trasparenza e accessibilità.

Sul sito istituzionale del Gruppo www.gruppocap.it è istituita apposita sezione, denominata "Società trasparente", nella quale sono pubblicate tutte le informazioni la cui pubblicità è obbligatoria ai sensi delle vigenti disposizioni normative in materia, tra cui composizione e compensi dell'organo amministrativo e di controllo, organizzazione, affidamento di lavori, servizi e forniture, incarichi di collaborazione e consulenza, incarichi dirigenziali, sovvenzioni e contributi, società partecipate, ecc.

Nell'anno 2019 è stata incrementata la quantità e la qualità del dato pubblico, consultabile e scaricabile dal portale del Gruppo CAP.

Quanto sopra anche ai fini della realizzazione di attività "intelligenti", es. smart city, che nel caso del Gruppo CAP, alla luce degli obiettivi assegnati dai Soci, è estesa al concetto di "smartland".

Il Gruppo CAP ha sviluppato una logica funzionale di database correlati tra loro per permettere un efficientamento del servizio e una semplicità di pubblicazione e/o divulgazione delle informazioni. Questo, anche per agevolare il ruolo attivo dei cittadini nella produzione, modifica, aggiornamento e scambio di informazioni.

Anche attraverso l'interscambio e la condivisione di dati tra il Gruppo CAP e la PA (Regione Lombardia, Città metropolitana di Milano, Comuni), le informazioni relative alle attività del Gruppo sono pienamente accessibili ai cittadini.

Nella sezione "Società trasparente" del sito aziendale è pubblicato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza rispettivamente di CAP Holding S.p.A. e di Amiacque S.r.l.

L'attenzione del Gruppo a questo tema è stato inoltre rilevato dal Comune di Milano: nel 2018 ha analizzato l'attuazione della normativa in materia di trasparenza delle società partecipate dal Comune di Milano e

l'indice ottenuto da CAP Holding S.p.A. è stato pari a 95,8 su 100, il migliore tra le società partecipate dal citato Comune, a conferma che la sezione "Società trasparente" del Gruppo CAP è aggiornata e in linea con le richieste formulate dall'ANAC.

Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno

CAP Holding S.p.A. e la sua controllata Amiacque S.r.l. dal 2014 si sono dotate di un Ufficio di Internal Auditing (di seguito anche "IA") di Gruppo.

L'Ufficio di Internal Auditing supporta gli altri attori (Consiglio di Amministrazione, Top management) nell'adempimento dei propri compiti in tema di controllo interno e ha il compito di valutare con ragionevole certezza l'adeguatezza e l'efficacia del complessivo Sistema di Controllo Interno. L'Internal Auditing è un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza finalizzata a valutare la completezza, l'adeguatezza e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del sistema di controllo interno nonché di individuare violazioni delle procedure e delle norme applicabili al Gruppo CAP.

Il Responsabile dell'Ufficio IA risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, non è responsabile di alcuna area operativa ed è stato nominato quale Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo approva, con cadenza annuale, il Piano di Audit predisposto dal Responsabile dell'Ufficio di Internal Auditing.

Il C.d.A. può richiedere al Responsabile Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

Il Responsabile IA organizza incontri periodici con gli organismi di controllo al fine di instaurare un reciproco scambio di informazioni con il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e la Società di revisione delle società del Gruppo CAP riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. L'obiettivo dell'incontro è ottenere un'informativa circa la pianificazione degli interventi di assurance dei vari organismi al fine di evitare sovrapposizioni, duplicazione di attività e massimizzare possibili sinergie.

L'andamento economico

Il bilancio consolidato del Gruppo CAP, accompagnato dalla presente relazione, riporta i dati contabili relativi all'esercizio 2019 e quelli del bilancio al 31.12.2018, esposti sulla base dell'applicazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea.⁸

⁸ L'adozione dei principi contabili IAS/IFRS è stata approvata del Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. nella seduta del 26 giugno 2017 (per quanto alla condizione sospensiva, poi manifestatasi in data 2.08.2017, della effettiva ammissione del titolo a negoziazione sul Main Securities Market del Irish Stock Exchange di un prestito obbligazionario di euro 40 milioni emesso dalla CAP Holding S.p.A. stessa).

Conto Economico Complessivo	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018
Ricavi	253.949.891	240.320.141
Incrementi per Lavori Interni	4.127.584	3.546.984
Ricavi per lavori su beni in concessione	96.534.625	86.630.270
Altri ricavi e proventi	14.652.965	17.664.813
Totale ricavi e altri proventi	369.265.065	348.162.207
Costi per materie prime, di consumo e merci	(15.477.915)	(12.602.602)
Costi per servizi	(128.493.077)	(124.911.661)
Costi per lavori su beni in concessione	(56.294.549)	(49.907.446)
Costo del personale	(45.780.163)	(43.356.169)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(58.169.963)	(51.007.329)
Altri costi operativi	(12.896.872)	(15.429.802)
Totale costi	(317.112.539)	(297.215.009)
Risultato operativo	52.152.525	50.947.198
Proventi finanziari	2.025.354	2.537.863
Oneri finanziari	(6.911.346)	(7.409.575)
Risultato prima delle imposte	47.266.533	46.075.485
Imposte	(14.982.838)	(14.130.817)
Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate	(24.589)	0
Risultato netto dell'esercizio (A)	32.259.106	31.944.669

Il prospetto evidenzia un risultato operativo netto che rappresenta circa il +14,1% dei ricavi totali del Gruppo CAP (simile al +14,6% circa dell'anno precedente) e un parziale assorbimento di margini da parte dell'area finanziaria.

I ricavi totali del 2019 sono in incremento rispetto all'esercizio precedente (+6%) per effetto dell'aumento dei ricavi, dei ricavi per lavori su beni in concessione e degli altri ricavi e proventi.

Il totale dei costi del 2019 è, invece, variato del +7% rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'aumento principalmente dei costi per servizi, degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni, dei costi per lavori su beni in concessione e del costo del personale.

Qui si vuole puntualizzare un argomento di particolare rilievo: concorre ai ricavi dell'esercizio la componente c.d. FONI, vale a dire una quota di tariffa ad utilizzo vincolato per la realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito.

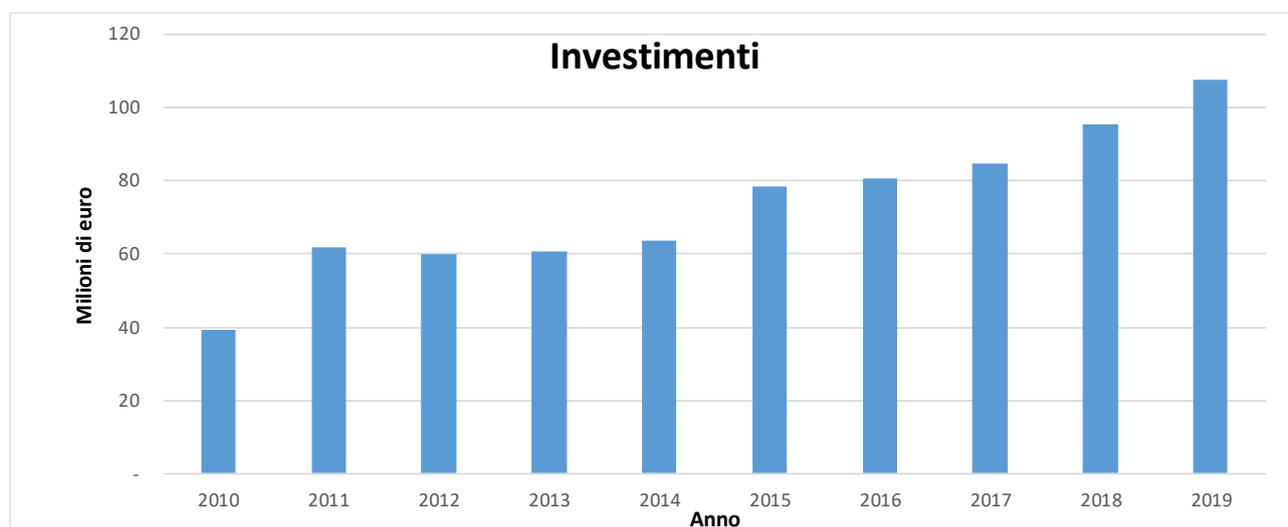
La quota riconosciuta al Gruppo CAP, per il solo ambito della provincia di Milano, a tal titolo ammonta, per il 2019, ad:

(unità di euro)	FONI 2019
Lordo imposte	12.047.407
Netto imposte (Ires)	9.156.029

(Nota: si aggiungono per le predisposizioni tariffarie Grossista € 1.240.220 per il 2019 al lordo dell'effetto fiscale, pari a € 942.567 al netto di tale effetto).

Si tratta, in modo semplificato, di mezzi finanziari accertati nei bilanci del Gruppo CAP, che devono rimanere impiegati nello stesso, e per i quali il Gestore deve dimostrare all’Autorità per l’Energia Elettrica, il Gas e i Sistemi Idrici, l’impiego che nel tempo ne fa.

Per il periodo 2012 – 2019 la quota della componente FONI è stata impiegata in via prioritaria per la realizzazione di investimenti, oltre che in parte per agevolazioni tariffarie erogate sotto forma di bonus idrico nel 2016 e 2017, anni in cui tale opzione risultava ancora ammessa dalla disciplina tariffaria.



In particolare, dal grafico è facile notare come l’ammontare degli investimenti sia cresciuto in continuazione, da ultimo del 12,6%.

In tal senso, anche sotto il profilo patrimoniale, la ricchezza costituita dalla componente FONI deve opportunamente rimanere impiegata nel patrimonio netto del Gruppo, ove nei fatti è già stata utilizzata. Scelta ribadita anche nella proposta di aggiornamento del Piano Industriale per il periodo 2015-2020 approvata dalla Assemblea dei soci il 26 giugno 2015 che, peraltro, quale decisione vincolante per gli anni futuri, ha deciso di reinvestire tutti i saldi di gestione generati nell’importante capitolo degli investimenti e del miglioramento del servizio.

I Ricavi totali del Gruppo.

I Ricavi Totali del Gruppo CAP del 2019 sono:

Ricavi e altri proventi	Valore al 31.12.19	Valore al 31.12.18	Variazione %
Ricavi	253.949.891	240.320.141	5,7%
Incrementi per Lavori Interni	4.127.584	3.546.984	16,4%
Ricavi per lavori su beni in concessione	96.534.625	86.630.270	11,4%
Altri ricavi e proventi	14.652.965	17.664.813	-17,0%
Totale Ricavi e altri proventi	369.265.065	348.162.207	6,1%

Di seguito alcuni dettagli.

I Ricavi

Sono prevalentemente costituiti da ricavi per tariffe del S.I.I.

Il loro ammontare (euro 253.949.891) è variato del 5,7% rispetto a quello del 2018 (euro 240.320.141) per effetto dell'aumento dei ricavi da tariffa, degli altri ricavi, costituiti principalmente da lavori in corso su ordinazioni/commesse e dei ricavi da tariffa grossista.

In particolare, per gli ambiti della Città metropolitana di Milano e per gli altri ambiti in cui si opera in qualità di grossista, nel corso del 2019 sono state applicate le tariffe in attuazione del metodo tariffario idrico per il periodo di regolazione 2016-2019, deliberato dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (dal 2018 Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), con la deliberazione ARERA del 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/IDR ("MTI – 2") e con la successiva delibera di aggiornamento infra periodo biennale del 27 dicembre 2017 n. 918/2017/R/IDR.

Nei comuni della Città metropolitana di Milano sono state applicate, a decorrere dal 01/01/2019, le tariffe pubblicate sul BURL n. 1 del 2 gennaio 2019 approvate dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con deliberazione n. 436/2018/R/idr del 02/08/2018.

Si ricorda che l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con deliberazione 436/2018/R/idr del 2 agosto 2018 ha provveduto all'approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposto dall'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, disponendo per l'anno 2019 un valore del moltiplicatore tariffario ϑ pari a 1,023.

Si segnala che ARERA, in tale sede, non ha riconosciuto l'inclusione in tariffa dell'importo di euro 1.046.181 per il 2018 ed euro 1.266.427 per il 2019, rispettivamente a conguaglio di "costi ambientali e della risorsa" e, segnatamente, per canoni di derivazione/sottensione idrica degli esercizi 2016 e 2017, ritenendo – a torto – che gli stessi fossero già inclusi in altra componente tariffaria.

CAP Holding S.p.A. ha proposto ricorso avanti al TAR Lombardia il 30 ottobre 2018 contro tale decisione.

La permanenza di attività di vendita di servizi all'ingrosso da parte del Gruppo CAP, rese attraverso propri impianti situati nel territorio dell'ATO Città metropolitana di Milano e che forniscono servizi di acquedotto e di depurazione a gestori operanti in territori di ambiti contermini, ha inoltre indotto gli EGA competenti a prevedere l'applicazione di quanto stabilito al terzo comma dell'art.16 dello schema di convenzione approvato con delibera 656/2015/R/IDR, che recita che *"laddove un grossista eroghi servizi a diversi soggetti gestori, operanti in una pluralità di ATO, provvede agli obblighi di predisposizione tariffaria l'EGA nel cui territorio è localizzato l'impianto, previo parere, da rendere entro 30 giorni, dell'EGA competente per il gestore servito"*.

In tal senso ha, quindi, operato l'EGA Città metropolitana di Milano, predisponendo le tariffe anche per le gestioni da grossista del Gruppo CAP verso i contermini ex ATO Città di Milano (depurazione), successivamente incorporato nell'ATO Città metropolitana di Milano stesso, ATO Como (depurazione), ATO Lodi (depurazione), ATO Monza Brianza (acquedotto e depurazione).

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha approvato formalmente i valori del moltiplicatore per le gestioni Grossista, in particolare:

- con deliberazione 437/2018/R/IDR del 2 agosto 2018 ha approvato i valori del moltiplicatore ϑ per gruppo CAP quale Grossista depurazione e Grossista acquedotto nell'ambito della Provincia di Monza e Brianza disponendo per le relative gestioni l'aggiornamento tariffario, 2018-2019, determinato ai sensi dell'Articolo 6 dell'Allegato A, della deliberazione 664/2015/R/IDR (per il Grossista acquedotto ϑ pari a 1,138 per il 2019; mentre per il Grossista Depurazione ϑ pari a 0,691 per il 2019);

- con deliberazione 105/2019/R/IDR del 19 marzo 2019 ha approvato i valori del moltiplicatore ϑ per CAP Holding S.p.A. quale Grossista depurazione nell'ambito della Provincia di Lodi disponendo per le relative gestioni l'aggiornamento tariffario, 2018-2019, determinato ai sensi dell'Articolo 6 dell'Allegato A, della deliberazione 664/2015/R/IDR con ϑ pari a 1,022 per il 2019.

Si è altresì in attesa della formale approvazione da parte di ARERA dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposte dall'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano che con delibera del C.d'A. n. 5 del 11/06/2018 ha approvato l'aggiornamento della tariffa grossista di depurazione nell'ambito di Como con ϑ pari a 0,989 per il 2018 e un ϑ pari a 1,031 per il 2019.

Il moltiplicatore tariffario del Gruppo CAP quale Grossista depurazione nell'ambito dell'ex Città di Milano (depuratore di Peschiera Borromeo) è stato determinato con deliberazione 436/2018/r/idr del 2 agosto 2018 di ARERA, disponendo il moltiplicatore ϑ pari a 0,723 per il 2019.

Tre le componenti considerate nel meccanismo dei conguagli regolatori, vi è quella sui così detti "volumi".

Il modello regolatorio determina il vincolo ai ricavi del gestore (VRG) per l'anno "a" incardinando l'intera previsione sull'ammontare dei volumi d'acqua venduti all'anno "a-2" ovvero di due anni precedenti la determinazione della tariffa. Il conguaglio "volumi" (che sarà nel VRG dell'anno a+2) ha origine proprio da quella parte di ricavi non introitati, o introitati in eccesso, a causa della variazione della domanda di risorsa.

L'articolo 29 dell'Allegato A alla delibera 580/2019/R/IDR individua altre voci di costo "esogene" destinate ad essere recuperate, in particolare si segnalano quelle di maggiore interesse:

- Rc_{EE}^a definita come lo scostamento tra la componente a copertura dei costi di energia elettrica prevista nel VRG e quella effettivamente spettante. In questo caso si segnala che ARERA sottopone ad efficientamento il recupero della spesa per la bolletta energetica stabilendo un prezzo medio parametrico di fornitura dell'energia elettrica come base di riferimento per il calcolo dello scostamento.
- Rc_{Altro}^a componente al cui interno sono presenti voci quali il contributo versato all'ARERA, gli oneri locali nel quale ricadono le tasse, i canoni, i contributi e i tributi versati agli enti locali.
- Rc_{ws}^a componente al cui interno sono presenti il recupero dello scostamento tra la componente a copertura dei costi all'ingrosso del secondo anno precedente (a-2) e i costi effettivamente spettanti.

Il meccanismo sopradescritto replica quello già contemplato nella deliberazione 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/IDR <<metodo tariffario idrico 2016-2019- MTI -2>> nonché nella precedente deliberazione 27 dicembre 2013 n. 643/2013/R/IDR (metodo per il 2014-2015), e prima ancora quello definito con la 585/2012/R/idr (Metodo tariffario MTT per 2012-2013), creando un *continuum* nel tempo della logica tariffaria seguita.

Quanto detto fornisce già una prima evidenza che quota parte del futuro VRG del 2021 sarà designata a conguagliare costi sostenuti in misura differente da quelli coperti da tariffa, o al recupero del differenziale sui ricavi conseguiti per effetto "volumi", relativi al 2019.

La conclusione di quanto sopra narrato è che la metodologia tariffaria di ARERA si fonda su una logica di "guaranteed revenue", definito in sede di approvazione della tariffa, e funzione di vari elementi di costo economico (operativi e di capitale). Seppur con una certa semplificazione si può dire che una parte dei ricavi garantiti per il 2019 che non è stata richiesta in bollettazione all'utenza nell'anno 2019, o è stata richiesta in misura eccedente rispetto a quella prevista, potrà essere recuperata o restituita con le tariffe del 2021.

Il valore delle quote di tariffa, gestore e grossista, spettanti al Gruppo CAP è ammontato a complessivi € 246.649.317 (235.555.325 nel 2018).

Il confronto con il ricavo per l'anno 2019 evidenzia un incremento del ricavo da tariffa di € 11.093.992, pari al 4,7% rispetto al 2018 riconducibile principalmente a conguagli nell'insieme positivi di energia elettrica e fanghi (per un valore di +8,3 milioni di euro circa), fermo restando la diminuzione del theta.

Di seguito la tabella che presenta i ricavi da tariffa suddivisi per Provincia, i ricavi da Grossista e le sopravvenienze per tariffa della voce Ricavi del conto economico.

Ricavi da Tariffa	Valore al 31.12.19	Valore al 31.12.18	Variazione %
Ricavi da Tariffa			
Provincia di Milano	228.258.849	217.829.065	4,8%
Provincia di Varese	0	185.302	-100,0%
Ricavi Grossista			
Provincia di Monza e Brianza	13.978.404	12.827.733	9,0%
Città di Milano	1.957.118	2.237.416	-12,5%
Provincia di Lodi	400.566	405.351	-1,2%
Provincia di Como	195.747	154.931	26,3%
Sopravvenienze			
Sopravvenienze	1.858.633	1.915.526	-3,0%
Totale Ricavi da Tariffa	246.649.317	235.555.325	4,7%

Inoltre, si segnalano, come riportato nella tabella sotto per l'ambito di Pavia gli ulteriori ricavi a titolo di prestazioni di servizio per l'esecuzione di attività tecniche attinenti alla conduzione e alla manutenzione ordinaria delle opere del s.i.i per parte del territorio di Pavia svolte a favore del gestore di quell'ambito.

Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione %
Provincia Pavia	2.671.119	2.649.542	1%
Totale Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	2.671.119	2.649.542	1%

Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 96.534.625 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Ammontarono ad euro 86.630.270 nel 2018. Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà del Gruppo e utilizzate dal medesimo nell'esercizio della propria attività caratteristica.

Altri Ricavi e proventi.

Gli Altri ricavi e proventi ammontano per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ad euro 14.652.965. Nel 2018 ammontarono ad euro 17.664.813. Le principali componenti sono date da:

- Altri ricavi e proventi per euro 2.156.211 composti principalmente dal corrispettivo per il servizio di manutenzione dell'area verde del Parco Idroscalo di Milano reso a CMM S.p.A. (in base all'accordo, a fronte del servizio, CMM S.p.A. consente a CAP Holding la pubblicizzazione del proprio marchio e immagine nel parco; il costo di detto servizio è iscritto nella voce Costi per Servizi), da servizi informatici e WebGis a terzi, ecc;
- altre sopravvenienze attive per euro 4.241.726, composte principalmente da incassi su crediti da utenti svalutati in esercizi precedenti, da ricavi per lavori di esercizi precedenti, credito d'imposta per ricerca e sviluppo, diritti fissi e penalità antincendio etc..
- storno di fondi accantonamento spese future e rischi per euro 2.991.523.
- penalità a utenti per bocche antincendio per euro 958.500;
- contributi in conto esercizio per euro 602.330.

Dei predetti storni di fondi:

- euro 392.399 sono relativi al parziale esubero del fondo “accordi bonari” formatosi fino al 2016 ex art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. La quota inutilizzata del fondo è infatti liberata man mano che le opere del programma degli investimenti cui si riferivano le somme accantonate, vanno ad ultimazione;
- euro 2.197.394 sono relativi al parziale esubero del fondo per cause in corso;
- euro 244.283 sono relativi a esubero fondo copertura perdite future;
- euro 143.023 sono relativi a esubero fondo imposte;
- euro 14.423 sono relativi al parziale esubero del fondo smaltimento fanghi.

Il totale dei costi del Gruppo CAP

Si premette che, come consentito dal principio IAS n.1 (Presentazione del bilancio), il Gruppo CAP presenta un prospetto di conto economico che espone l’analisi dei costi attraverso una classificazione basata sulla natura dei medesimi.

Il Gruppo CAP ha registrato nel 2019 costi totali per euro 317.112.539, crescenti rispetto al 2018 (euro 297.215.009) per circa il 6,7%.

Nella tabella seguente alcuni dettagli:

Totale Costi	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione %
Costi per materie prime, di consumo e merci	15.477.915	12.602.602	22,8%
Costi per servizi	128.493.077	124.911.661	2,9%
Costi per lavori su beni in concessione	56.294.549	49.907.446	12,8%
Costo del personale	45.780.163	43.356.169	5,6%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	58.169.963	51.007.329	14,0%
Altri costi operativi	12.896.872	15.429.802	-16,4%
Totale Costi	317.112.539	297.215.009	6,7%

Ciò è principalmente dovuto alla variazione in aumento delle voci ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni, costi per lavori su beni in concessione e costi per servizi.

Costi per servizi

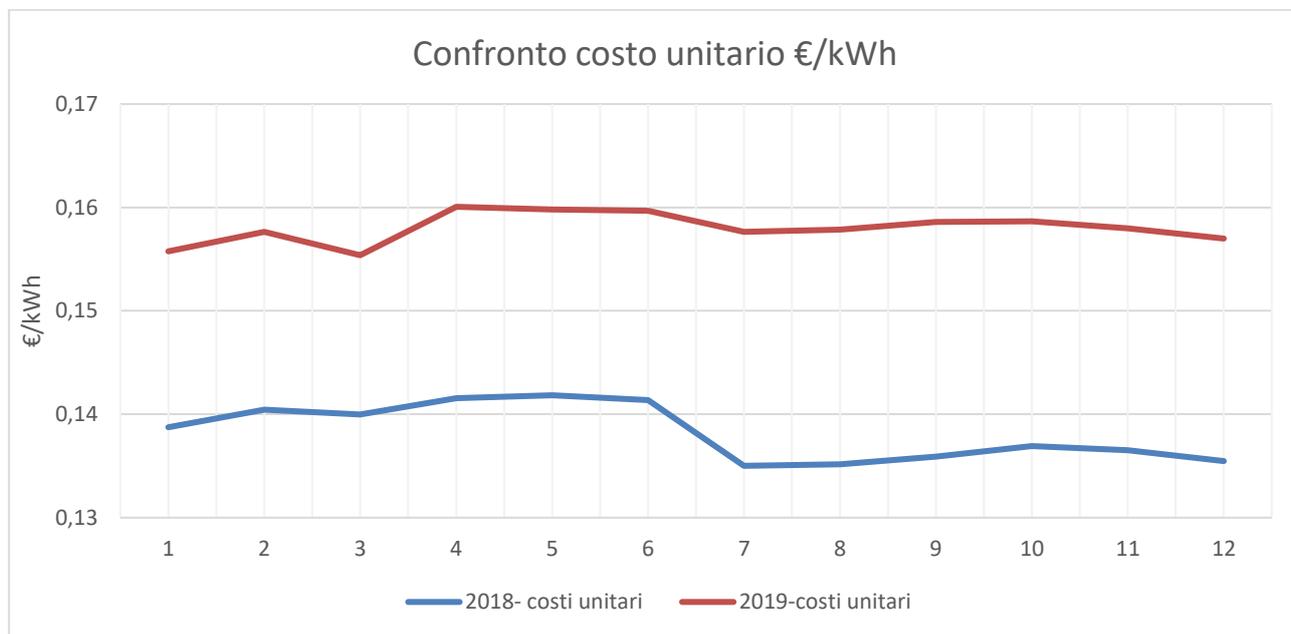
I costi per servizi ammontano nel 2019 ad euro 128.493.077 contro un dato di euro 124.911.661 per il 2018.

Tra le principali voci vi sono: energia elettrica, manutenzione ordinaria e smaltimento fanghi che meritano dunque un cenno particolare.

Il costo **dell’energia elettrica** è stato pari a 31,3 milioni di euro, in aumento del 15,9% rispetto a quanto fatto registrare nel 2018 (26,9 milioni di euro). Nel 2017 ammontò ad euro 29,4 milioni, nel 2016 ammontò 32,0 milioni di euro.

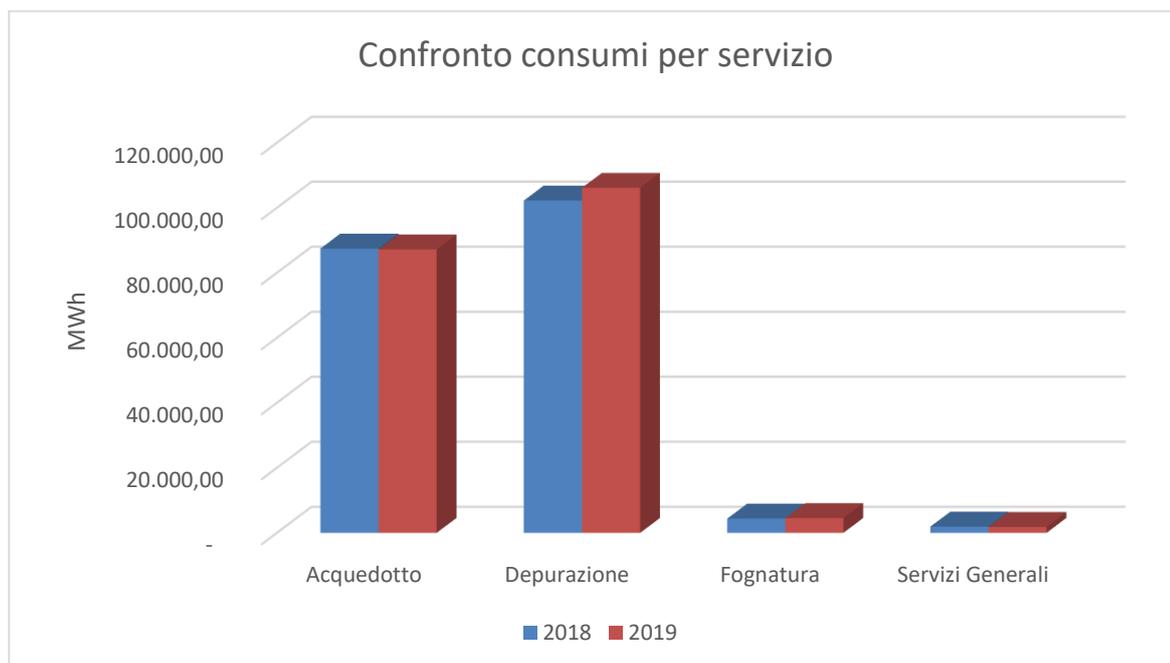
L’aumento del costo complessivo è legato principalmente al forte incremento dei prezzi di mercato dell’energia a termine sull’anno successivo registrati tra il 2018 e il 2017 e in applicazione nel 2019, che ha comportato, nonostante l’utilizzo dell’asta elettronica con conseguente significativo ribasso sull’importo a base di gara, l’aggiudicazione ad un prezzo unitario della sola materia prima energia più alto del +33%. Come si evince dal grafico che segue, l’andamento generale del costo unitario, comprensivo degli oneri, ha sostanzialmente seguito nel corso dell’anno lo stesso andamento verificatosi nel 2018 a meno

dell'abbassamento ulteriore conseguito nell'ultimo trimestre del 2018 e attribuito alla componente degli oneri si sistema.



Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi, a fronte della riduzione di consumo specifico per acqua trattata e acqua prelevata dall'ambiente, in linea con gli obiettivi aziendali (Acquedotto: -0,4% rispetto al 2018 e Depurazione -0,6% rispetto al 2018), il consumo energetico complessivo risulta pressoché invariato.

Un incremento di consumi si riscontra nel comparto depurazione (+4%) legato al potenziamento della sezione biologica dell'impianto di Peschiera Borromeo per il miglioramento della qualità dell'acqua allo scarico, all'avvio di impianti di disidratazione fanghi finalizzati alla migliore gestione del riutilizzo dei prodotti di scarto, nonché all'avvio dell'impianto di upgrading del biometano a Bresso.

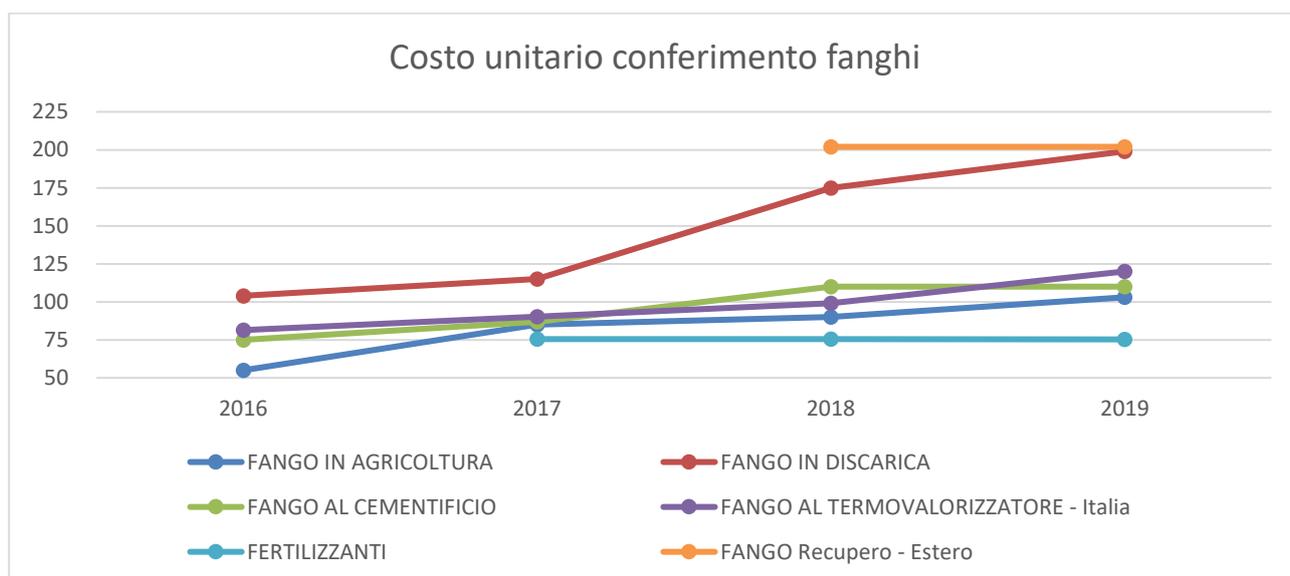


Come su anticipato per effetto del meccanismo di cui all'articolo 29 <<Componenti a conguaglio inserite nel VRG>> del MTI-3 e in particolare dell'ivi previsto conguaglio della componente Rc_{EE}^a , la variazione del costo di energia elettrica registrata nel 2019, avrà un effetto sulla definizione tariffaria per l'anno 2021.

Si è assistito poi nel 2019 a:

- un incremento dei costi di manutenzione ordinaria di 381.808 euro (euro 13.629.848 nel 2019, euro 13.248.041 nel 2018 rispetto ad euro 10.358.341 nel 2017) e un incremento delle voci di manutenzione straordinaria;
- un incremento del costo per lo smaltimento dei fanghi dovuto principalmente ai maggiori costi medi di smaltimento originati dagli eventi successivi all'emergenza generata a luglio 2018 in occasione della sentenza del TAR della Lombardia (nel 2019 si sono spesi euro 10.087.865 a fronte di € 8.536.854 spesi nel 2018).

Le esternalità di mercato e le incertezze normative degli ultimi anni stanno **comportando un ulteriore aumento** dei costi di conferimento

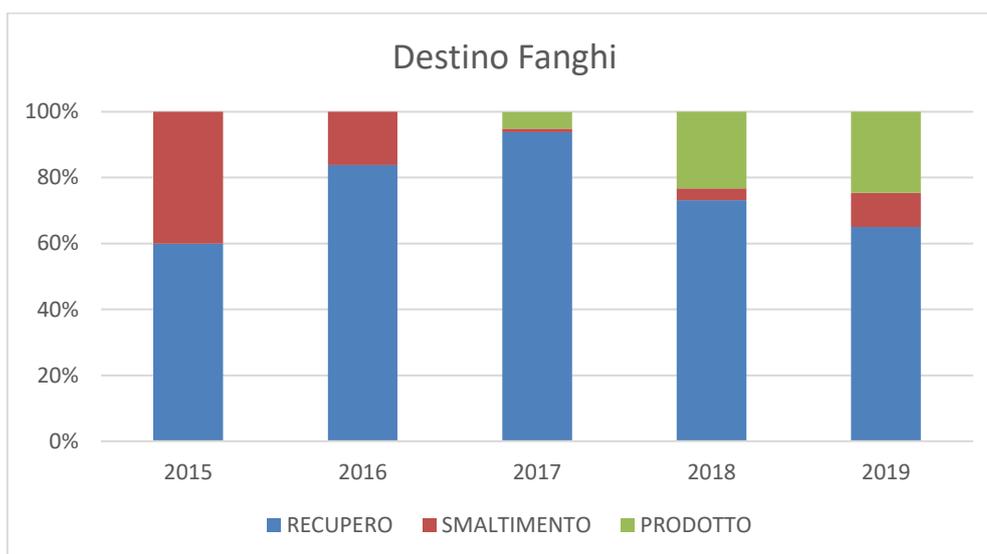


Entrambi gli ambiti dell'energia e dei fanghi sono stati oggetto di specifiche azioni da parte del Gruppo volte al loro contenimento e razionalizzazione.

Sul punto dei fanghi si segnalano in particolare:

1. L'ottimizzazione di tutti i processi orientati alla riduzione del volume dei fanghi, quindi la digestione anaerobica e la disidratazione classica, fino all'ottimizzazione nella resa dell'impianto di essiccamento, facendo in modo di massimizzare la disponibilità stessa dell'impianto, presso il sito di San Giuliano, riducendo l'immissione di fanghi nell'ambiente.
2. L'installazione del primo modulo sperimentale di Bio-essiccamento presso il depuratore di Robecco sul Naviglio, alla fine del 2019, che permetterà nel 2020 una riduzione del fango in uscita dall'impianto.
3. Un'accurata gestione ha permesso poi di consolidare il processo di valorizzazione dei fanghi nonostante le complessità affrontate nel corso degli ultimi anni:

- a. si sono raggiunti importanti risultati in relazione alla crescente produzione di fertilizzanti e al recupero termico dei fanghi che si sta rilevando come una valida alternativa in ottica di economia circolare e in un contesto normativo incerto.
- b. nel 2019 sono stati attivati i destini identificati nel 2018 per far fronte all'emergenza che prevedevano anche lo smaltimento in discarica dei fanghi. I quantitativi di fango inviati a tale destino sono quindi aumentati. Nonostante questa gestione dettata dai pochi spazi disponibili sul mercato, il valore dell'M5 si attesta anche per il 2019 sotto al valore del 10% confermando il posizionamento in classe A.



Altra voce di rilievo dei costi per servizi, rappresenta il costo riconosciuto per l'utilizzo di infrastrutture e/o beni di terzi, così ulteriormente composta:

Costi per godimento di beni di terzi	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione %
Rimborsi mutui e canoni concessori	5.048.080	5.739.358	-12,0%
Canone uso pozzo e attraversamenti	1.901.417	1.787.042	6,4%
Noleggi	999.613	1.900.304	-47,4%
Canoni di locazione e licenze	440.052	1.438.651	-69,4%
Sopravvenienze passive	6.468	17.437	-62,9%
Totale Costi per godimento di beni di terzi	8.395.630	10.882.792	-22,9%

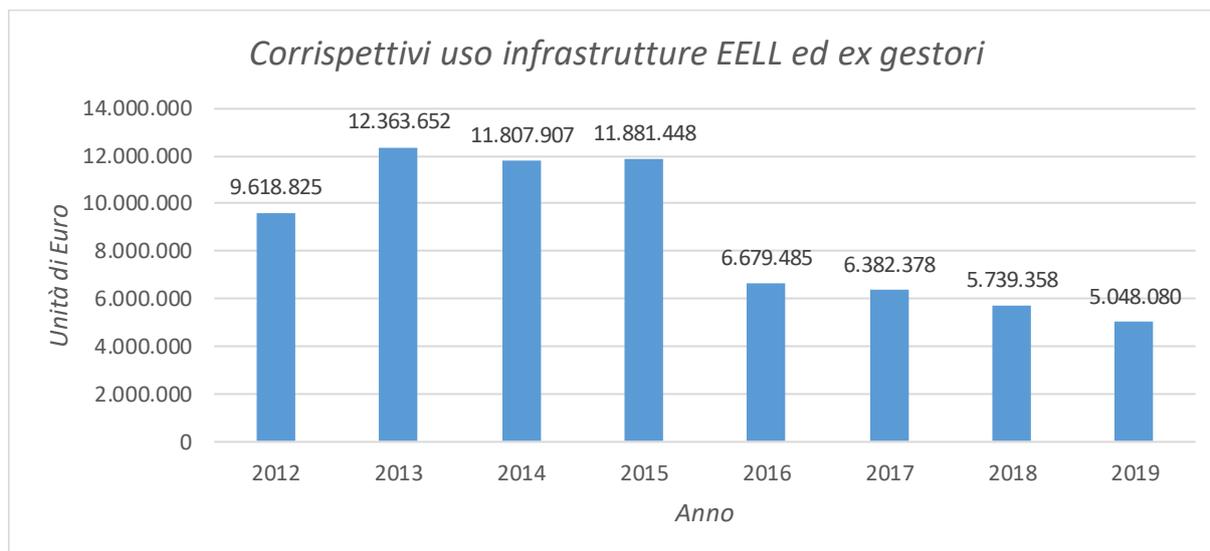
Si ricorda che nel 2019 l'applicazione dell'IFRS 16 (*leases*) comporta una diversa esposizione dei dati a conto economico rispetto al 2018.

Per tutti i contratti (noleggio auto, locazione sedi, etc.) che rientrano nella nuova definizione (sia leasing finanziari, che leasing operativi, ma anche noleggi o contratti di servizi) sono ora contabilizzati con l'approccio finanziario, ossia rilevando l'*asset* nell'attivo patrimoniale (il *right of use* andrà rilevato tra le immobilizzazioni, in una voce specifica separata) e il debito verso il fornitore (*lease liability*) nel passivo patrimoniale. Il *right of use* (diritto di utilizzo) è quindi soggetto ad ammortamento.

Non è stato invece modificato il trattamento della parte principale dei costi dati dalla quota annua riconosciuta agli EE.LL. per l'utilizzo delle infrastrutture di loro proprietà e parametrata alla rata annua di ammortamento dei mutui dagli stessi accesi per la costruzione di dette infrastrutture.⁹

Il valore di euro 5.048.080 (euro 5.739.358 nel 2018) comprende inoltre le quote riconosciute agli ex gestori per l'utilizzo delle rispettive infrastrutture quando rimaste in loro proprietà, sulla base del corrispettivo pattuito convenzionale.

Di seguito l'andamento negli ultimi anni di tale costo.



La voce ha avuto inizialmente un incremento notevole, man mano che il Gruppo CAP superava le gestioni "in economia" e/o "non conformi" sul territorio.

E' destinata a scendere man mano che progrediscono i piani di ammortamento dei sottostanti mutui.

Nella voce costi per servizi, sono inclusi, tra gli altri, ai sensi dello IAS n.37 (Accantonamenti, passività e attività potenziali), gli accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 1.972.754. Di essi:

- euro 1.274.487 sono relativi all'adeguamento di un fondo per interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, valutato in considerazione di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni in particolare di pretrattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano). Nel 2018 l'accantonamento in parola fu di euro 1.382.864;
- euro 559.583 sono relativi all'adeguamento del fondo bonifica vasche (euro 635.284 nel 2018);
- euro 138.683 per l'adeguamento del fondo spese future per "ripristini stradali" non ancora effettuati nell'anno 2019, per un ammontare pari ad euro (euro 108.598 nel 2018). L'onere è stato quantificato come la migliore stima al 31.12.2019 condotta dai tecnici di Gruppo CAP dei tratti stradali per i quali, entro la medesima data sono maturati i requisiti che impongono al Gestore del S.I.I. di intervenire, in ottemperanza a quanto disciplinato e regolamentato dalla delibera n. 5, pt. 2, dell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano del 25.5.2016.

⁹ Tali importi infatti, anche nell'MTI-3 come nell'MTI-2, sono allocati, nella generazione del ricavo tariffario, tra i "Costi operativi aggiornabili" (cioè "passanti"), sicché concorrono anche per il *cash in*, nello stesso importo "dell'uscita" (rate annue), senza avere cioè alcun impatto finanziario netto.

Di seguito i dettagli della voce di costo relativa ad **amministratori e sindaci** inclusi nella voce “servizi” del Gruppo.

Indennità organi sociali	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Indennità Consiglio d'Amministrazione	249.287	250.551	(1.264)	-1%
Indennità Collegio Sindacale	133.081	128.797	4.284	3%
Totale indennità	382.368	379.348	3.020	-1%

In merito ai costi del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale si evidenzia come l'importo è sempre quello riconosciuto dalle Assemblee dei soci.

Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 56.294.549 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico. Nel 2018 ammontarono ad euro 49.907.446.

Costo del personale

La voce Costo del personale, euro 45.780.163 nel 2019 rispetto ad euro 43.356.169 nel 2018, ha registrato un incremento del 6%.

Tale incremento, anche grazie a politiche di razionalizzazione e contenimento dei costi del personale sviluppate nel tempo, fa registrare un sostanziale mantenimento del costo del personale rispetto all'anno 2018, ferme restando le nuove assunzioni deliberate dal Comitato di Indirizzo Strategico a fronte dei nuovi servizi (di cui 14 per potenziamento strutture, 9 per apprendistato e 8 per progetti speciali finanziati).

Il personale in servizio al 31.12.2019 presso la Capogruppo risulta incrementato rispetto al 31.12.2018 di 31 unità, per un totale di 392 dipendenti.

Il personale in servizio al 31.12.2019 presso Amiacque S.r.l. risulta decrementato rispetto al 31.12.2018 di 8 unità, per un totale di 476 dipendenti.

Nel complesso si registra per il Gruppo un numero di dipendenti al 31.12.2019 pari a 868 unità (un incremento di n. 23 unità; 845 al 31.12.2018).

Il costo del personale, come verrà meglio chiarito in seguito, risulta essere pari al 14,44% del Totale dei Costi pertanto al di sotto del limite fissato dall'Assemblea dei soci del 18/05/2018 (20%).

Il limite di contenimento del costo fissato dalla Assemblea dei soci rimane pertanto attivo anche se la società non è più soggetta ai vincoli di cui al D. lgs 175/2016. All'interno del suddetto limite rimangono le politiche di incentivazione del personale interno che promuove l'azienda.

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

La voce, euro 58.169.963 nel 2019, contro euro 51.007.329 nel 2018, ha registrato un incremento del 14%.

In tale voce si segnalano:

- 1) adeguamento dei fondi per passività future e/o ritenute probabili (euro 2.011.569), di cui:
 - accantonamento a fondi spese future per la dismissione dei fabbricati, in cui attualmente insiste la sede, sita in Milano, Via Rimini 34/36, per euro 1.459.073. Detti fabbricati sono in corso di demolizione e i relativi lavori dovrebbero terminare nel 2021. In loro vece verrà eretto un nuovo fabbricato da destinarsi ad "headquarter" del Gruppo CAP. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota integrativa;
 - accantonamenti al fondo rischi controversie legali per euro 552.496
- 2) ammortamenti di beni in concessione, di beni immateriali e materiali (euro 46.269.845);
- 3) accantonamento ai fondi di svalutazione crediti (euro 9.888.549);

Altri costi operativi

Un'ultima voce di un certo rilievo è data dagli altri costi operativi il cui valore (euro 12.896.872) risulta in diminuzione rispetto al 2018 (euro 15.429.802).

La voce comprende anche alcune sopravvenienze, tra le quali si segnalano alcuni adeguamenti di ricavi di esercizi precedenti (conguagli regolatori negativi, note di accredito a utenze, minori ricavi da commesse di lavori di risoluzione interferenze finanziate da terzi, etc.).

Di rilievo nella voce "altri costi operativi" anche altri oneri riconosciuti a enti locali (spese di funzionamento EGA per euro 1.111.934, canoni demaniali, COSAP/ TOSAP, IMU, ecc. per euro 771.232).

Risultato operativo netto

Il risultato operativo netto per il 2019 ammonta a euro + 52.152.525 superiore a quello del 2018 (euro + 50.947.198).

Oneri e proventi finanziari

Il saldo tra oneri e proventi finanziari per il 2019 ammonta ad euro -4.885.992, in linea con quello del 2018 ammontante ad euro -4.871.712.

Imposte

Le imposte sul reddito ammontano a complessivi euro 14.982.838 (euro 14.130.817 nel 2018).

Risultato netto d'esercizio

Il saldo di esercizio è stato di euro 32.259.106 (euro 31.944.669 nel 2018, euro 30.242.319 nel 2017, euro 26.868.709 nel 2016, euro 20.401.462 nel 2015, euro 7.232.900 nel 2014 ed euro 12.620.485 nel 2013¹⁰) in linea con gli altri operatori del servizio idrico di pari dimensioni.

Gli indicatori di risultato finanziari

Per consentire un'analisi della struttura patrimoniale e finanziaria e dei risultati della gestione e segnatamente per l'analisi della redditività della gestione nonché le condizioni di equilibrio finanziario, si sono elaborati i seguenti indicatori, confrontati con quelli elaborati per l'esercizio 2018.

Indice	Note	31.12.19	31.12.18
Mezzi propri	Patrimonio netto consolidato	843.330.363	810.253.320
Attivo fisso	Totale attività non correnti	901.842.643	848.696.797
Passività consolidate	Totale passività non correnti	276.553.382	301.527.453
Passività correnti	Totale passività correnti	147.755.217	149.301.962
Passività di finanziamento	Debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti	157.868.877	176.477.531
Attivo corrente	Attività correnti	365.796.318	412.385.939
Liquidità immediate + differite	Disponibilità liquide + C/c vincolato quota corrente+crediti commerciali+altri crediti correnti	358.335.722	407.519.934
Capitale investito netto	Totale attivo - passività correnti	1.119.883.745	1.111.780.774

INDICATORI REDDITUALI	31.12.19	31.12.18
RISULTATO OPERATIVO	52.152.525	50.947.198
EBITDA (*)	109.181.127	103.314.098
RISULTATO LORDO	47.266.533	46.075.485
RISULTATO NETTO	32.259.106	31.944.669
RICAVI DI VENDITA	253.949.891	240.320.141

(*) In applicazione della Comunicazione Consob del 3 dicembre 2015, che recepisce in Italia gli orientamenti sugli Indicatori Alternativi di Performance (di seguito anche "IAP") emessi dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con l'orientamento ESMA/2015/1415, di seguito è descritto significato e contenuto dell'indicatore "Margine operativo lordo (EBITDA)".

L'EBITDA è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito dei principi IFRS ("Non GAAP Measure").

Il "Margine operativo lordo" (EBITDA) viene calcolato come differenza tra i ricavi e i costi operativi al lordo dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti, svalutazioni (al netto di eventuali ripristini di valore) di attività correnti e non correnti e accantonamenti, in qualsiasi voce rilevati.

INDICI DI REDDITIVITA'	31.12.19	31.12.18	
ROE NETTO	Risultato netto / Mezzi propri	3,8%	3,9%
ROE LORDO	Risultato lordo / Mezzi propri	5,6%	5,7%
ROI	Risultato operativo / Capitale investito netto	4,7%	4,6%
ROS	Risultato operativo / Ricavi di vendita	20,5%	21,2%

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	31.12.19	31.12.18	
MARGINE PRIMARIO DI STRUTTURA	Mezzi propri - Attivo fisso	-58.512.281	-38.443.477
QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA	Mezzi propri / Attivo fisso	93,5%	95,5%
MARGINE SECONDARIO DI STRUTTURA	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	218.041.101	263.083.977
QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	124,2%	131,0%

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI	31.12.19	31.12.18	
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO COMPLESSIVO	(Passività consolidate + Passività correnti) / Mezzi propri	50%	56%
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	Passività di finanziamento / Mezzi propri	18,7%	21,8%

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni confermano come la raccolta di risorse finanziarie a medio e lungo termine, superi complessivamente gli investimenti in attività immobilizzate, garantendo un

¹⁰ I dati riferiti agli esercizi precedenti il 2016, si riferiscono a bilanci redatti secondo gli Italian GAAP.

buon livello di copertura finanziaria degli investimenti.

L'andamento della struttura dei finanziamenti conferma una esposizione finanziaria in diminuzione.

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		31.12.19	31.12.18
MARGINE DI DISPONIBILITA'	Attivo corrente - Passività correnti	218.041.101	263.083.977
QUOZIENTE DI DISPONIBILITA'	Attivo corrente / Passività correnti	248%	276%
MARGINE DI TESORERIA	(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti	210.580.505	258.217.972
QUOZIENTE DI TESORERIA	(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti	243%	273%

Gli indicatori di solvibilità evidenziano un rapporto maggiore di uno tra attività e passività a breve.

Gli investimenti del Gruppo

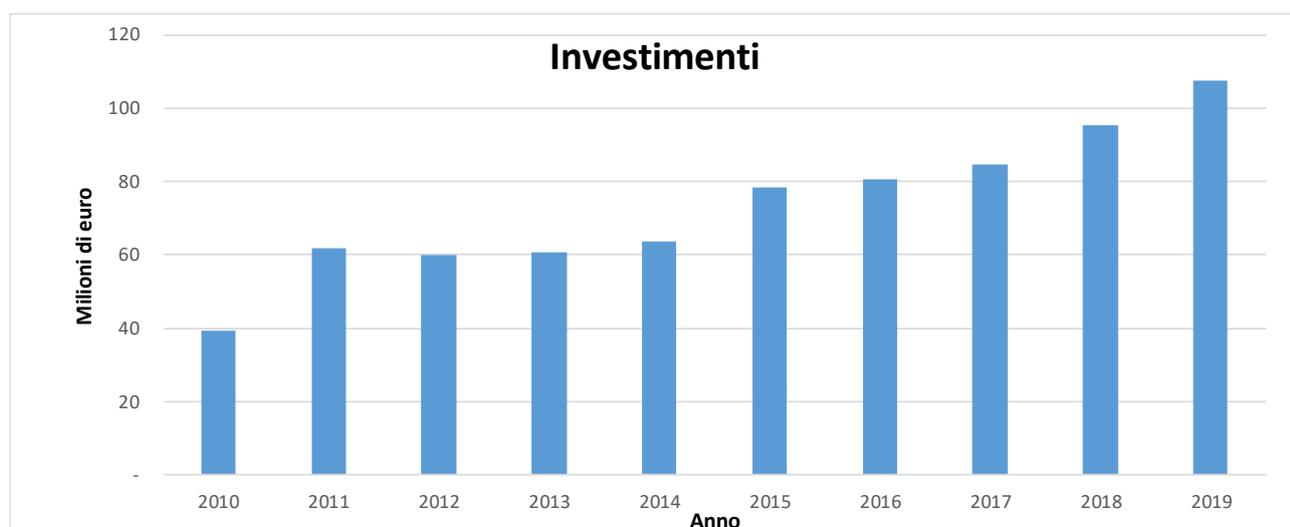
Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche, materiali e immateriali, registrati dal Gruppo nel 2019 ammontano a euro 107.441.854 (euro 95.452.714 nel 2018, euro 84.623.580 nel 2017, euro 80.760.064 nel 2016, euro 78.301.805 nel 2015 ed euro 63.539.506 nel 2104).¹¹

Si segnala che nel 2019 non ci sono stati acquisti di rami d'azienda e/o di universalità di beni "usati" (costruiti da ex gestori) a differenza degli anni precedenti.

Tali componenti aggiuntive ammontarono per il 2018 a zero, per il 2017 a euro 1.833.302, per l'anno 2016 ad euro 2.251.382, per l'anno 2015 ad euro 24.500.000 e per il 2014 a euro 364.843.

Tutti gli investimenti di cui sopra sono stati realizzati dal Gruppo CAP.

Anno 2019	Investimenti da lavorazioni
Capogruppo	107.023.220
Amiacque S.r.l.	418.634
Totale Gruppo	107.441.854



¹¹ Importi da intendersi al netto di quelli acquisiti con operazioni di acquisto di rami d'azienda e/o di "universalità di beni costruiti e già usati da ex gestori"

Anche l'indicatore di investito su abitanti (stimati in circa 1,9 milioni) registra un valore di euro 57,53, nonostante sia ancora distante dalla media europea di 80/100 euro ad abitante, a fronte tuttavia di una tariffa media superiore a 4 € al mc.

Per evidenziare il positivo trend degli ultimi anni, si ricorda che tale indice fu di 20,5 nel 2010, 33,1 nel 2014, 41 del 2015, 42,5 nel 2016, di 45,4 nel 201 e di 51,12 per il 2018.

Gli investimenti riguardano quasi nella grande maggioranza infrastrutture dedicate al servizio idrico integrato.

Si ricorda che gli investimenti, nella logica organizzativa del Gruppo, sono prevalentemente curati dalla Capogruppo, che prende in carico la parte più complessa (in genere progetti di lavori pubblici, direzione lavori e sicurezza).

Per quanto riguarda l'appaltato, nel corso del 2019 è stato pubblicato l'accordo quadro, del valore complessivo di 2,3 mln €, per il supporto e la progettazione attraverso l'implementazione di "remote teamwork di progettazione" anche tramite la progettazione BIM ed è stato aggiudicato il dialogo competitivo con negoziazione per la realizzazione di una "Control Room per la gestione del servizio idrico integrato" del valore di 1,5 mln €, il quale, dopo varie fasi, vedrà il miglioramento delle performance nella gestione del SI, attraverso l'integrazione dei dati dagli applicativi aziendali e tramite algoritmi di intelligenza artificiale.

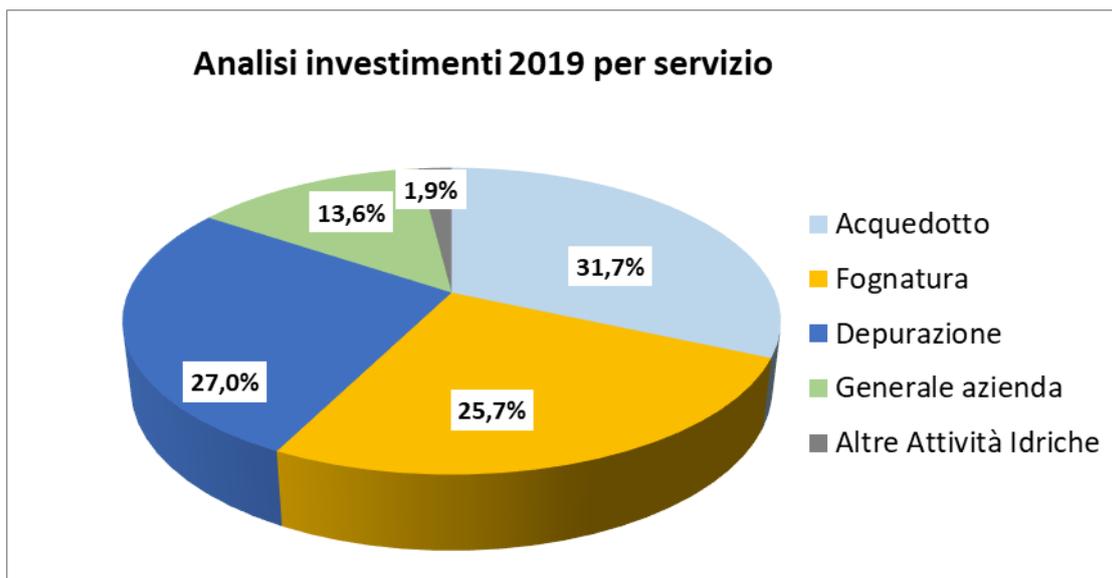
Come per il 2018, anche per l'anno 2019 è evidente l'imponente sforzo di progettato e del realizzato (liquidato).

Rilevante è stato quindi il trend, così riassumibile:

appaltato:	133.897.000	(nel 2018 era 119.617.000)
	<i>(di cui 7.300.000 per gli AQ)</i>	
progettato:	65.210.716	(nel 2018 era 57.593.520)
realizzato:	61.106.847	(nel 2018 era 53.500.000)

Gli investimenti di cui sopra possono essere suddivisi anche per segmento, come segue (valori in euro):

ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE	GENERALE AZIENDA	ALTRE ATTIVITA' IDRICHE	TOTALE
34.057.331	27.655.995	29.000.876	14.638.915	2.088.738	107.441.854

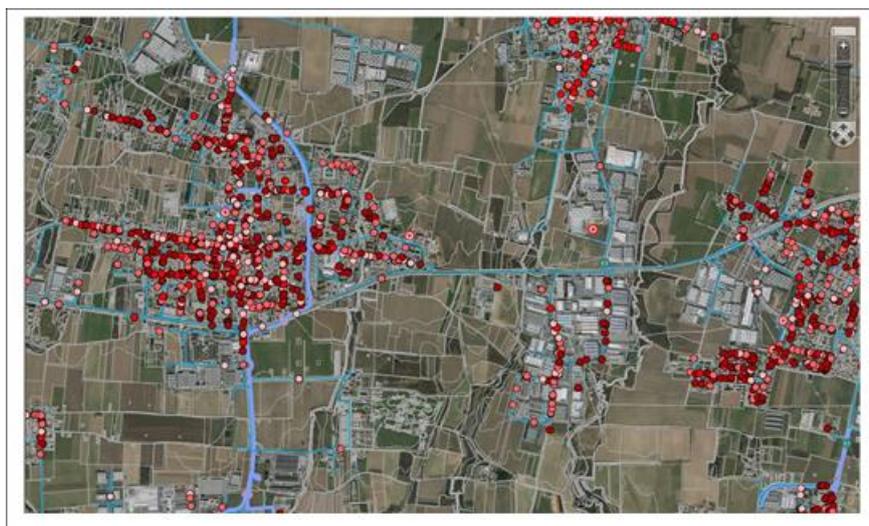


Gli investimenti Generale Azienda fanno principalmente riferimento alla realizzazione di progetti finalizzati al risparmio energetico, di Information Technology e di manutenzione straordinaria sedi; gli investimenti nelle cosiddette Altre Attività Idriche, invece, fanno principalmente riferimento a realizzazione di case dell'acqua e pozzi di prima falda.

L'azienda non investe solo in infrastrutture idriche, ma anche in opere il cui scopo è determinare un risparmio per i comuni nell'utilizzo dell'acqua non potabile e, conseguentemente, un corretto uso della risorsa idrica.

Nel 2019 il Gruppo CAP nell'ambito del "Piano di ricerca, recupero e controllo delle perdite idriche", previsto anche nel piano investimenti della convenzione di affidamento del servizio idrico integrato dei comuni dell'Ambito della Città metropolitana di Milano, ha sviluppato le seguenti attività:

- sostituzione di 45.081 contatori vetusti (più del doppio dei contatori sostituiti nel 2015);
- 2.240 km di rete sottoposti a ricerca perdite (nell'ambito dell'ATO di Milano), di cui 1.037 km di rete sottoposta a ricerca perdita con analisi avanzata basata sulla modellazione idraulica calibrata con dati di pressione e portata provenienti dal telecontrollo e da misuratori in campo.



La strategia di gestione che il Gruppo CAP intende sviluppare, persegue due obiettivi principali:

- Migliorare il rendimento globale della rete di distribuzione attraverso politiche di distrettualizzazione e modellazione;
- Assicurare equità e correttezza nella misura.

In particolare, il progetto di sostituzione dei contatori vetusti prevedeva un impegno di € 13,6

mln per la sostituzione di contatori obsoleti da effettuarsi nel periodo 2015 – 2019, in prosecuzione della relativa campagna iniziata nel 2015, che ha portato alla consuntivazione di un valore di contatori sostituiti (escluso Smart Metering) di € 7.907.572(+15% rispetto all'anno 2018 € 6.892.116).

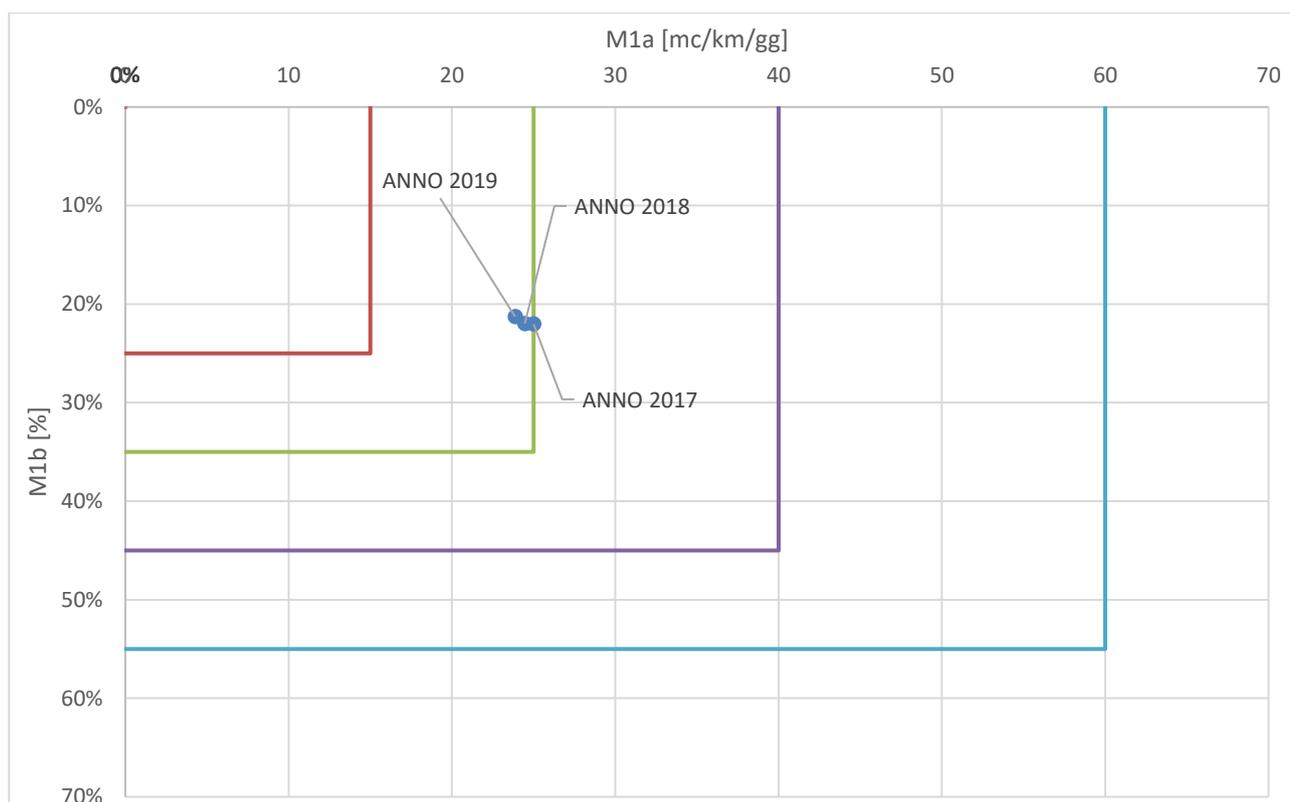
Con la Deliberazione 917/2017/R/IDR l'Autorità ha individuato indicatori specifici di performance e ha disciplinato la qualità tecnica del servizio idrico integrato al fine di individuare le linee guida principali per il raggiungimento di adeguati livelli di performance, per un servizio efficiente ed efficace, promuovendo benefici a favore dei clienti dei diversi servizi. Il modello di regolazione individuato si ispira, in particolare, a principi quali la selettività, la corrispettività, l'effettività, la premialità, la gradualità e la stabilità.

La Deliberazione ha previsto l'applicazione del sistema di indicatori alla base della qualità tecnica, nonché l'avvio del monitoraggio sui dati ai medesimi sottesi, a partire dal 1 gennaio 2018 (sulla base del valore assunto dai macro-indicatori all'anno 2016, mentre dal 1 gennaio 2019 sulla base del valore nell'annualità precedente, ove disponibile), e dal 1 gennaio 2019 l'applicazione delle norme concernenti gli obblighi di registrazione e archiviazione dei dati, previsti dallo stesso provvedimento.

In tema di perdite idriche, gli indicatori specifici individuati da ARERA sono rappresentati dall'indicatore M1a e M1b.

I risultati raggiunti nel corso dell'anno 2019 hanno ulteriormente migliorato le performance dell'anno precedente, confermando la classe B degli acquedotti ubicati all'interno del perimetro dell'ATO di Milano e raggiungendo l'obiettivo ARERA di riduzione del 2%.

	M1a	M1b	classe
Anno 2017	24,999	22,03	B
Anno 2018	24,454	21,99	B
Anno 2019	23,867	21,47	B



La riduzione è il frutto di politiche congiunte volte sia al cambio degli strumenti di misura (in linea con gli indirizzi forniti dall'AEEGSI con il documento di consultazione n. 42/2016/R/IDR "Regolazione del servizio di misura nell'ambito del Servizio Idrico Integrato nel secondo periodo regolatorio") sia alle politiche di interventi puntuali sopra descritte che hanno individuato in singoli SAC (sistemi di acquedotto chiuso) territori per l'analisi avanzata delle azioni svolte.

Rientra all'interno degli investimenti volti a garantire un controllo della risorsa, l'investimento per la realizzazione di un centro di telecontrollo unificato, iniziato nel 2012. Il progetto, che nel suo primo step si è concluso a dicembre 2013, ha compreso:

- l'unificazione di 4 sistemi di telecontrollo in un unico centro di supervisione connesso con i database aziendali;
- l'ampliamento degli impianti di acquedotto telecontrollati da 210 a 267 con l'inserimento di 57 nuove stazioni di telecontrollo;
- l'integrazione nel sistema di 80 case dell'acqua;
- l'installazione di due punti di controllo qualitativo continuo dei parametri chimico fisico dell'acqua.

Nel corso del 2019 sono stati integrati nel sistema di telecontrollo altri 30 impianti di acquedotto, che passano da una gestione locale ad una telegestione con la possibilità di modificare i parametri di funzionamento da remoto, oltre a 143 misuratori di interconnessioni tra acquedotti monitorate con telecontrollo, 31 punti di prelievo acqua dalla rete per operazioni di lavaggio delle condotte di fognatura.

Attualmente risultano quindi telecontrollati 565 impianti di acquedotto su un totale di 567 (dati registrati in DIM).

Situazione Complessiva al 31/12/2019		
	Numero impianti di acquedotto telecontrollati	Numero totale impianti di acquedotto
MB	5	7
MI	554	554
VA	6	6
Totale	565	567

Risultano inoltre telecontrollate 143 interconnessioni comunali di rete acquedotti su 151 in funzione e 141 case dell'acqua.

Al 31/12/2019 risultano installati 210 sistemi di rilevazione dell'attivazione degli sfiori fognari su 733 manufatti gestiti in attesa di chiusura RQTI al 28/02/2020, 36 impianti di depurazione, 318 sollevamenti fognari e 28 vasche volano.

Risoluzione delle infrazioni comunitarie e investimenti sulla qualità della risorsa e dell'ambiente

a) Superamento infrazioni comunitarie

Causa C85/13

Il 31 dicembre 2015 è scaduto il termine previsto dall'Unione Europea per adeguare impianti e reti di depurazione e risolvere l'infrazione comunitaria, disciplinata dalla direttiva 91/271/CEE (recepita dall'Italia con il D.Lgs. 152/2006, il cosiddetto Codice dell'Ambiente). La direttiva nasce per tutelare l'ambiente e consentire l'immissione dei reflui prodotti solo dopo i trattamenti che rimuovono gli inquinanti.

L'acquisizione negli anni precedenti da parte di Gruppo CAP di molte gestioni prima in economia o di gestioni "non conformi" sotto il profilo soggettivo del precedente affidatario, ha comportato l'aumento degli interventi che dovevano essere eseguiti entro il termine del 2015 per rispondere alla procedura di infrazione. Il Gruppo CAP è riuscito a concludere in tempo i lavori necessari per affrontare e superare le sanzioni europee legate alla procedura in parola, con un investimento complessivo di oltre 130 milioni di euro (per circa 117 interventi, di cui 58 conclusi nel 2014 e 53 nel 2015, in ben 65 comuni).

La procedura in discorso si è conclusa con esclusione di penalità indirette per il Gruppo CAP.

Si è in attesa del parere della CE relativo a quanto a suo tempo comunicato dall'ente di governo dell'ambito della Città metropolitana di Milano per accertamenti su 3 agglomerati poiché la CE stessa ha ritenuto necessario acquisire i referti di laboratorio dei depuratori specifici per confermare il raggiungimento della conformità.

Procedura di infrazione n. 2014/2059 (in pre-causa)

Per quanto riguarda i 5 agglomerati interessati dalla procedura di infrazione in oggetto nel maggio 2017, è stata trasmessa alla CE tutta la documentazione attestante il superamento delle violazioni contestate. Infatti alla data del 17 maggio 2017 tutte le contestazioni sollevate dalla Commissione, basate su valutazioni di dati/informazioni relative alla situazione degli agglomerati antecedente al 2014, risultavano già superate. Anche in questo caso si è in attesa del parere finale della CE.

Direttiva 91/271/CEE - Procedura di infrazione 2017/2181

Al 31/12/2018 risultavano in corso di monitoraggio da parte di Ato Città metropolitana di Milano n. 9 interventi finalizzati alla risoluzione di infrazioni comunitarie.

Alla data del 31/12/2019 un solo intervento risulta in fase di appalto essendo gli altri stati conclusi o in corso di collaudo per come meglio qui di seguito dettagliato.

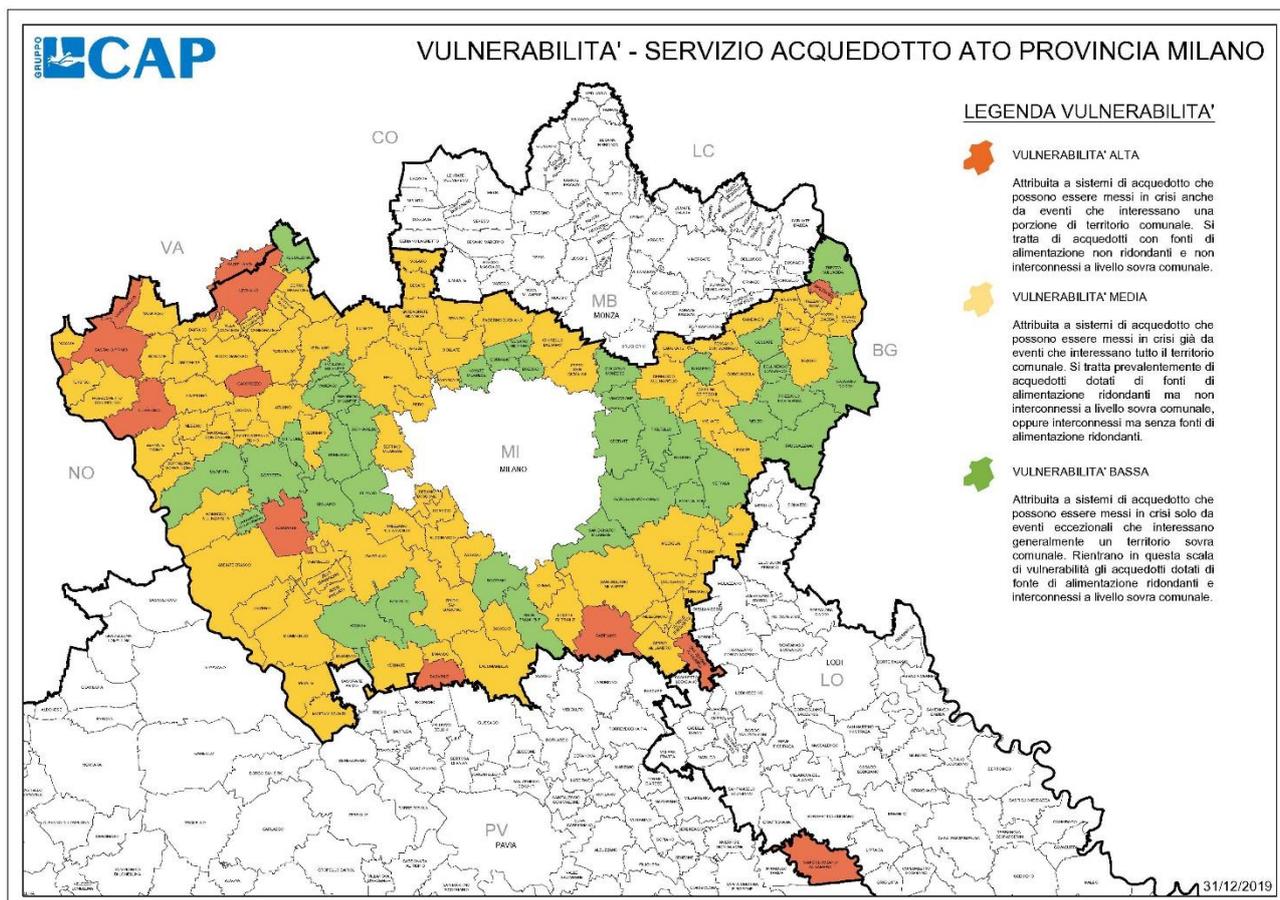
Prog.	Denominazione intervento	Comune	Fine lavori	Funzionalità idraulica	Collaudo	Stato
6966	Adeguamento impianto di depurazione di San Colombano al Lambro	San Colombano al Lambro	15/01/2022	15/01/2022	14/07/2022	DA APPALTARE
6960_16	Risoluzione scarico	Vernate	31/05/2020	18/12/2018	31/07/2020	COMPLETAMENTI
9290_2	Manutenzione straordinaria ossidazione linea 1 presso l'impianto di depurazione di Peschiera Borromeo	Peschiera Borromeo	23/03/2020	21/06/2020	19/09/2020	COMPLETAMENTI
9290_4	Peschiera Borromeo - impianto rimozione azoto linee 1 e 2 mediante impianto dosaggio metanolo	Peschiera Borromeo	29/10/2019	30/09/2019	29/02/2020	COLLAUDO IN CORSO
5922	Settore Depurazione - Lavori di manutenzione straordinaria (MSD) - Depuratore comunale in Via Manin, presso il comune di Sesto San Giovanni - Progetto finalizzato a migliorare il processo, comparto dell'impianto interessato: biofiltrazione, linea carbonio esterno	Sesto San Giovanni	17/02/2017	17/02/2017	17/02/2017	COLLAUDATO
5731/2	Settore Depurazione - Lavori di manutenzione straordinaria - Depuratore comunale in C.na Rancate, presso il comune di San Giuliano Milanese - Progetto finalizzato a migliorare il processo 1° Lotto 2° stralcio	San Giuliano Milanese	23/06/2017	23/06/2017	21/12/2017	COLLAUDATO
9290_1	Peschiera Borromeo - interventi di adeguamento e potenziamento del depuratore 1° stralcio	Peschiera Borromeo	31/01/2018	31/01/2018		COLLAUDATO
9298_1	Grigliatura fine, Sedimentazione primaria, Comparto di trattamento biologico tradizionale e Sedimentazione finale	Sesto San Giovanni	15/03/2019	21/03/2019	17/12/2019	COLLAUDATO
6960_14	Risoluzione scarico diretto in CIS in via XXV Aprile a Cassina De' Pecchi	Cassina De' Pecchi	12/04/2019	31/12/2018	20/12/2019	COLLAUDATO

Interventi in precontenzioso

Per quanto riguarda i n. 15 interventi ancora aperti al 31/12/2019, annoverati nella fase di definizione di precontenzioso interno tra ATO CMM e Regione Lombardia, infine, risulta quanto segue:

- sono in fase di progettazione n. 3 interventi di adeguamento del depuratore di Peschiera Borromeo e relativi digestori;
- sono in corso di esecuzione i lavori del 2^a lotto del collettore Rescaldina-Parabiago;
- e in fase di completamento l'intervento in Zibido san Giacomo che raggiunge la funzionalità idraulica nel mese di ottobre del 2018;
- sono in fase di redazione i collaudi tecnico amministrativi o i CRE di n. 10 interventi in vari Comuni da tempo terminati.

b) **Disponibilità e qualità della risorsa**



Gli investimenti sulla qualità della risorsa restano prioritari nella strategia di Gruppo essendo funzionali ai seguenti obiettivi:

- 1) riduzione della vulnerabilità dei sistemi di distribuzione dell'acqua mediante realizzazione di interconnessioni, trattamenti e recupero di pozzi con approfondimenti mirati alla ricerca di falde freatiche maggiormente protette;
- 2) riduzione dei valori di parametro microbiologici e chimici ben al di sotto dei limiti di legge (peraltro mai superati).

Rientrano fra gli interventi rivolti alla riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità della risorsa, anche quelli relativi alla costruzione e attivazione delle centrali e delle relative dorsali di acquedotto (Es.: dorsale di Trezzo sull'Adda nel 2019, centrale di Cornaredo da attivare nel 2022, nuova centrale di Casoni, San Colombano al Lambro, da attivare nel 2022).

Con riferimento alla riduzione del carico dei contaminanti immessi nella rete di distribuzione, nel corso dell'anno 2019, la Direzione Gestione Acquedotto ha mantenuto e implementato il piano di riduzione dei valori di concentrazione dei parametri chimici immessi nella rete di distribuzione. Nello specifico il piano prevede il monitoraggio della media ponderata analitica immessa nella rete di distribuzione dei comuni serviti, per i parametri solventi totali, TCE+PCE, Cromo e Nitrati.

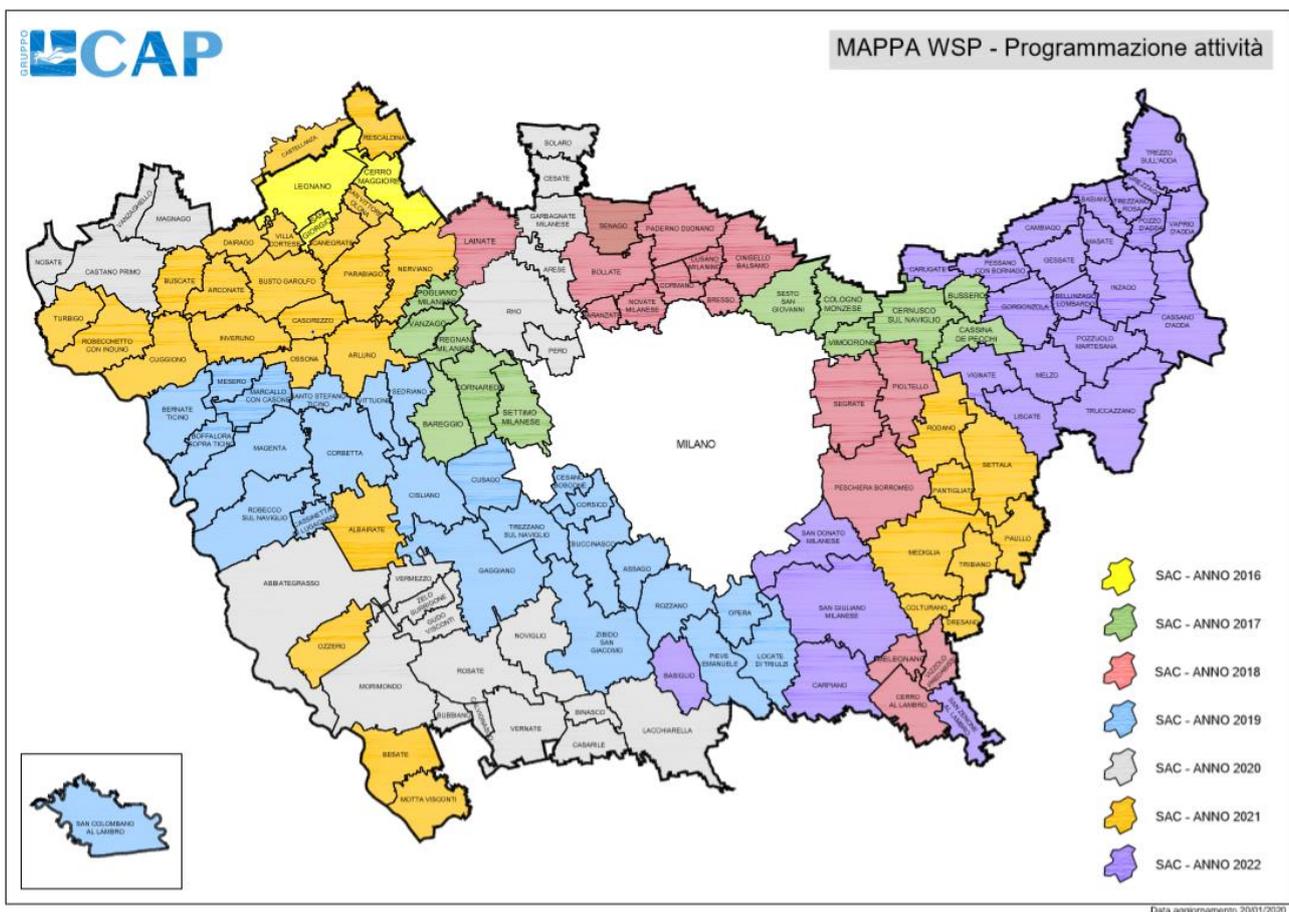
In relazione al parametro Cromo, il valore normativo era stato derogato a 50 microgrammi/litro (come cromo totale) fino al 31/12/2019. Entro fine 2019 si attendeva una modifica del limite, in fase di discussione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità e del Ministero della Salute e dell'Ambiente che avrebbe dovuto essere portato in maniera definitiva a 25 o 50 microgrammi/litro, a oggi non ancora definita. In attesa di una definizione del quadro normativo italiano, anche in riferimento alle indicazioni europee e dell'OMS, dal 01/01/2020 è entrato in vigore il nuovo limite normativo pari a 10 microgrammi/litro per il Cromo esavalente. In attesa di una definizione chiara del limite sul parametro cromo si è deciso anche per il 2019 di continuare a mantenere il target sul medio ponderato comunale immesso in rete di 5 microgrammi/litro al fine di incentivare ulteriormente l'affinamento delle tecnologie di trattamento.

Di conseguenza nel corso del 2019 gli impianti di trattamento esistenti hanno subito un processo di continuo miglioramento da parte della conduzione finalizzato a garantire con elevata affidabilità il rispetto del valore di 5 microgrammi/litro sul medio ponderato comunale immesso in rete.

Nel corso del 2019 sono stati progettati ed in corso di realizzazione 2 impianti per il trattamento del Cromo (Sesto San Giovanni via Bixio e Cusago via Fratelli Cervi), il cui completamento dei lavori e l'attivazione degli impianti è prevista nel 2020. Nel 2020, anche in base agli sviluppi del quadro normativo per la definizione del limite per il parametro cromo totale (se confermata a 10 microgrammi/litri o elevata a 25 o 50), si revisionerà di conseguenza la programmazione relativa alla realizzazione degli impianti.

Gli interventi di cui sopra si mantengono coerenti con la politica aziendale di implementazione del *Water Safety Plan* che spinge gli operatori a non limitarsi a garantire un'acqua all'interno dei limiti di legge, ma li spinge verso politiche di miglioramento continuo.

Water Safety Plan – programmazione attività dei SAC (Sistemi Acquedottistici Chiusi)



c) Qualità dell'ambiente

Per corrispondere agli adempimenti previsti dalle normative europee in materia di protezione delle "aree sensibili", alle quali appartiene l'intero bacino del Po, il Gruppo CAP ha avviato già negli ultimi anni un piano di interventi sugli impianti di depurazione finalizzati alla riduzione dei c.d. "nutrienti" quali l'azoto (N) e fosforo (P) il cui scarico incontrollato determina (come in passato ha determinato nell'Adriatico) i fenomeni di eutrofizzazione delle acque.

In particolare, tali interventi si sono concentrati su impianti aventi potenzialità superiore a 10.000 AE (circa i tre quarti di tutti i depuratori gestiti) e in dettaglio: Assago, Bresso, Canegrate, Pero, Robecco sul Naviglio, Rozzano, Bareggio, Locate Triulzi, San Giuliano Est, Trezzano sul Naviglio, Turbigo, Abbiategrasso, Basiglio, Binasco, Calvignasco, Dresano, Gaggiano (capoluogo), Lacchiarella, Melegnano, Parabiago, San Giuliano Ovest e Settala.

Gli interventi di potenziamento sui depuratori ha determinato dal 2013 un decisivo miglioramento della qualità dei reflui sia in termini di conformità delle performances che in termini di valori medi su Ntot e Ptot.

Il 27/12/2017, con la Delibera n° 917/2017/R/idr, l'ARERA ha introdotto nell'ambito del Regolamento per il monitoraggio della qualità tecnica uno specifico indicatore (denominato M6) per monitorare le performances di depurazione.

Si riporta di seguito la tabella in cui sono esposti i valori del macro-indicatore M6:

Macro-indicatore	Parametro	Situazione di Partenza Anno 2018		Obiettivo 2019	Valore obiettivo atteso	Risultato conseguito	Performance 2019
		Classe di appartenenza	Valore Indicatori				
M6	M6 - Qualità dell'acqua depurata	D					C
	M6		13,148%	-20%	10,52%	-59,08%	5,38%

La differenza tra il valore dell'indicatore al 2018 e al 2019 determina una riduzione del 59% che si configura in un ampio raggiungimento dell'obiettivo fissato da ARERA e nel passaggio in classe C. Tale miglioramento è associabile ad interventi di tipo gestionale che il Gruppo CAP ha attuato attraverso politiche di efficientamento.

In aggiunta agli interventi di potenziamento o revamping sopra menzionati, il prossimo triennio vedrà concentrarsi le attività di progettazione e direzione lavori sulle seguenti linee di azione e di conseguenza sui seguenti impianti:

- Adeguamento alla Direttiva 91/271/CEE

- Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Peschiera Borromeo con realizzazione di una terza linea di trattamento; il progetto di fattibilità tecnico-economica è stato completato ed è attualmente in corso l'iter autorizzativo (conferenza dei servizi).
 - Per il depuratore di San Colombano al Lambro, ormai strutturalmente in fase di obsolescenza, è stata completata la progettazione della completa ristrutturazione impiantistica, è stato completato l'iter autorizzativo e sono attualmente in corso le procedure di affidamento lavori in appalto integrato.
- Dimissione impianti non adeguati
- Per l'impianto di Rescaldina è stata validata l'ipotesi di dimissione con il conferimento dei reflui al depuratore di Parabiago, per il quale sarà previsto il necessario potenziamento per mezzo di un nuovo collettore. Le attività progettuali per il potenziamento del depuratore di Parabiago sono state completate ed è attualmente in corso l'iter autorizzativo propedeutico alle procedure di affidamento lavori.

Nel corso del 2018-2019 sono state convenzionate le attività di supporto ai Comuni sul regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 con l'obiettivo da un lato di redigere direttamente come Gruppo CAP il Documento Semplificato del Rischio Idraulico, dall'altro di contribuire all'omogeneizzazione di tutti i documenti e analisi (compreso lo Studio Comunale del Rischio Idraulico) in ottica di armonizzazione a scala territoriale più ampia con particolare riferimento agli agglomerati di depurazione e ciò anche in relazione all'entrata in vigore del nuovo regolamento sulle acque reflue (RR 06/2018). Alla data attuale 128 comuni hanno sottoscritto le convenzioni e 92 documenti semplificati sono stati completati.

Nel corso del 2019 sono state anche pubblicate le Linee Guida per la redazione dello Studio Comunale del Rischio idraulico come ulteriore supporto alle amministrazioni comunali.

Per quanto concerne le vasche volano, nel corso del 2019 sono state effettuati ulteriori ricognizioni dei manufatti al fine di fornire il relativo aggiornamento a quanto rilevato e comunicato nel 2018.

Con l'aggiornamento risultano pertanto in gestione al 31.12.2019 n. 70 manufatti, includendo n. 3 vasche di recente realizzazione con lavori in fase di ultimazione da parte di CAP (Boffalora Via A. Volta, ultimata nell'ambito della commessa 5644, Carpiano Via dei Caduti, in fase di realizzazione nell'ambito della commessa 5659 e San Donato Milanese Via D. Vittorio, ultimata nell'ambito della commessa 6657).

Inoltre, si evidenzia che sono stati recentemente presi in gestione n.3 manufatti rilevati in webgis e funzionali al servizio idrico integrato a seguito di incontri di approfondimento con le amministrazioni comunali:

- Inveruno - Via Europa (a servizio dello sfioratore 788);
- Nerviano - Via Novella/Indipendenza (a servizio dello sfioratore 2009);
- Nerviano - Via Novella/Montello (a servizio dello sfioratore 1316);

Nel corso del 2019 si è provveduto a implementare quanto già previsto nel PDI 2018-2022 in termini di pianificazione degli interventi.

Gli interventi hanno previsto in particolare la realizzazione delle vasche volano per gli ex-depuratori di Carpiano (lavori conclusi), Paullo (completata la demolizione dell'ex depuratore di Paullo e completati i lavori di realizzazione della nuova vasca di prima pioggia), nell'area dell'ex depuratore di Villastanza (completati i lavori di raddoppio del collettore di alimentazione del sistema vasche, i lavori di bonifica delle due vasche disperdenti e i lavori di realizzazione della nuova vasca di prima pioggia), nell'area dell'ex depuratore di Varedo (completati i lavori di conversione e di realizzazione della stazione di sollevamento a servizio della vasca di prima pioggia in corso di avviamento), la riqualificazione della vasca di Ossona (completata), la riqualificazione della vasca di San Giorgio via don Luigi Sturzo (completati i lavori di rimozione rifiuti e in corso i lavori di adeguamento della vasca che verrà ampliata in volume), la riqualificazione della vasca disperdente di Sedriano (lavori completati nel corso del 2019 ma non ancora passata in gestione).

Sono inoltre iniziate nel corso del 2019 e sono state portate avanti le progettazioni delle vasche a Marcallo con Casone, Mesero, Solaro, Vanzaghella, Parabiago via Alighieri e area via Matteotti, Trezzano Sul Naviglio e Misinto.

Sono state inoltre portate avanti le attività di progettazione relative agli interventi di adeguamento della vasca di Cerro Maggiore Cantalupo (che si inquadra tra gli interventi di riordino e adeguamento della rete fognaria comunale funzionale alla dismissione del depuratore di Rescaldina e al collettamento dei suoi reflui al depuratore di Parabiago), i cui lavori sono in corso d'opera e delle nuove vasche di Abbiategrasso e Vittuone.

Il personale e l'ambiente di lavoro

Per quanto attiene alle informazioni attinenti all'ambiente e al personale richieste dal comma 1-bis dell'art. 40 del D. Lgs. 127/91, si segnala che nel 2019:

- non si sono rilevate morti sul lavoro, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per le quali sia stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui le società del Gruppo siano state dichiarate colpevoli in via definitiva, né comminate sanzioni o pene definitive inflitte al Gruppo per reati o danni ambientali;
- per l'infortunio che ha comportato lesioni gravi ad un operaio addetto alla depurazione presso l'impianto di Peschiera Borromeo occorso in data 17/01/2017, a seguito del quale si è provveduto a dare completo riscontro alle prescrizioni impartite dalla Azienda di Tutela della Salute della Città metropolitana di Milano, il procedimento avviato dall'autorità giudiziaria si è concluso, all'esito dell'udienza del 27 marzo 2019, con una sentenza di assoluzione e la conseguentemente esclusione della responsabilità amministrativa di AMIACQUE S.r.l. ai sensi del D.Lgs. 231/01. La sentenza di assoluzione è passata in giudicato.

Dal punto di vista degli interventi di sviluppo organizzativo, si evidenziano di seguito le principali azioni adottate nell'anno 2019.

Nell'ambito del processo di consolidamento delle attività di indirizzo e coordinamento di CAP Holding S.p.A. - affidataria ventennale della gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio di riferimento - anche l'anno 2019 è stato caratterizzato da interventi riorganizzativi interni volti a rendere più efficace ed efficiente la gestione del servizio stesso, nell'ottica del miglioramento continuo, puntando ad un maggior rafforzamento delle funzioni della Capogruppo.

Analisi dell'andamento del numero del personale

Il personale in servizio al 31.12.2019 risulta essere pari a 868 dipendenti.

I movimenti più significativi registrati nel corso dell'anno riguardano:

- n. 144 unità in ingresso per attivazione selezioni ai sensi del vigente Regolamento delle Assunzioni;
- n. 38 unità in uscita per cessazioni contratti di lavoro;
- n. 26 unità in uscita per conseguimento requisiti al pensionamento.

Analisi dell'andamento del costo del personale in riferimento al valore dei Costi

Con riguardo all'analisi dell'incidenza del costo del personale sul Costo della produzione, si ricorda che l'Assemblea dei Soci del 18/05/2018 ha fissato i seguenti limiti:

	Limiti	2015	2016	2017	2018	2019
% INCIDENZA COSTO PERSONALE/TOTALE COSTI	20,0%	19,50%	17,34%	14,64%	14,59%	14,44%

L'andamento è conforme alle previsioni del Piano industriale 2015-2020.

Tra gli altri costi legati alla gestione del personale si dà evidenza a investimenti complessivi per attività di formazione del personale pari a euro 260.186 per un totale di n. 34.607 ore di formazione con il coinvolgimento di n. 910 dipendenti (comprensivo di turn over), di cui sui temi della sicurezza sul lavoro € 144.003 per un totale di n. 13.463 ore con il coinvolgimento di n. 699 dipendenti.

Sistemi di incentivazione adottati

In merito ai sistemi di incentivazione applicati per l'anno 2019 si evidenzia che:

- ai sensi dell'art. 9 del CCNL Unico Gas Acqua, è stato adottato il progetto di premio di risultato valevole per il triennio 2016/2019;
- nell'ambito di una politica aziendale di sviluppo delle responsabilità che mira a valorizzare le professionalità e le singole competenze del personale direttivo, si è consolidato lo strumento di politica incentivante individuale, avviato nel 2014, finalizzato a riconoscere e premiare con una logica di miglior favore il raggiungimento degli obiettivi aziendali e l'esecuzione di performance superiori.

Il Gruppo CAP al 31/12/2019 risulta essere in linea con le disposizioni previste dalla L. 68/69, Norme per il diritto al lavoro dei disabili, avendo sottoscritto con la Provincia di Milano in data 27/05/2016, convenzione infragruppo di inserimento lavorativo di persone con disabilità ex art. 11 L. 68/99 a favore di Gruppi di Impresa così come definiti dal D.L. 276/2003 art. 31.

Le risorse di incentivazione non devono comportare il superamento del limite del costo del personale del 20% dei costi generali su richiamato.

Le attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo CAP, in continuità con le linee programmatiche avviate negli anni scorsi, ha ulteriormente incrementato, anche in collaborazione con partner industriali e scientifici, quali Università ed Enti di Ricerca, le attività di ricerca e sviluppo finalizzate all'acquisizione di know-how specifico sulle tecnologie a servizio del ciclo idrico integrato. Il Gruppo porta infatti avanti attività di innovazione, operando a diversi livelli, e in particolare ha condotto i seguenti progetti.

PIA – Piano Infrastrutturale Acquedotti:

Nel corso del 2019, il progetto PIA – Piano Infrastrutturale Acquedotti è stato impiegato per generare due modelli numerici di flusso e trasporto (rispettivamente per CrVI e PFAS) in due aree campione (CrVI: area della Martesana, PFAS: zona Sesto S.G./Cinisello B.); è stato altresì portato a regime il progetto EWS (Early Warning System) e ulteriormente implementato, con la posa in opera di nuove stazioni di monitoraggio in ulteriori 11 comuni che fino a oggi ne erano completamente sprovvisti.

Il PIA ha inoltre permesso di popolare il Portale geologia del WebGIS Acque di Lombardia di due nuovi servizi tematici: quello relativo alle interferenze fognatura - falda e quello dedicato al censimento e mappatura dei potenziali centri di pericolo presenti sul territorio provinciale gestito da Gruppo CAP.

Efficientamento gestione sistema acquedotti:

In collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia, inoltre, il Settore Gestione Acquedotti di Gruppo CAP ha avviato un progetto sperimentale per l'individuazione di perdite in rete. La tecnica innovativa individuata,

implementabile attraverso un dispositivo trasportabile, sfrutta le proprietà delle onde di pressione che sono parzialmente riflesse in corrispondenza di singolarità quali, ad esempio, perdite, valvole di linea parzialmente chiuse, allacci inattivi e ostruzioni parziali. Il tempo di arrivo nella sezione di misura dell'onda riflessa dalla singolarità consente di determinare la posizione di quest'ultima; l'ampiezza dell'onda riflessa dipende dall'entità della singolarità. Tale sperimentazione è stata svolta nella dorsale di Pozzuolo Martesana.

Gestione acque di pioggia – Invarianza Idraulica:

Nell'ambito della ricerca e sperimentazione di nuove soluzioni per la riduzione dei fenomeni di allagamento dovuti ad una insufficienza della capacità di smaltimento dei deflussi della rete di drenaggio urbano soprattutto in occasione del manifestarsi di eventi meteorici intensi, Gruppo CAP ha condotto le attività legate al progetto LIFE METROADAPT e redatto la proposta RETHINK, proponendola come Coordinatore nell'ambito del programma europeo LIFE.

Attraverso il progetto LIFE METROADAPT, Gruppo CAP ha proseguito la redazione dei documenti progettuali di realizzazione di misure dimostrative di Nature Based Solutions presso i Comuni di Solaro e Masate, oltre a incoraggiare, in stretta collaborazione con gli altri partner di progetto, iniziative bottom-up e sviluppare misure di disseminazione quali seminari tecnici e incontri formativi sulla tematica della gestione delle acque meteoriche in ambito urbano.

Con la proposta LIFE RETHINK, invece, Gruppo CAP si è posto come obiettivo quello di produrre un modello di governance migliorato delle problematiche relative all'invarianza idraulica, partendo dallo status quo dell'applicazione della norma regionale lombarda (regolamento n° 7 del 27.11.2017), con l'ambizione di creare un modello esportabile e di contribuire all'estensione dell'applicazione della norma in settori ancora marginali.

Il Gruppo CAP è, altresì, da tempo impegnato nello sviluppo di una vasta e complessa politica sul tema dell'economia circolare e della bioeconomia nell'ambito del servizio idrico integrato e in particolare della trasformazione degli impianti di depurazione in bioraffinerie.

Gruppo CAP ha continuato nel corso del 2019 l'ideazione e l'implementazione di soluzioni di processo per il recupero delle risorse. In particolare, ha avviato presso il depuratore di Sesto San Giovanni un fermentatore per l'ottenimento di substrati carboniosi facilmente biodegradabili (VFA) e presso il depuratore di Robecco Sul Naviglio un sistema di bioessiccamento dei fanghi, in collaborazione con la startup americana Bioforcetech Corporation.

Sono inoltre proseguiti i seguenti progetti con Università e partner industriali.

MICODEP: da fanghi a biomateriali

Nel corso del 2019 il progetto Micodep ha concentrato le sue attività sulla caratterizzazione della flora micologica nativa presente nei depuratori. Due campagne di campionamento, una primaverile e una autunnale, sono state svolte presso il depuratore di Robecco sul Naviglio: campioni di acqua e fango sono stati recuperati da varie sezioni dell'impianto e caratterizzati.

Il partner Università di Pavia ha caratterizzato le varie specie appartenenti al mondo dei funghi presenti nei campioni, e selezionato e isolato quelle che sono note per avere specifiche proprietà di assimilazione di inquinanti, organici e inorganici.

Progetti simbiosi industriale

Nel corso del 2019 Gruppo CAP ha portato avanti sperimentazioni in collaborazione con due aziende di settori industriali legati al mondo della plastica: in particolare, con il gruppo FITT, produttore di tubazioni in PVC e il gruppo NOVAMONT, leader nel mercato delle bio-plastiche compostabili.

In collaborazione con FITT sono stati svolti studi preliminari, culminati con una prova di produzione su scala reale di tubi in PVC contenenti bio-carbonato, un derivato dei fanghi, per sostituire la carica minerale solitamente utilizzata.

Insieme a NOVAMONT, Gruppo CAP si è concentrato sulla valutazione sperimentale dell'utilizzo di cellulosa di scarto, recuperata dal refluo urbano tramite una tecnologia innovativa proposta da un partner, come materiale di partenza per la produzione di idrolizzati fermentabili in chemicals bio-based.

Water Reuse Risk Management

Gruppo CAP, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, il Water Institute dell'Università del North Carolina, l'IRSA-CNR, l'Istituto Mario Negri e il Politecnico di Milano, ha lanciato un progetto interno per la definizione di un protocollo di risk assessment dedicato al riuso di acqua depurata in agricoltura.

Il progetto nel 2019 si è sviluppato su due binari paralleli: da una parte, una campagna di analisi, condotta da IRSA e Mario Negri, per la ricerca ed eventuale quantificazione di varie categorie di potenziali inquinanti, effettuata su vari punti di campionamento all'interno del depuratore di Peschiera Borromeo.

Dall'altro lato, Gruppo CAP, insieme a ISS e al Water Institute, si è concentrato sulla definizione teorica delle matrici di rischio qualitativo e quantitativo, come base da "popolare" con i dati analitici, per valutare successivamente le misure di monitoraggio e mitigazione da assumere nell'ottica della minimizzazione del rischio.

Sono inoltre proseguite le attività di implementazione dei progetti finanziati PerFORM WATER 2030, LIFE METROADAPT e H2020 Digital Water City, e si sono intensificate quelle per la partecipazione a bandi di ricerca nazionali ed europei. In particolare, la proposta di progetto CE4WE – Circular Economy for Water and Energy, presentata con l'Università di Pavia come Coordinatore, è risultata vincitrice e ammessa a finanziamento nell'ambito della Call Hub Ricerca e Innovazione di Regione Lombardia.

Progetto PerFORM WATER 2030

Gruppo CAP è capofila del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale PerFORM WATER 2030 - Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, realizzato nell'ambito del POR FESR 2014-2020. Nel corso del 2019, l'attività del Gruppo CAP nel progetto si è concentrata sul supporto alla messa a punto dei vari impianti pilota, dislocati nei depuratori selezionati da Gruppo CAP (San Giuliano Milanese Ovest, San Giuliano Milanese Est, Peschiera Borromeo, Bresso). In particolare, sono stati ottenuti e analizzati i primi risultati sperimentali prodotti nell'ambito dei piloti (delle società SIAD e VEOLIA) dedicati alla rimozione di microinquinanti emergenti, ottenendo risultati estremamente positivi, e di quelli concentrati sull'utilizzo di ozono e ossigeno per migliorare la digeribilità e diminuire la quantità dei fanghi.

Progetto LIFE METROADAPT

Il progetto METROADAPT - enhancing climate change adaptation strategies and measures in the Metropolitan City of Milan, è co-finanziato da parte della Commissione Europea nell'ambito del bando del programma LIFE 2017 Climate Action. Avviato a Ottobre 2018 e coordinato da Città metropolitana di Milano, il progetto vede Gruppo CAP come partner del progetto, assieme ad Ambiente Italia, e-GEOS, Legambiente Lombardia, Association des agencies de la Democratie Locale (ALDA).

Durante il 2019, le attività del Gruppo CAP si sono concentrate sulla definizione e progettazione di due interventi pilota, localizzati presso i comuni di Solaro e Masate. In particolare, l'intervento di Solaro ha visto la completa definizione della progettazione esecutiva, su un caso di applicazione di Natural Based Solutions (NBS) per trattare e drenare le acque meteoriche di un'area di parcheggio a servizio di un locale impianto sportivo, andando a distaccare la raccolta dalla fognatura, e utilizzando trincee drenanti e pozzi disperdenti.

Progetto H2020 Digital Water City

Gruppo CAP partecipa al progetto "Digital Water City - Leading urban water management to its digital future", co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma quadro Horizon2020. Il progetto, coordinato dal Centro di Competenza sulle acque di Berlino (KWB – Kompetenzzentrum Wasser Berlin) e composto da 24 partner di 10 paesi europei prevede la realizzazione di soluzioni digitali per affrontare aspetti del ciclo idrico integrato in 5 casi studio urbani: Parigi, Berlino, Copenaghen, Milano, Sofia.

Nell'ambito del caso applicativo di Milano, nel 2019 le attività di Gruppo CAP si sono concentrate sulla valutazione di una sonda analizzatrice, sviluppata e fornita dal partner Fluidion, per la determinazione della concentrazione di E.coli: in una prima fase, sono state effettuate più di 100 misurazioni comparate tra lo strumento fornito da Fluidion e la metodica di laboratorio utilizzata dal Gruppo CAP. Sempre nell'ambito delle attività di progetto, Gruppo CAP, in collaborazione con Università degli Studi di Milano, ha adibito un'area all'interno del depuratore di Peschiera Borromeo per la realizzazione di un campo agricolo sperimentale dove effettuare test di irrigazione di colture selezionate utilizzando acqua depurata proveniente dallo stesso impianto.

Progetto CE4WE

Gruppo CAP ha partecipato, insieme a Università di Pavia, capofila del consorzio, a2a Servizio Idrico, ENI, Mogu e NeoruraleHub, alla scrittura di una proposta progettuale dal titolo Circular Economy for Water and Energy – CE4WE, che è stata presentata per co-finanziamento sulla Call Hub Ricerca e Innovazione di Regione Lombardia.

Le attività del progetto si svilupperanno su tre pillar, due tecnici dedicati ad Acque ed Energia, e uno più generale centrato sulla gestione del progetto, la disseminazione e le considerazioni normative.

Il progetto è stato accettato per co-finanziamento, con inizio delle attività previste per Febbraio 2020. Nell'ambito del progetto, Gruppo CAP si occuperà della valutazione dell'utilizzo di membrane fungine per la depurazione, dello sviluppo di modelli idrologici in aree pilota per l'adattamento al cambiamento climatico e al recupero della frazione oleosa del refluo urbano per la valutazione da parte di ENI per l'utilizzo come precursore di biocarburanti.

Presso il Centro Ricerche Salazzurra è inoltre proseguito il percorso di incubazione di startup innovative, in una logica di Open Innovation, impegnate nello sviluppo dell'economia circolare, al fine di migliorare le performance, i talenti e le capacità imprenditoriali.

Nel corso del 2019, la startup Hexagro Urban Farming è stata selezionata nell'ambito della Call for Ideas Innovate H2O lanciata da Gruppo CAP. La startup ha lavorato a fianco dei ricercatori del Centro Ricerche Salazzurra su sistemi di aeroponica.

Per l'anno 2019 il beneficio fiscale per il credito d'imposta per spese di ricerca e sviluppo è pari a € 373.212.

Il sistema Gis - WebGis

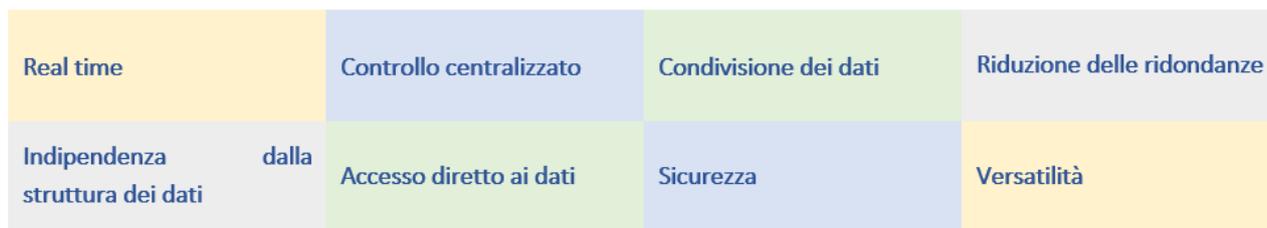
Uno dei punti di forza dell'Azienda è sicuramente il sistema GIS ora esteso, dopo BrianzAcque, Uniacque, Lario Reti Holding, Società Acqua Lodigiana, anche a PaviaAcque e PadaniaAcque, rispettivamente gestori della provincia di Pavia e Cremona.

Infine, nel mese di dicembre 2019 è stato sottoscritto un ulteriore contratto di servizi con la società Acque Bresciane la quale entra di diritto nel sistema gis, acque di Lombardia.

Con questi presupposti, il sistema integrato è diventato a tutti gli effetti un sistema usato per il 90% dei fondatori di Water Alliance con la conseguente creazione di un nuovo concetto di GIS/WEBGIS, il WebGIS idrico regionale – <https://webgis.acquedilombardia.it>.

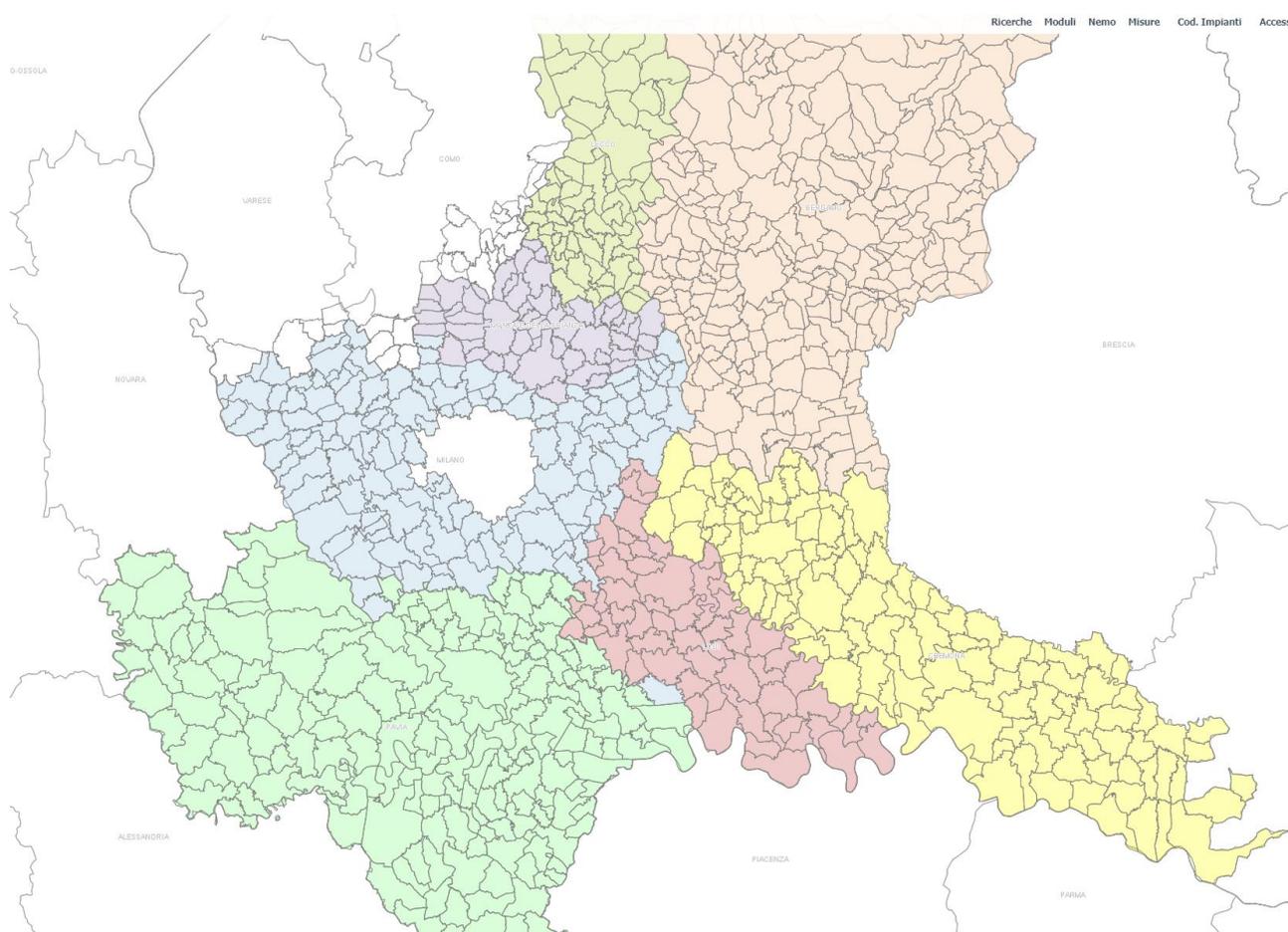
Un sistema fortemente interconnesso con l'ERP Aziendale Oracle E business suite, con i software di manutenzione reti e con il mondo mobile per la gestione territoriale ottimale.





Per poter apprezzare lo sviluppo del sistema del nuovo GIS e WebGis si evidenziano i seguenti dati quantitativi:

WebGIS ACQUE DI LOMBARDIA	2019
km di rete fognatura inseriti a sistema	24.716
km di rete acquedotto inseriti a sistema	28.744
Numero camerette reti fognarie a sistema	509.563
Numero di pozzi – rete acquedotto	2.903



Inoltre, si segnalano anche i seguenti dati, riferiti al territorio servito dal Gruppo CAP.

Focus: WebGIS Gruppo CAP	2019
Numero investimenti inseriti su WebGIS	174
Numero scarichi rete fognaria inseriti su WebGIS	881
Numero scarichi industriali inseriti su WebGIS	1.662

Numero interventi di manutenzione straordinaria inseriti su WebGIS	34
Numero interventi di manutenzione a rottura inseriti su WebGIS	10
Numero as built da terzi inseriti su WebGIS	50
Numero km di rete di acquedotto e fognatura inseriti su WebGIS	13.053
Numero monografie pozzi inseriti su WebGIS	592
Numero video ispezioni inseriti su WebGIS	77
Servizio manutenzione caditoie inserito su WebGIS	4.920
Numero autorizzazioni allo scarico inserite su WebGIS	881
Numero monografie camerette rete fognaria interrogabili su WebGIS	181.004

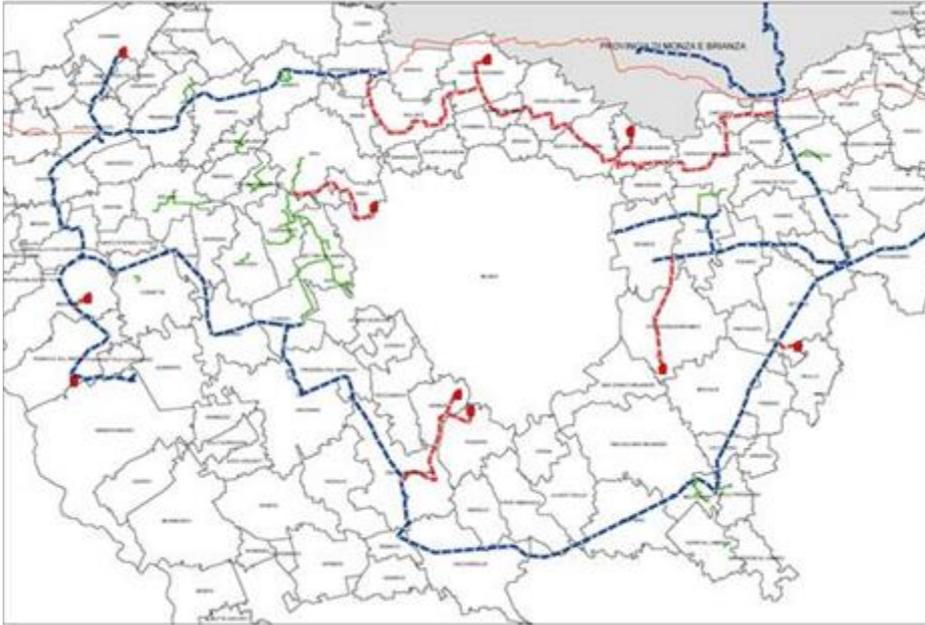
Numerosi accordi con Regione Lombardia e altri operatori nazionali rendono la piattaforma una delle più avanzate sia a livello nazionale che internazionale.

Si evidenzia infine come, in modo tangibile, il progetto sia a tutti gli effetti un esempio virtuoso di sharing economy e che abbia permesso e permetterà ai nuovi convenzionati di non avere costi e tempi lunghi per l'avvio in esercizio di un software ormai fondamentale per la gestione del servizio.

Nell'anno 2015 il Gruppo CAP, in ottica di ottimizzazione dei costi di connettività e, soprattutto, per migliorare le performance lavorative sempre più orientate alle nuove tecnologie e alle logiche Mobile, ha intrapreso un percorso finalizzato alla possibilità di utilizzo del suo diritto d'uso del 20% della fibra ottica posata dalla Città metropolitana di Milano all'interno delle condotte fognarie e in altri sottoservizi proprietari.

Con questo scopo, il 16 giugno 2015 è stato emanato un decreto da parte del sindaco metropolitano (Rep Gen. N° 191/2015) avente ad oggetto "La collaborazione tra Città metropolitana di Milano e CAP Holding spa per lo sviluppo e la valorizzazione della dorsale telematica", finalizzato alla redazione di un piano industriale condiviso per poter addivenire alla conclusione della cablatura della rete città metropolitana.

Successivamente, nel corso dell'accordo di cui al punto precedente, visti gli ottimi risultati e le possibilità emerse in sede di lavoro, si è raggiunto un secondo accordo in riferimento al decreto emanato in data 29 ottobre 2015 (Rep. Gen. 283/2015) con il quale si definiva il ruolo del Gruppo CAP nella chiusura della dorsale telematica.



Il Gruppo CAP, conformemente agli accordi siglati, da marzo 2016 ha iniziato a posare circa 65 km di infrastruttura in fibra ottica utilizzando i condotti fognari gestiti con l'obiettivo di chiudere l'anello di dorsale e raggiungere le 11 sedi principali del Gruppo (nella figura a lato, vedasi i tratti in rosso) permettendo un risparmio sugli Opex riferiti ai costi di connettività ad oggi sostenuti.

L'investimento necessario che si prevede è pari ad € 2.254.104. Da marzo 2016 a dicembre 2016 sono iniziati e proseguiti i lavori di posa, consentendo al gruppo di lavoro di posare circa 23 Km di infrastruttura riferita alla chiusura dell'anello di dorsale, chiusura poi avvenuta nel mese di febbraio 2017.

A dicembre 2017, a seguito di lavori avanzati durante tutto l'arco dell'anno, il progetto ha avuto il suo compimento di massima con il raggiungimento delle sedi principali del Gruppo e l'attivazione delle prime 3 sedi operative con un risparmio di opex già avvenuto di 43.700 €.

L'anno 2018 ha visto il completamento delle connessioni delle sedi in scope di progetto, portando un risparmio complessivo pari a € 138.330 annui.

In continuità di progetto, nell'anno 2019 si sono consolidati i risparmi di opex, riducendo su base proporzionale, ovvero senza tenere conto delle nuove sedi da collegare e dei cambiamenti organizzativi occorsi dall'inizio del progetto ad oggi, di € 189.430.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Va precisato che il Gruppo CAP agisce, come ampiamente illustrato nella presente relazione, in attività fortemente regolamentate, soprattutto per la parte relativa ai ricavi e gli investimenti.

Il budget del Gruppo CAP, esaminato ed approvato dal C.d.A. di CAP Holding a dicembre 2019, nel 2020 mostra il seguente andamento:

<i>(unità di euro)</i>	Budget 2020
Totale Ricavi	355.328.296
(Totale Costi)	(315.931.422)
Risultato operativo netto	39.396.874
Proventi finanziari (oneri finanzi. svalutazioni partecipazioni)	(4.393.496)
Imposte	(10.501.013)
Risultato netto dell'esercizio	24.502.365

Si ricorda quanto già commentato a proposito dell'andamento della gestione e della componente tariffaria FONI e della sua destinazione. L'andamento di cui sopra presuppone, inoltre, il totale reimpiego del saldo di gestione indicato in azienda.

Dunque, in termini di redditività, peraltro finalizzata a produrre risultati da reimpiegare nel Gruppo per investimenti, il giudizio è quello di un'attesa di risultati positivi.

È ragionevole presumere che, nonostante l'incertezza legata a qualsiasi evento "futuro", gli scostamenti non potranno ragionevolmente essere tali da determinare notevoli diminuzioni dei proventi di natura tariffaria del Gruppo.

Evento pandemico legato alla emergenza COVID-19

Il budget di cui sopra è stato approvato prima del manifestarsi della pandemia, dichiarata dalla Organizzazione Mondiale della Sanità l'11 marzo 2020 ed ai vari decreti emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Italiano (DPCM 8 marzo 2020 e seguenti).

Tra i provvedimenti del Governo italiano ha particolare rilievo il DI 18/2020 (decreto "Cura Italia"), quale primo intervento organico per contrastare gli effetti dell'emergenza coronavirus sul tessuto sociale e produttivo del Paese. Dal 17 marzo, giorno della sua entrata in vigore, si susseguono circolari e interpretazioni informali su come applicarlo. Il decreto legge n. 18/2020 introduce, tra le altre cose, anche alcuni ammortizzatori sociali e prevede alcuni interventi a favore delle imprese, specialmente quelle medio piccole.

A seguito dell'evento pandemico, intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio, le società del Gruppo CAP hanno adottato e stanno adottando misure fortemente orientate a garantire la continuità aziendale e la disponibilità dei servizi essenziali in condizioni di sicurezza, rafforzando le proprie misure di prevenzione e contenimento dell'epidemia, in linea con le indicazioni e le norme adottate delle Autorità competenti.

Va sottolineato che l'attività del Gruppo CAP, gestore del servizio idrico integrato, cioè di un servizio pubblico essenziale, non può essere interrotta. Si segnala che nonostante una parziale riduzione delle attività del Gruppo per ottemperare alle misure restrittive sopra citate, non vi sono stati fino a questo momento interruzioni delle attività essenziali.

Tra le misure adottate:

- Gruppo CAP ha immediatamente adottato misure di mitigazione dei rischi relativi alla sicurezza sul lavoro procedendo, tra l'altro a: messa in sicurezza cantieri e chiusura di quelli non essenziali; riorganizzazione degli spazi aziendali, per garantire distanze di sicurezza e intense misure di igienizzazione dei locali; attivazione procedura emergenza sanitaria e servizi minimi; istituzione ed attivazione del Comitato salute sicurezza OOS-azienda; massimizzazione del ricorso allo *smart working* (fino a coprire con tale strumento l'87% della forza lavoro che può svolgere le proprie mansioni in modalità *smart working*, rispetto ad una percentuale precrisi del 33%), potenziamento immediato dei servizi di assistenza IT da remoto);
- Gruppo CAP ha inoltre attivato misure per garantire la continuità nella erogazione di servizi essenziali, anche attraverso: riprogrammazione manutenzioni e interventi utenti; riorganizzazione *operations* e servizi minimi; contingentamento delle squadre; analisi e presidio processi critici e essenziali; pianificazione *supply chain* strategica, monitoraggio e ridefinizione indicatori qualità tecnica/commerciale; garanzia ed esecuzione di tempestivi pagamenti ai fornitori anche per garantire regolare immissione di liquidità nella filiera del Gruppo;
- Gruppo CAP ha presentato domanda per accedere alle misure che il DI 18/2020 prevede per i datori di lavoro che sospendono o riducono l'attività lavorativa a causa del coronavirus per la concessione del trattamento ordinario di integrazione, per quanto alla data odierna le giornate lavoro con tale causale siano state, per il Gruppo CAP, di entità piuttosto contenuta;

- Circa la clientela, tenuto conto delle misure restrittive adottate dal Governo, il Gruppo CAP ha sospeso le scadenze di pagamento delle bollette inviate alla clientela fino al 31 maggio 2020;
- Circa le esigenze di liquidità, fino a questo momento, non si segnalano tensioni particolari, per quanto esistano le incertezze di cui più sotto si fa cenno.

Al momento non è possibile prevedere con sufficiente attendibilità quali ulteriori effetti possano in futuro interessare il Gruppo, provenienti dalla crisi che potrebbe manifestarsi soprattutto a livello macroeconomico, ma anche locale ed indiretto (per esempio, per i clienti e la filiera dei fornitori del Gruppo CAP, etc.) e quindi riflettersi, successivamente, anche sulla gestione del credito e sulle disponibilità liquide della società.

A fronte di una situazione fluida e in rapida evoluzione, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo del Coronavirus, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili nel corso del 2020.

Si può tuttavia aggiungere che l'epidemia suggerisce atteggiamenti prudentiali, al fine di far fronte alla situazione di emergenza sanitaria emersa nel 2020 e per permettere al Gruppo CAP di svolgere quel ruolo di promozione degli investimenti futuri che le compete.

Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività il Gruppo CAP si trova esposto ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità ed il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

(a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2019 ammonta a complessivi euro 8.966.766, pari a circa il 6% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2019.

Alla stessa data a una parte di tale indebitamento, al 31.12.2019 per euro 3.125.393, a tasso variabile si accompagnano contratti di *interest rate swap* di pura copertura, non speculativi.

Obiettivo del Gruppo CAP è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dal Gruppo, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse in via assolutamente remota, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

(b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo CAP non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo del Gruppo CAP è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

Il Gruppo CAP si caratterizza per una politica di impiego delle temporanee disponibilità di liquidità in strumenti finanziari di basso e/o medio basso livello di rischio.

La capogruppo in particolare ha adottato già dal 2013 un regolamento per l'impiego della liquidità che esclude investimenti in attività finanziarie ad elevato rischio. Sugli impieghi esistenti alla data di chiusura dell'esercizio si rinvia alla nota integrativa.

Così pure il Gruppo CAP provvede alla copertura del rischio di liquidità mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2019 a 2,5 milioni di euro, nessuna delle quali ancora utilizzata.

Si segnala che, con decorrenza da giugno 2014, con l'esigenza di definire procedure interne volte ad ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo e di dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario al fine di rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto tra CAP Holding S.p.A. ed Amiacque S.r.l. un accordo di "*sweeping cash pooling*", ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche per il 2019 fino al 31.05.2021.

Circa le incertezze dovute all'evento coronavirus si rinvia al paragrafo relativo all'andamento prevedibile della gestione.

(c) Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per il Gruppo CAP derivano dai crediti commerciali dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi dal Gruppo ovvero da altre società (Gestori di altri ambiti, ove CAP Holding S.p.A. è "gestore grossista").

Il Gruppo CAP cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista. Per il principale di questi ultimi sono stati raggiunti specifici e diretti accordi convenzionali (si rinvia al paragrafo "andamento organizzativo nella provincia di Monza").

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità del Gruppo di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio d'inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e prospettici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione d'inesigibilità parziale o totale.

Circa le incertezze dovute all'evento Coronavirus si rinvia al paragrafo relativo all'andamento prevedibile della gestione.

(d) Covenants e Negative pledges e simili.

Una parte dell'indebitamento del Gruppo CAP al 31.12.2019 è originata da contratti di finanziamento o da prestiti obbligazionari che, in linea con simili operazioni di mercato, prevedono alcuni divieti ed impegni per il Gruppo. Tra essi l'impegno di non concedere, se non entro prestabiliti limiti, a futuri finanziatori gravami sui propri beni (*negative pledge*), clausole di *change of control*, di *pari passu* e di *cross default*. Sono inoltre previste alcune clausole restrittive sul compimento di determinate operazioni straordinarie e sulla cessione degli attivi. Sono previsti altresì *covenant* finanziari, come meglio dettagliato in nota il cui eventuale mancato rispetto può comportare la decadenza dal beneficio del termine a carico del Gruppo.

Uso degli strumenti finanziari

Il Gruppo CAP utilizza al 31.12.2019 alcuni strumenti finanziari. Nel corso degli anni 2006 e 2007, la società ha acceso alcune posizioni di *Interest Rate Swap* (una con Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo e una con BNP Paribas), nel corso del 2013 ne ha rilevata una aggiuntiva dalla società incorporata T.A.M. S.p.A. (controparte è Monte dei Paschi) e nel corso del 2015 ne ha acquisita una quarta dalla incorporata Idra Milano S.r.l. (controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.).

Tutte sono riferite a passività sottostanti di tipo finanziario.

Nel dettaglio Gruppo CAP ha sottoscritto quattro contratti di Interest Rate Swap (IRS) temporalmente elencabili come segue (si riportano quelli ancora in vita al 31.12.2019):

1. 17 febbraio 2006: IRS di nominale 55.313.163 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2021;
2. 14 giugno 2006: IRS di nominale 1.626.816 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2020;
3. 2 novembre 2007: IRS di nominale 20.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2026;
4. 16 maggio 2011 (contratto stipulato da Idra Patrimonio S.p.A. cui CAP Holding è subentrata a seguito della fusione intervenuta nel 2015 di Idra Milano S.r.l.): IRS di nominale 6.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 16 maggio 2026.

Mentre la seconda e la quarta delle posizioni sono di pura (ed almeno parziale) copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse, le altre appartengono alla tipologia dei "Duration Swap", ovvero sono strumenti finanziari che nacquero con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell'indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore Attuale, il rimborso del debito stesso.

Nella loro dinamica, in linea generale, essi trasformano la distribuzione delle rate del "sottostante" nel tempo. In particolare, con riguardo ai mutui a tasso fisso (la parte preponderante dei finanziamenti sottostanti) hanno avuto lo scopo di alleggerire le rate dei primi anni, a fronte di un incremento delle stesse, man mano che ci si avvicina alla scadenza del mutuo.

La trasformazione sulle scadenze in attuazione del Duration Swap non viene effettuata a costo zero: la banca controparte dello swap applica uno spread a suo favore positivo sulla curva dei tassi di interesse utilizzata per la rimodulazione del piano rate. Questo spread rappresenta la sua remunerazione.

In altri termini, in generale, il *Duration Swap* è assimilabile a un finanziamento che, in presenza delle condizioni di rischio richiamate nella Relazione sulla Gestione della capogruppo all'epoca della sua sottoscrizione, anche per l'incertezza correlata alle tariffe, consentì al Gruppo CAP di ottenere un risparmio in termini di rimborso di capitale e interessi sulle prime scadenze, ripagato attraverso un maggior esborso in quelle successive.

Gli *swaps* sopra elencati ai numeri 1 e 3, si caratterizzano per lo scambio di importi fissi nel tempo (i sottostanti sono a tasso fisso e gli swap sono a rate fisse).

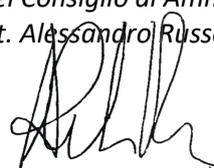
Potrebbe far eccezione solo lo *swap* n.3 che include una clausola *Floating rate*, (con riferimento all'andamento di un tasso Euribor). Laddove dovesse verificarsi l'ipotesi in essa contemplata, il Gruppo beneficerebbe di un flusso positivo complessivo teorico massimo, nell'arco temporale dal 31.12.2024 al 31.12.2026, pari ad € 1.200.000 (fatto che lascia al Gruppo la possibilità di beneficiare di un successivo teorico ribasso dei tassi).

tipologia contratto derivato	IRS multifase mps	interest rate swap Intesa	interest rate swap bnp Paribas	interest rate swap bnl
	1	2	3	4
data contratto	14/06/2006	17/02/2006	22/01/2008	16/05/2011
finalità	copertura su tasso	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura su tasso
n. contratto	72399	602170669	10706142	5963433
valore nozionale	1.626.816	55.313.163	19.389.639	6.000.000
capitale in vita	137.060	2.897.752	9.252.123	3.000.000
scadenza	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2026	16/05/2026
rischio finanziario sottostante			variabilità tassi di interesse	
mark to market	-5.000	-12.622.111	-1.025.235	-37.414
attività/passività coperta	prestito mps	mutui cassa depositi e prestiti	prestito intesa (ex banca opi 2006)	prestito bnl ex Idra Patrimonio
Tipologia contratto derivato	IRS multifase mps	interest rate swap Intesa	interest rate swap bnp paribas	interest rate swap bnl

È possibile aggiungere che:

- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità;
- non sussistono rischi collegabili all'andamento dei tassi di cambio;
- non sussistono significativi rischi collegabili all'andamento dei tassi di interesse;
- l'andamento dei prezzi dei servizi prestati è collegato alle tariffe e al Metodo Tariffario determinati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Alessandro Russo





PROSPETTI DI BILANCIO DI GRUPPO CAP AL 31/12/2019

**Predisposto in accordo con gli IFRS adottati
dall'Unione Europea ("UE IFRS").**

Situazione Patrimoniale Finanziaria

Situazione Patrimoniale Finanziaria	Note	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
ATTIVITA'					
Attività non correnti					
Diritti su beni in concessione	7.1	795.065.306	751.770.071	43.295.235	5,76%
Diritti d'uso	7.2	6.009.836	-	6.009.836	100%
Altre attività immateriali	7.3	15.117.156	13.788.442	1.328.713	10%
Immobilizzazioni materiali	7.4	18.596.850	13.653.518	4.943.332	36%
Attività per imposte anticipate	7.5	23.690.658	24.971.012	(1.280.354)	-5%
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	7.6	43.362.837	44.513.754	(1.150.917)	-3%
Totale attività non correnti		901.842.643	848.696.797	53.145.847	6%
Attività correnti					
Crediti commerciali	7.7	209.955.570	191.275.922	18.679.648	10%
Rimanenze	7.8	3.581.893	4.801.892	(1.219.999)	-25%
Lavori in corso su ordinazione	7.9	4.884.259	1.564.113	3.320.147	212%
Disponibilità liquide	7.10	134.730.710	198.254.373	(63.523.663)	-32%
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	7.11	12.021.371	16.489.639	(4.468.269)	-27%
Totale attività correnti		365.173.802	412.385.939	(47.212.137)	-11%
Attività non correnti destinate alla vendita	7.12	622.516	-	622.516	100%
TOTALE ATTIVITA'		1.267.638.962	1.261.082.736	6.556.226	1%
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	7.13	571.381.786	571.381.786	-	0%
Altre riserve	7.13	240.678.798	207.916.193	32.762.606	16%
Riserva FTA	7.13	(989.327)	(989.327)	-	0%
Risultato netto dell'esercizio	7.13	32.259.106	31.944.669	314.437	1%
Totale patrimonio netto consolidato		843.330.363	810.253.320	33.077.043	4%
PASSIVITA'					
Passività non correnti					
Fondo per rischi e oneri	7.14	66.453.439	68.985.525	(2.532.087)	-4%
Benefici ai dipendenti	7.15	5.194.595	5.477.772	(283.176)	-5%
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	7.16	132.939.328	151.625.126	(18.685.798)	-12%
Altri debiti non correnti	7.17	71.966.020	75.439.031	(3.473.011)	-5%
Totale passività non correnti		276.553.382	301.527.453	(24.974.071)	-8%
Passività correnti					
Debiti commerciali	7.18	82.833.817	76.890.597	5.943.220	8%
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	7.16	24.929.549	24.852.405	77.144	0%
Altri debiti correnti	7.19	39.991.851	47.558.959	(7.567.108)	-16%
Totale passività correnti		147.755.217	149.301.962	(1.546.745)	-1%
Passività non correnti destinate alla vendita	7.20	-	-	-	0%
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		1.267.638.962	1.261.082.736	6.556.226	1%

Conto Economico complessivo

Conto Economico Complessivo	Note	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Ricavi	8.1	253.949.891	240.320.141	13.629.750	6%
Incrementi per Lavori Interni	8.2	4.127.584	3.546.984	580.600	16%
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.3	96.534.625	86.630.270	9.904.355	11%
Altri ricavi e proventi	8.4	14.652.965	17.664.813	(3.011.847)	-17%
Totale ricavi e altri proventi		369.265.065	348.162.207	21.102.858	6%
Costi per materie prime, di consumo e merci	8.5	(15.477.915)	(12.602.602)	(2.875.313)	23%
Costi per servizi	8.6	(128.493.077)	(124.911.661)	(3.581.416)	3%
Costi per lavori su beni in concessione	8.7	(56.294.549)	(49.907.446)	(6.387.103)	13%
Costo del personale	8.8	(45.780.163)	(43.356.169)	(2.423.994)	6%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.9	(58.169.963)	(51.007.329)	(7.162.634)	14%
Altri costi operativi	8.10	(12.896.872)	(15.429.802)	2.532.929	-16%
Totale costi		(317.112.539)	(297.215.009)	(19.897.530)	7%
Risultato operativo		52.152.525	50.947.198	1.205.328	2%
Proventi finanziari	8.11	2.025.354	2.537.863	(512.508)	-20%
Oneri finanziari	8.11	(6.911.346)	(7.409.575)	498.229	-7%
Risultato prima delle imposte		47.266.533	46.075.485	1.191.048	3%
Imposte	8.12	(14.982.838)	(14.130.817)	(852.022)	6%
Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessat	8.13	(24.589)	-	(24.589)	-100%
Risultato netto dell'esercizio (A)		32.259.106	31.944.669	314.437	1%
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico					
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti	7.14	(253.066)	151.971	(405.037)	-267%
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		60.736	(36.473)	97.209	-267%
Componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nel conto economico					
Variazione fair value derivati cash flow hedge (IRS)		1.359.206	1.219.232	139.974	11%
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		(346.103)	(310.460)	(35.643)	11%
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		820.773	1.024.270	(203.497)	-20%
Totale risultato complessivo dell'esercizio (A)+(B)		33.079.879	32.968.938	110.940	0%

Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO GRUPPO CAP HOLDING SPA ANNO (*)	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018
Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	32.259.106	31.944.669
Imposte sul reddito	14.982.838	14.130.817
Interessi passivi/(interessi attivi)	4.824.330	4.871.712
Interessi passivi IFRS 16	61.662	
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	137.913	245.380
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	52.265.850	51.192.577
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	4.075.203	11.134.039
Ammortamenti delle immobilizzazioni	46.294.248	39.101.203
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	152.625	272.795
Altre rettifiche per elementi non monetari	(2.991.523)	(5.733.965)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	47.530.553	44.774.073
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(2.100.147)	(125.143)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(16.612.940)	51.334.218
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	6.971.890	8.264.125
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	0
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	0	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	(5.756)	914.626
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(11.746.952)	60.387.826
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(5.161.901)	(5.327.676)
(Imposte sul reddito pagate)	(9.483.281)	(15.819.600)
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo dei fondi	(1.575.954)	(2.814.043)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(16.221.136)	(23.961.319)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	71.828.314	132.393.157
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(7.522.556)	(3.937.172)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	5.000	229
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(6.611.857)	(3.734.241)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni in concessione		
(Investimenti)	(93.307.441)	(91.271.479)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	1.218.546
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(145.177)	(354.850)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	16.980.745
Attività Finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(39.837)	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	1.264.592
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(107.621.868)	(79.833.630)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	(25.449.933)	(25.015.294)
Rimborso debiti finanziari IFRS 16	(2.280.176)	
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(27.730.109)	(25.015.294)
<i>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)</i>		
Disponibilità liquide al 1 gennaio	198.254.373	170.710.140
Disponibilità liquide al 31 dicembre	134.730.710	198.254.373
variazione	(63.523.663)	27.544.233

(*) per semplicità la variazione dei debiti per investimenti è stata lasciata inclusa nella variazione dei debiti vs fornitori nei singoli saldi (investimenti, assunzione debiti, aumento PN., etc.) è compreso l'effetto delle cessioni/acquisizioni di rami (vedasi la n.i.)

Movimentazione Patrimonio Netto

PATRIMONIO NETTO	Capitale Sociale	Riserva FTA	Riserva Cash Flow hedge	Altre riserve	Risultato netto	Totale
Patrimonio Netto 31.12.2018	571.381.786	(989.327)	(1.777.125)	209.693.318	31.944.669	810.253.320
Risultato netto	-	-	-	31.944.669	(31.944.669)	-
Variazione fair value derivati cash flow hedge, al netto dell'effetto fiscale	-	-	1.013.103	-	-	1.013.103
Utile-(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	(178.058)	-	(178.058)
Altri movimenti *	-	-	-	(17.109)	-	(17.109)
Risultato d'esercizio	-	-	-	-	32.259.106	32.259.106
Totale Patrimonio Netto 31.12.2019	571.381.786	(989.327)	(764.022)	241.442.820	32.259.106	843.330.363

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2019

1. Informazioni generali

CAP Holding S.p.A. (di seguito "CAP" o la "Società") è una società di diritto italiano, costituita e domiciliata in Italia, con sede legale e amministrativa in Assago (MI), Via del Mulino n. 2, Edificio U10, iscritta nel registro delle imprese di Milano con codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione 13187590156 e al n. MI-1622889 del R.E.A.

La Società e le sue controllate (congiuntamente il "Gruppo") operano nel settore dei servizi idrici ed è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati), tra i cosiddetti gestori "monouility" (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali).

La società è a totale partecipazione pubblica: la sua compagine sociale al 31 dicembre 2019 è formata unicamente da Enti Locali territoriali.

La gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO Provincia di Milano [MS1][CGG2], in cui opera come Gruppo CAP, è regolata dalla Convenzione stipulata il 20 dicembre 2013 e adeguata in data 29 giugno 2016 alle disposizioni contenute nella Delibera dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico n. 656/2015/R/IDR, tra la società CAP Holding S.p.A. e l'Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Milano, a valere dal 1 gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2033.

Il presente bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 20 aprile 2020.

2. Sintesi dei Principi Contabili

2.1 Dichiarazione di conformità ai principi internazionali e transizione agli IAS/IFRS

Il Regolamento Europeo (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli IFRS per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. In data 2.08.2017 CAP Holding S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di euro 40 milioni sottoscritto da investitori istituzionali e ha provveduto alla sua quotazione presso la Borsa irlandese. In ossequio alle disposizioni legislative prima richiamate, CAP Holding S.p.A. risulta pertanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato e d'esercizio in accordo ai principi contabili internazionali – International Financial Reporting Standards (nel seguito indicati come IFRS o IAS) adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS") a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

La data di transizione agli IFRS fu dunque il 1° gennaio 2016 (la "Data di Transizione").

Anche il presente bilancio consolidato di CAP Holding S.p.A. è stato dunque redatto in applicazione degli "UE IFRS").

Il Bilancio Consolidato include la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, il conto economico complessivo consolidato, il rendiconto finanziario consolidato e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e le relative note esplicative.

Gli UE IFRS includono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di chiusura dei bilanci consolidati, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto in Euro, che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera il Gruppo. Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in unità di Euro, salvo ove diversamente indicato, con arrotondamento all'unità superiore per centesimi uguali o superiori a 50.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il prospetto di conto economico complessivo consolidato – la cui esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi - comprende, oltre al risultato dell'esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con gli azionisti della Società;
- il prospetto di rendiconto finanziario consolidato è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il "metodo indiretto".

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che la Società continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile, e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi.

2.2 Area di consolidamento e criteri di consolidamento

Il presente Bilancio Consolidato include le situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 e la situazione economica per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 della Società e delle società controllate, approvati dai rispettivi organi amministrativi. L'elenco delle società consolidate integralmente dal Gruppo al 31 dicembre 2019 è riportato di seguito:

- AMIACQUE S.r.l. di Milano, capitale sociale complessivo di € 23.667.606,16 posseduto per € 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31 dicembre 2019 (pari a quella detenuta al 31 dicembre 2018 e ad oggi invariata).

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 10, il controllo è ottenuto quando il Gruppo è esposto, o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del potere sulla partecipata, di influenzarne i relativi rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell'investitore sulla partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del management per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono al Gruppo il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Ai fini dell'*assessment* sul requisito del controllo, il management analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali.

Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti simili, della partecipata.

Il Gruppo riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza.

Si segnala che in merito alla società controllata Rocca Brivio Sforza in liquidazione S.r.l., con sede legale in Via Vivaio,6 20122 Milano (MI), capitale sociale complessivo di euro 53.100 posseduta al 31 dicembre 2019 per euro 27.100, pari al 51,04% delle quote, la medesima non è stata oggetto di consolidamento in quanto ai sensi dell'IFRS 10 si ritiene non vi sia da parte di CAP Holding S.p.A. un controllo effettivo in ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Per quanto riguarda l'esposizione dei dati Patrimoniali ed Economici della società controllata al 31 dicembre 2019 si rinvia alla Nota descrittiva 7.6 inclusa nel presente bilancio.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale nella teoria dell'entità a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è

trasferito a terzi. I bilanci di tutte le società controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della capogruppo. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità controllate sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono rilevate, in accordo con le disposizioni contenute nell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, secondo il metodo dell'acquisizione ("*acquisition method*"). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente ("*fair value*") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi. Le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione, fatta eccezione per imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
- il costo di acquisizione include anche il corrispettivo potenziale, rilevato a *fair value* alla data di acquisto del controllo. Variazioni successive di *fair value* vengono riconosciute nel conto economico o conto economico complessivo se il corrispettivo potenziale è un'attività o passività finanziaria. Corrispettivi potenziali classificati come patrimonio netto non vengono ricalcolati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto;
- le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza dei soci di minoranza sono iscritte in apposite voci del bilancio; alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività identificabili dell'entità acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione. Se le operazioni di aggregazioni attraverso le quali viene acquisito il controllo avvengono in più fasi, il Gruppo ricalcola l'interessenza che deteneva in precedenza nell'acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rileva nel conto economico un eventuale utile o perdita risultante;
- le modifiche nella quota di interessenza di una controllata che non costituiscono un acquisto o una perdita di controllo sono trattate come "*equity transaction*"; pertanto, per acquisti successivi alla acquisizione del controllo e per le cessioni parziali di controllate senza perdita di controllo, l'eventuale differenza positiva o negativa tra il costo di acquisto/prezzo di cessione e la corrispondente quota di patrimonio netto contabile è rilevata direttamente nel patrimonio netto di Gruppo;
- nel caso in cui le cessioni parziali di controllate determinino la perdita del controllo, la partecipazione mantenuta è adeguata al relativo *fair value* e la rivalutazione concorre alla formazione della plusvalenza (minusvalenza) derivante dall'operazione;
- gli utili e le perdite significativi, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati. Sono inoltre eliminati, se significativi, i rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari.

2.3 Criteri di Valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del presente Bilancio Consolidato.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutati a *fair value*.

Immobili, Impianti e Macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritti al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere tali attività pronte all'uso. Il costo inoltre include gli eventuali oneri stimati di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del "component approach".

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Di seguito sono elencate le aliquote di ammortamento per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari:

Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali	
Attrezzatura varia e minuta	10%
Apparecchiature e impianti generici	8%
Apparecchiature varie	25%
Attrezzatura specifica	19%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Macchine per ufficio elettroniche-sistemi telefonici	20%
Telefoni cellulari	20%
Attrezzatura inferiore a 516 euro	100%

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

Attività Immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono considerati parte del costo di acquisto. In particolare, nell'ambito del Gruppo sono identificabili le seguenti principali attività immateriali.

(a) Diritti sui beni in concessione (IFRIC 12)

I "Diritti su beni in concessione" rappresentano il diritto del Gruppo a utilizzare i beni in concessione del Servizio Idrico Integrato (c.d. metodo dell'attività immateriale) in considerazione dei costi sostenuti per la progettazione e la costruzione del bene con obbligo di restituzione al termine della concessione.

Il valore corrisponde al "fair value" dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il fair value dei servizi di costruzione del Servizio Idrico Integrato è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti. La logica di determinazione del fair value discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 15 e pertanto se il fair value dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del fair value dei servizi di costruzione effettuati.

Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico "Ricavi per lavori su beni

in concessione". I beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata della concessione sulla base delle modalità con cui l'impresa otterrà i futuri benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività stessa.

Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione e il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore (in particolare tale valore è determinato secondo le regole definite dall'Autorità per la regolazione di energia, reti e ambiente e si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo). Qualora si verificano eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico.

(b) Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Riduzione del valore delle Attività Materiali e Immateriali (*impairment test*)

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali e immateriali possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione.

Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico.

Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Crediti Commerciali e altri crediti Correnti e non Correnti

Le attività derivanti da contratto sono rilevate, coerentemente con l'IFRS 15, par.31, in corrispondenza ai ricavi da cui sono originate, ma mano che il Gruppo adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo sul bene o sul servizio eseguito. Laddove il servizio non sia stato definitivamente ultimato o formalmente accettato in via definitiva dal cliente, esso dà comunque luogo all'iscrizione dell'attività in conseguenza di una ragionevole valutazione dei progressi compiuti verso l'adempimento completo dell'obbligazione di fare, sulla base di informazioni attendibili e alla luce delle condizioni contrattuali.

Se il cliente ha pagato il corrispettivo o se la società ha diritto a un importo del corrispettivo che è incondizionato (ossia un credito), prima di trasferire al cliente il bene o servizio il Gruppo, in conformità al par.106 dell'IFRS

15, presenta il contratto come passività derivante da contratto nel momento in cui è effettuato il pagamento o (se precedente) nel momento in cui il pagamento è dovuto.

Nel prospetto di stato patrimoniale le attività derivanti da contratto sono presentate, unitamente a eventuali crediti per diritti incondizionati, alla voce "crediti commerciali". Gli stessi crediti commerciali includono anche le fatture da emettere per conguagli tariffari di natura regolatoria (che saranno applicati a consumi futuri di acqua).

I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Le perdite di valore su crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale degli stimati futuri flussi finanziari e rilevato a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

La stima del fondo svalutazione crediti commerciali è basata sulle perdite attese (*expected loss*, IFRS 9), valutate utilizzando informazioni disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, che includono dati storici, attuali e prospettici relative alle condizioni economiche dei debitori di riferimento.

Le attività finanziarie, relative a strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza sono classificate come "attività finanziarie detenute fino alla scadenza". Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto, collegate e altre imprese, non classificate come possedute per la vendita, sono valutate al costo di acquisto eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore, convertito in euro ai cambi storici se riferito a partecipazioni in imprese estere il cui bilancio è redatto in valuta diversa dall'euro.

Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni. Le riduzioni e i ripristini di valore sono imputati a conto economico.

Le altre attività disponibili per la vendita, incluse le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita, sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente agli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo fintantoché esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il *fair value* non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico consolidato, secondo quanto disposto dallo IFRS 9.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato, e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo mediante la costituzione di un apposito fondo, iscritto a diretta diminuzione della corrispondente voce attiva.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti secondo il metodo dello stato avanzamento lavoro in ragione dei costi di commessa sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti

Le disponibilità liquide includono la cassa, anche sotto forma di assegni e valori bollati, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e a elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti a un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività Finanziarie, Debiti Commerciali e Altri Debiti

Le passività finanziarie (a esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento. Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti Finanziari Derivati

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al *fair value*. La Società utilizza alcuni strumenti finanziari derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse. La Società ha anche alcuni altri strumenti derivati che appartengono alla tipologia degli “*Duration Swap*”, privi di intento speculativo, accesi nel 2006-2008 con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell’indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore Attuale, il rimborso del debito stesso.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l’*hedge accounting* solo quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi di copertura ammissibili;
- la copertura deve essere designata come tale all’inizio e deve sussistere una documentazione formale (strumento di copertura, elemento coperto, natura del rischio coperto, modalità di valutazione dell’efficacia);
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura, ovvero: vi è una relazione economica tra elemento coperto e lo strumento di copertura, verificabile sia in termini qualitativi che quantitativi;
- l’effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore della relazione economica;
- viene determinato il rapporto di copertura.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- se i derivati coprono il rischio di variazione del *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, le attività o passività oggetto di copertura sono adeguate per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto;
- se i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa delle attività o passività oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse), le variazioni del *fair value* dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall’operazione coperta.

Se l’*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Conversione di operazioni Denominate in Valuta Diversa dalla Valuta Funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell’entità che pone in essere l’operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione. Gli utili e le perdite su cambi generate dalla

chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta diversa dall'Euro sono iscritte a conto economico.

Conversione di operazioni Denominate in Valuta Diversa dalla Valuta Funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell'entità che pone in essere l'operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione. Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta diversa dall'Euro sono iscritte a conto economico.

Azioni Proprie

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

Benefici per i Dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa. I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi a contribuzione definita e programmi a benefici definiti.

- Nei programmi a contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.
- Nei programmi a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico complessivo di competenza in base a calcolo attuariale.

La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettati a valutazione attuariale.

A seguito dell'adozione, a partire dal primo gennaio 2013, della versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti), la rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo consolidato.

Fondi per Rischi e Oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite od oneri, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo

e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è contabilizzato come interesse passivo.

Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati a un investimento, e interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Attività Passività Operative Cessate

Le attività ed operative cessate classificate come possedute per la vendita, qualora presenti, sono state valutate nel rispetto delle seguenti due fasi:

- Rideterminazione delle attività o passività del Gruppo in dismissione come posseduti per la vendita;
- Valutazione delle attività del Gruppo in dismissione al minore tra il valore contabile dell'attività ed il suo *fair value* (al netto dei costi di dismissione).

Riconoscimento dei Ricavi

I ricavi sono inizialmente rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti quando la società ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento al valore della prestazione resa alla data di chiusura del bilancio. Si rinvia sul punto anche al precedente paragrafo "Crediti Commerciali e altri crediti Correnti e non Correnti".

In accordo con quanto previsto dagli IFRS, i corrispettivi riscossi per conto terzi, come nei rapporti di agenzia che non determinano un incremento del patrimonio netto della società, sono esclusi dai ricavi che sono rappresentati invece esclusivamente dall'aggio maturato sulla transazione, se previsto.

Costi di Acquisto dei Beni e Prestazioni di Servizi

I costi di acquisto di beni e di prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

2.4 Principi contabili di recente emanazione

In data 29 novembre 2019 la UE ha omologato i seguenti documenti:

- Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS
- Definizione di rilevante – Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8

In data 15 gennaio 2020 la UE ha omologato il seguente documento:

- Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7.

I tre documenti devono essere adottati obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2020, con facoltà di applicazione anticipata.

I principi contabili e le modifiche emesse dallo IASB sono riportati nelle seguenti tabelle:

Documenti omologati dall'UE al 15 gennaio 2020

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista di controllo, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	marzo-18	1° gennaio 2020	29/11/2019	(UE) 2019/2075 6 dicembre 2019	E' consentita l'applicazione anticipata
Definizione di rilevante – Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8	ottobre-18	1° gennaio 2020	29/11/2019	(UE) 2019/2104 10 dicembre 2019	E' consentita l'applicazione anticipata
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7	settembre-19	1° gennaio 2020	15/01/2020	(UE) 2020/34 16 gennaio 2020	E' consentita l'applicazione anticipata

Documenti NON ancora omologati dall'UE al 15 gennaio 2020

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione
Standards			
IFRS 17 Insurance Contracts	1 maggio 2017	1° gennaio 2021	TBD
Amendments			
Definition of business (Amendments to IFRS 3)	1 ottobre 2018	1° gennaio 2020	Q1 2020

Principi contabili, emendamenti, interpretazioni e improvements applicati dal 1° Gennaio 2019

A decorrere dal 1° Gennaio 2019, sono entrati in vigore i seguenti documenti, già precedentemente emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, che recano modifiche ai principi contabili internazionali:

16 Leases

Emesso a gennaio 2016, sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing per entrambe le parti, il locatore e il locatario. L'IFRS 16 segna la fine della distinzione in termine di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo (le cui informazioni erano fuori bilancio) e il leasing finanziario (che figuravano in bilancio). Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd "right

of use") e l'impegno assunto emergono nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un *right of use*, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio). La principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

- a) nello Stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
- b) a Conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

La Società non ha optato, come facoltativamente consentito, per l'applicazione anticipata dal principio all'esercizio 2018. Dunque, esso è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2019.

L'accounting dei contratti di leasing IFRS 16 prevede più in dettaglio, che il locatario:

- debba rilevare nello Stato Patrimoniale la passività del leasing alla data dell'applicazione come il valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data dell'applicazione iniziale;
- debba rilevare nello Stato Patrimoniale una attività consistente nel diritto di utilizzo alla data dell'applicazione iniziale per i leasing/noleggi a lungo termine classificati in precedenza come leasing operativo o noleggi a lungo termine.

Come permesso, il Gruppo CAP ha scelto di valutare l'attività consistente nel diritto di utilizzo ad un valore pari all'importo della passività originaria al netto degli ammortamenti intervenuti sino alla data di prima applicazione. Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, il Gruppo CAP si è avvalso dell'espedito pratico disponibile in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato che riguarda l'esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019. I contratti che ricadono nell'ambito di applicazione del principio per il Gruppo CAP riguardano principalmente il noleggio a lungo termine di autovetture e affitto di immobili. Inoltre, il Gruppo si è avvalso della possibilità che permette l'esclusione dell'applicazione del principio ai beni di modico valore quali PC, Stampanti, attrezzature elettroniche (IFRS 16.5.b) e contratti a scadenza residua inferiore a 12 mesi (IFRS 16.5.a). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

La transizione all'IFRS 16 ha introdotto alcuni elementi di giudizio che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al *lease-term* e alla definizione dell'"*incremental borrowing rate*". Le principali sono riassunte di seguito:

- tasso di attualizzazione: nella maggior parte dei contratti di locazione stipulati dal Gruppo CAP, non è presente un tasso di interesse implicito, quindi il tasso di attualizzazione applicato ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso medio delle passività finanziaria con la medesima durata. Gli impatti al primo gennaio 2019 si attestano ad un incremento delle attività e delle passività finanziarie per un importo di circa Euro 3.323.699, pari al valore attuale dei canoni futuri previsti dal "*lease term*".
- durata del leasing: la durata è stata determinata sulla base del singolo contratto ed è composta dal periodo "non cancellabile" unitamente agli effetti di eventuali clausole di estensione il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo e tenuto conto delle clausole del contratto stesso. Nello specifico, per gli immobili tale valutazione ha considerato i fatti e le circostanze specifiche di ciascuna attività.

Infine, nel rendiconto finanziario, i rimborsi della quota capitale della *lease liability* sono rilevati all'interno del flusso di cassa da attività di finanziamento, mentre gli interessi passivi sono rilevati nel flusso di cassa da attività operativa, se imputati a conto economico, ovvero nel flusso di cassa da attività di investimento se oggetto di capitalizzazione in quanto riferibili a beni assunti in leasing e utilizzati per la realizzazione di altri asset.

3. Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività il Gruppo si trova esposto ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità ed il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

(a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2019 ammonta a complessivi euro 8.966.766, pari a circa il 6% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2019.

Alla stessa data a parte di tale indebitamento, per euro 3.125.393 a tasso variabile si accompagnano contratti di *interest rate swap* di pura copertura, non speculativi.

L'obiettivo del Gruppo è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non-speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dal Gruppo, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse, in via assolutamente remota, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

(b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

Al 31.12.2019 i depositi presso gli istituti di credito soddisfano le necessità di liquidità.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La politica aziendale verso il rischio di liquidità è volta a garantire un equilibrio tra scadenza media dei finanziamenti, flessibilità e diversificazione delle fonti.

Circa la diversificazione delle fonti, il Gruppo ha scelto di ricorrere nel 2017 all'emissione di un Bond per aumentare la trasparenza sul merito creditizio del Gruppo, entrare in un mercato in cui operano abitualmente investitori internazionali, altresì portando il Bond a quotazione presso la Borsa irlandese, che rappresenta il punto di riferimento per il mercato obbligazionario europeo.

Queste misure potrebbero non essere sufficienti per eliminare completamente il rischio di liquidità: la capacità del Gruppo di ottenere nuove fonti di finanziamento può essere influenzata da clausole contrattuali di finanziamenti esistenti (ad esempio clausole di *negative pledge* volte a limitare le garanzie a favore di altri finanziatori).

In applicazione del principio IFRS 7 e con riferimento al rischio di liquidità è inserita di seguito l'analisi per scadenze (*maturity analysis*) delle passività finanziarie. Nella seguente tabella è indicata l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità ed un'analisi delle scadenze basata sugli obblighi contrattuali di rimborso non attualizzati (valore nominale). I flussi sono inseriti nel primo range temporale in cui potrebbero verificarsi.

Finanziamenti	Importo erogato	Rimborsabile entro 12 mesi	Rimborsabile tra 12 mesi e 5 anni	Rimborsabile oltre 5 anni	Totale rimborsabile oltre 12 mesi	Totale capitale residuo al 31.12.2019
Debiti verso Banche e Bond	237.437.152	22.663.972	74.133.849	55.223.008	129.356.857	152.020.829

Il Gruppo provvede alla copertura del rischio di liquidità anche mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2019 a 2.550.000 euro, non ancora utilizzate.

Per ulteriori considerazioni si rinvia al paragrafo “Fatti rilevanti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio”.

(c) Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per il Gruppo derivano da crediti commerciali dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi dal Gruppo ovvero altre società (Gestori di altri ambiti, ove il Gruppo è “gestore grossista”).

Il Gruppo cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità del Gruppo di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

Per ulteriori considerazioni si rinvia al paragrafo “Fatti rilevanti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio”.

(d) Rischio di prezzo

Il Gruppo opera prevalentemente in un mercato regolamentato (servizio idrico integrato). L'andamento dei prezzi dei servizi prestati (tariffa) è collegato dunque alla regolazione in materia tariffaria (da parte dell'Ente di Governo d'Ambito e da parte della Authority nazionale di settore ARERA). In tal senso il rischio della variazione dei prezzi dei servizi prestati dal Gruppo risulta mitigato dalla regolazione tariffaria che determina una correlazione, ancorché indiretta e parziale, tra i suoi prezzi d'acquisto e i suoi prezzi di vendita.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei prezzi dei fattori produttivi impiegati dal Gruppo potrebbe avere un effetto economico negativo sui risultati delle operazioni del Gruppo.

Per tale motivo il Gruppo adotta un costante monitoraggio dei principali mercati sui quali si approvvigiona per i propri input produttivi, ricorrendo altresì a procedure di confronto competitivo per il relativi approvvigionamenti, peraltro in ottemperanza al D.Lgs.50/2016.

4.Continuità Aziendale

Il bilancio del Gruppo CAP al 31 dicembre 2019 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

5.Stime e assunzioni

La predisposizione del presente Bilancio Consolidato richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

(a) Ammortamento delle attività materiali e immateriali

Il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

(b) Valore residuo al termine della Concessione

Il Gruppo riceverà un indennizzo al termine della Concessione per un ammontare parametrato al valore residuo regolatorio delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio. Tale valore, determinato secondo le regole definite dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, già AEGGSI), si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo.

(c) Svalutazione/Ripristino degli attivi immobilizzati

Le attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. Simili considerazioni in termini di esistenza di indicatori e utilizzo delle stime nell'applicazione delle tecniche valutative sono riscontrabili nelle valutazioni da effettuarsi con riferimento all'eventuale ripristino di svalutazioni fatte in esercizi precedenti.

(d) Attività per imposte anticipate

La contabilizzazione di attività per imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa voce di bilancio.

(e) Fondi per rischi e oneri

Il Gruppo iscrive nei fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli oneri derivanti da obbligazioni assunte. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del bilancio.

(f) Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici) delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettiche, dei mercati di riferimento.

(g) Valutazione degli strumenti finanziari derivati

La determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime di tali strumenti derivati potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

Attività e passività finanziarie per categoria

Di seguito si riporta una classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2019:

In Euro	Attività e passività finanziarie al fair value con variazioni a OCI	Finanziamenti e crediti/debiti al nominale	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività/attività finanziarie al costo ammortizzato	Totale
ATTIVITA':					
Altre attività non correnti	-	27.650.236	-	15.712.602	43.362.837
Crediti commerciali	-	209.879.175	-	76.395	209.955.570
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	134.730.710	-	-	134.730.710
Altre attività correnti	-	9.442.476	-	2.578.894	12.021.371
PASSIVITA':					
Passività finanziarie non correnti	7.894.428	86.681.854	-	38.363.045	132.939.328
Altre passività non correnti	-	63.854.306	-	8.111.714	71.966.020
Debiti commerciali	-	82.833.817	-	-	82.833.817
Passività finanziarie correnti	5.676.614	9.756.954	-	9.495.982	24.929.549
Altre passività correnti	-	38.692.957	-	1.298.894	39.991.851

Strumenti finanziari

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare, l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di *fair value*:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che *Over the Counter* di attività o passività identiche;
- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle *best practices* di settore.

La tabella seguente riepiloga le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2019, sulla base del livello che riflette gli input utilizzati nella determinazione del *fair value*:

In Euro	Al 31 dicembre 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (IRS)	-	13.571.042	-

Il Gruppo CAP, nel corso degli anni 2006 e 2007, accese alcuni contratti di *Interest Rate Swap*; nello specifico, per quanto ancora in vita al 31.12.2019, uno con Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo ed uno con BNP Paribas. Nel corso del 2013 ne ha acquisito uno aggiuntivo dalla società incorporata T.A.M. S.p.A. la cui controparte è Monte dei Paschi. Infine, nel corso del 2015 ne ha acquisito un quarto dalla società incorporata Ibra Milano S.r.l. la cui controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

Tutte le posizioni indicate sono riferite a passività sottostanti di tipo finanziario, nello specifico:

- La posizione acquisita dalla società TAM S.p.A. è di pura copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse.
- La posizione acquisita dalla società IDRA Milano S.r.l. è di copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse.

Le altre posizioni appartengono alla tipologia dei “*Duration Swap*”, ovvero strumenti finanziari nati con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell’indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore attuale, il rimborso del debito stesso.

6. Informativa per settori operativi

L’informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell’IFRS 8 “Settori operativi”, che prevedono la presentazione dell’informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l’assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l’identificazione dei settori operativi e l’informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal *management* ai fini dell’allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l’analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall’IFRS 8 come una componente di un’entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell’entità ai fini dell’adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il management ha individuato i seguenti settori operativi:

- Servizio Idrico Integrato (SII): include i servizi idrici integrati principalmente per la popolazione della Città metropolitana di Milano (capoluogo escluso);

Il monitoraggio dei settori operativi avviene sulla base di: i) ricavi; ii) EBITDA e iii) EBIT.

L’EBITDA è definito come risultato netto dell’esercizio, rettificato delle seguenti voci: i) imposte; ii) proventi e oneri finanziari; iii) ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti. L’EBIT è definito come risultato netto dell’esercizio, rettificato delle seguenti voci: i) imposte e ii) proventi e oneri finanziari.

7. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

7.1. Diritti su beni in concessione

Di seguito si riporta la movimentazione della voce “Diritti su beni in concessione” per il periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019:

In Euro	Valore al 31.12.2018	Incrementi	Decrementi	giroconti	Contributi	Amm.ti	Valore al 31.12.2019
Diritti su beni in concessione in	648.811.852	87.652.446	(2.689.989)	(53.259)	(10.364.548)	(36.793.268)	686.563.234
Diritti su beni in concessione in corso	102.958.219	98.590.363	(92.935.368)	(111.142)	-	-	108.502.072
Diritti su beni in concessione	751.770.071	186.242.809	(95.625.357)	(164.401)	(10.364.548)	(36.793.268)	795.065.306

Ai sensi dell’IFRIC 12, sono stati rilevati diritti su beni in concessione per euro 795.065.306 al 31 dicembre 2019 e euro 751.770.071, al 1° gennaio 2019. Tali diritti sono ammortizzati a quote costanti lungo la durata della concessione, e poi destinati a essere devoluti al concedente al termine della concessione.

La voce “Diritti su beni in concessione” è esposta al netto dei contributi in conto impianto pari ad euro 10.364.548. Gli investimenti dell’esercizio 2019 sono pari a euro 98.590.363.

Impairment test dei diritti su beni in concessione

Il Gruppo ha effettuato un test di *impairment* al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione.

Il test avviene confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) e il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso).

Ai fini dello svolgimento del test di *impairment*, sono stati utilizzati i flussi di cassa per il periodo di durata della Concessione così come estrapolati dal piano economico-finanziario predisposto dal Gruppo, nonché il previsto valore residuo delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio che il Gruppo prevede di ottenere al termine della Concessione.

Ai fini dell'esecuzione del test di *impairment* il Gruppo ha determinato un'unica CGU coincidente con il settore operativo Servizio Idrico Integrato (SII).

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività e delle aree geografiche di riferimento, è pari al 3,2%.

Il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione per l'esercizio 2019 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

7.2 Diritto d'uso

La voce "Diritti d'uso" riguarda il ROU (*Right of use*) dei contratti di noleggio a lungo termine in base all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16. L'effetto dell'applicazione del principio sopra menzionato ha riguardato i contratti di noleggio a lungo termine relativi ad immobilizzazioni materiali, con particolare riferimento al noleggio di automezzi ed autocarri, e a locazioni immobiliari.

L'adozione dell'IFRS 16 ha determinato alla data del 1° gennaio 2019, data di prima applicazione, l'iscrizione di maggiori immobilizzazioni per diritti d'uso per euro 3.323.699. e di debiti finanziari per leasing per pari importo segmentati tra passività finanziarie correnti e non correnti. Nell'anno 2019 l'ammortamento generato è stato pari a euro 2.248.603.

Di seguito viene esposta la movimentazione intervenuta nell'esercizio 2019:

In Euro	Valore al 31.12.2018	FTA IFRS 16	Incrementi	Decrementi	Amm. ti	Valore al 31.12.2019
Diritto d'uso	-	3.323.699	4.934.741	-	(2.248.603)	6.009.836
Totale Diritto d'uso	-	3.323.699	4.934.741	-	(2.248.603)	6.009.836

7.3. Altre attività immateriali

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Altre attività immateriali" per il periodo dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2018:

In Euro	Valore al 31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Giroconti	Ammortament i	Valore al 31.12.2019
Altre attività immateriali in esercizio	13.129.928	6.675.132	-	-	(5.277.615)	14.527.445
Altre attività immateriali in corso	658.514	2.861.610	(2.924.884)	(5.529)	-	589.711
Altre attività immateriali	13.788.442	9.536.741	(2.924.884)	(5.529)	(5.277.615)	15.117.156

L'ammontare pari ad euro 14.527.445 comprende euro 6.577.021 pari al valore residuo dell'importo derivante dalla iscrizione a bilancio del valore d'acquisto del ramo d'azienda di Genia, avvenuto in data 1 luglio 2011 (per un valore iniziale di euro 5.813.250, poi rivisto in sede di conguaglio in euro 5.698.014 e successivamente

incrementato per euro 1.654.770 a seguito della incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. che aveva posta contabile analoga).

Il contratto sottoscritto tra Genia S.p.A., cedente, e CAP Holding S.p.A., Amiacque S.r.l. e T.A.S.M. S.p.A., acquirenti, prevede che la proprietà dei beni rimanga in capo a Genia S.p.A. Il valore d'acquisto è stato iscritto a saldi aperti ed è ammortizzato a quote costanti sulla base delle aliquote riferibili al bene sottostante.

Il resto è relativo ai software aziendali ERP capitalizzati.

7.4. Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali ammontano al 31 dicembre 2019 ad euro 18.596.850 con una differenza rispetto al valore al 31 dicembre 2018 pari ad euro 4.943.333 (euro 13.653.518 nel 2018).

In Euro	Valore al 31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Giroconti	Ammortamenti	riclassifica destinate alla vendita	Valore al 31.12.2019
Altre attività materiali in esercizio	7.400.335	5.198.342	(10.104)	29.676	(1.974.762)	(622.516)	10.020.971
Altre attività materiali in corso	6.253.183	2.324.214	-	(1.518)	-	-	8.575.879
Altre attività immateriali	13.653.518	7.522.556	(10.104)	28.159	(1.974.762)	(622.516)	18.596.850

Altre immobilizzazioni di proprietà del Gruppo per un valore contabile al 31.12.2019 pari ad euro 1.326.256 sono date in utilizzo a soggetti non correlati: si tratta, in particolare, del magazzino di Casalpusterlengo (LO), dato in affitto alla società SAL S.r.l., affidataria per la gestione del servizio idrico integrato in Provincia di Lodi (contratto rinnovatosi fino al 31.12.2021) e della sede di Rozzano (MI) che dal 1° giugno 2016 è data in locazione a terzi (fino al 31.05.2022). I canoni relativi sono parametrati all' ISTAT.

Si segnala che ai sensi del IFRS 5 il fabbricato denominato "Q7" sito in Rozzano Palazzo Q – Scala 7, acquistato nel 2002 di proprietà di Amiacque S.r.l., è stato riclassificato tra le immobilizzazioni destinate alla vendita dal momento che è stata espressa la volontà di alienarlo. In data 7 giugno 2019 è stata pubblicato un avviso pubblico per manifestazione di interesse in tal senso. In conclusione, si ritiene che, nel loro insieme, siano generati benefici economici futuri sufficienti a recuperare il valore contabile iscritto dalla Società.

7.5. Attività per imposte anticipate

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate" per il periodo dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2019:

IMPOSTE ANTICIPATE	Valore al 31.12.2018	Adeguali	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2019
Per contributi di allacciamento da utenti	2.849.447	(34.067)	533.073	(61.868)	3.286.585
Per ammortamento avviamento	45.620	-	-	(10.960)	34.659
Per svalutazione crediti eccedente limite fiscale	2.453.832	-	2.085.179	(18.187)	4.520.824
Per accantonamento per cause in corso	1.386.544	-	197.964	(449.844)	1.134.664
Per accantonamento accordi bonari	910.304	-	-	(94.176)	816.129
Per accantonamento altri rischi	222.240	-	-	(66.837)	155.402
Per accantonamento fondo spese future dismissioni impianti	1.491.341	-	350.178	(613.723)	1.227.795
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	1.220.614	-	134.300	-	1.354.913
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratori	5.901.546	-	305.877	-	6.207.423
Per accantonamento bonus idrico	12.912	-	-	(12.585)	326
Per accantonamento danni percolamento reti fg	1.765.656	-	-	-	1.765.656
Per accantonamento danni ambientali	263.716	-	-	(16.950)	246.766
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	29.027	-	33.284	(11.706)	50.606
Per spese smaltimento fanghi	111.799	-	-	(111.799)	-
Per spese smaltimento amianto	1.184.058	-	-	-	1.184.058
Per accantonamento per operazioni di copertura finanz.attesi	607.403	-	-	(346.103)	261.300
Per accantonamento per oneri diversi	39.682	-	-	(34.024)	5.659
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	212.595	-	-	-	212.595
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	680.095	-	-	-	680.095
Per svalutazione magazzino	-	-	149.721	-	149.721
Per perdita fiscale riportabile	5.185.512	(43.201)	-	(512.360)	4.629.952
Per ACE riportabile	158.488	-	-	(158.488)	-
Per accantonamento rischi su costi del personale	1.149.357	-	-	-	1.149.357
Per interessi di mora passivi non corrisposti	34	-	-	(34)	0
TOTALE IRES	27.881.821	(77.267)	3.789.576	(2.519.644)	29.074.486
Per contributi di allacciamento da utenti	459.932	-	93.288	(9.154)	544.065
Per accantonamento per oneri diversi	5.196	-	-	(5.196)	-
Per ammortamento avviamento	861	-	-	(861)	-
Per accantonamento bonus idrico	2.260	-	-	(2.202)	57
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	213.607	-	23.502	-	237.110
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratori	1.032.771	-	53.528	-	1.086.299
Per accantonamento danni percolamento reti fg	308.990	-	-	-	308.990
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	5.067	-	5.825	(2.048)	8.843
Per spese smaltimento fanghi	19.565	-	-	(19.565)	-
Per spese smaltimento amianto	246.296	(5.962)	-	(1.673)	238.662
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	38.194	-	-	-	38.194
Per accantonamento altri rischi	7.207	-	-	(1.142)	6.065
TOTALE IRAP	2.339.945	(5.962)	176.143	(41.842)	2.468.286
	30.221.767	(83.229)	3.965.719	(2.561.485)	31.542.772
IMPOSTE DIFFERITE					
Per interessi di mora attivi da incassare	(183.669)	-	(157.352)	122.844	(218.177)
Per ammortamenti fiscali	(4.978.234)	103.793	(2.757.599)	86.954	(7.545.086)
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	(88.852)	-	-	-	(88.852)
TOTALE IRES	(5.250.755)	103.793	(2.914.951)	209.798	(7.852.114)
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	24.971.012	20.565	1.050.769	(2.351.687)	23.690.658

In accordo allo IAS 12, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate solo se l'entità ha un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e le attività e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale.

I crediti al 31 dicembre 2019 per imposte anticipate, compensate con imposte differite passive, ammontano a euro 23.690.658.

Il Gruppo prevede di avere imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate iscritte.

7.6. Altre attività non correnti

La voce la voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2019 si riferisce a:

Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Partecipazioni in imprese	15.257.002	15.336.124	(79.121)
Ratei e risconti attivi	9.585.129	8.646.640	938.489
Crediti diversi	8.751.047	9.523.330	(772.283)
Crediti tributari	5.281.476	6.657.396	(1.375.920)
Crediti V/imprese con partecipazioni minoritarie	2.216.876	1.440.707	776.169
Depositi bancari e postali	1.206.842	1.899.029	(692.187)
Depositi cauzionali	698.273	644.338	53.936
Crediti verso istituti previdenziali	125.480	125.480	-
Crediti finanziari	80.063	80.063	-
Altri crediti finanziari non correnti	160.649	160.649	-
Totale Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	43.362.838	44.513.754	(1.150.916)

Si riporta di seguito la movimentazione avvenuta nell'esercizio 2019 in merito alle partecipazioni detenute nelle entità Pavia Acqua S.c. a r.l., Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione, Water Alliance – Acque di Lombardia, contratto di rete di imprese con soggettività giuridica:

In Euro	Valore al 31.12.2018	Incrementi/rivalut azioni	Decrementi/svalut azioni	Valore al 31.12.2019
<i>Pavia Acque Scarl</i>	<i>14.392.813</i>	-	-	<i>14.392.813</i>
<i>Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione</i>	<i>922.321</i>	-	<i>(104.051)</i>	<i>818.270</i>
<i>Water Alliance - acqua di Lombardia, contratto di re</i>	<i>20.990</i>	<i>66.457</i>	<i>(41.527)</i>	<i>45.920</i>
Totale Partecipazioni	15.336.124	66.457	(145.578)	15.257.002

La partecipazione in Water Alliance – Acque di Lombardia, iscritta in origine nel corso dell'esercizio 2017 in ragione dell'operazione di conferimento del capitale di dotazione perfezionatosi in data 20 gennaio 2017, s'è incrementata nel 2019 per un'ulteriore erogazione avvenuta nel 2019 per 66.457 euro. La quota di partecipazione di CAP Holding S.p.A. in Water Alliance – Acque di Lombardia è pari al 23,6% al 31.12.2019 (euro 145.705 vs il fondo totale di euro 616.597).

La partecipazione in Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione deriva dalla incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. in CAP Holding S.p.A. Nel corso dell'anno il valore della partecipazione ha subito un decremento pari a euro 104 mila per effetto delle perdite conseguite; la percentuale detenuta è pari al 51,04% di patrimonio netto della stessa Rocca Brivio Sforza S.r.l.

CAP Holding S.p.A. non ha un controllo effettivo sulla Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione in quanto non possiede diritti sostanziali che le attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Si segnala che ai sensi dell'IFRS 10 la società non è stata oggetto di consolidamento dal momento che si ritiene non vi sia da parte del Gruppo un controllo effettivo in ragione del possesso da parte della società controllante di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Si segnala che la voce "Altre attività non correnti" comprende al 31.12.2019 la quota non corrente dell'importo presente sul conto vincolato a favore dell'istituto di credito Banca Intesa San Paolo S.p.A. per un importo pari ad euro 1.199.924 (1.899.029 euro nell'anno 2018); la voce comprende inoltre al 31.12.2019 la quota non corrente dell'importo presente sul conto vincolato a favore dell'istituto di credito Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. per un importo pari a euro 6.919 (zero al 31.12.2018) costituito in pegno a garanzia di una linea di finanziamento concessa dalla Banca alla Cogeser Servizi Idrici S.r.l.. Quest'ultima ebbe a cedere a CAP Holding S.p.A. un ramo di azienda "idrico" il 28.06.2012. Per maggiori dettagli relativi ai mutui cui si connettono gli importi vedasi la voce 7.16.

In merito alla sottovoce "crediti diversi", si tratta di quote di credito la cui esigibilità era stata stimata oltre i 12 mesi nel 2019, e relativi a:

- Euro 7.363.842 verso la società BrianzAcque S.r.l. per la cessione di ramo (II° step).
- Euro 1.387.205 altri crediti.

In merito alla sottovoce "crediti finanziari", si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2019 e sono relativi a:

- euro 160.648 per crediti verso la Cassa DDPP su mutui non utilizzati;
- euro 80.063 costituiti principalmente da depositi effettuati per Euro 22.498 dalla incorporata I.A.No.Mi. S.p.A. e per euro 43.032 direttamente da CAP Holding S.p.A., presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Milano-Servizio Cassa Depositi e Prestiti a titolo indennità riguardanti diverse proprietà oggetto di occupazione e/o espropriazione per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di impianti.

La voce "crediti v/impresе con partecipazioni minoritarie" accoglie crediti verso Pavia Acque S.c.a.r.l. per euro 838.554.

In merito ai risconti attivi la voce accoglie un ammontare pari ad euro 5.547.812 (quale quota non corrente) rilevato in contropartita del debito verso la società di credito Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per le commissioni di garanzia sul finanziamento rilasciato dalla Banca Europea per gli Investimenti e garantito dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti. Alla voce 7.11 è rilevata la quota corrente per un importo pari a euro 1.059.805.

7.7. Crediti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2019:

CREDITI COMMERCIALI	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Crediti verso utenti civili	164.234.796	145.561.012	18.673.784
Per fatture emesse	129.576.848	103.802.092	25.774.756
Per fatture da emettere	50.613.351	49.481.468	1.131.884
Fondo svalutazione crediti	(15.955.403)	(7.722.548)	(8.232.855)
Crediti verso utenti produttivi	15.440.618	14.782.727	657.891
Per fatture emesse	17.776.465	11.095.117	6.681.348
Per fatture/Note credito da emettere	(1.011.601)	4.104.399	(5.116.000)
Fondo svalutazione crediti	(1.324.246)	(416.789)	(907.457)
Crediti verso altri gestori per tariffe	6.389.763	870.050	5.519.714
Per fatture emesse	175.025	278.469	(103.444)
Per fatture da emettere	6.214.738	591.581	5.623.157
Crediti verso altri gestori grossista	14.160.688	16.658.949	(2.498.260)
Per fatture da emettere	14.160.688	16.658.949	(2.498.260)
Altri crediti commerciali	9.353.474	11.613.158	(2.259.683)
Per fatture emesse	6.634.211	2.228.633	4.405.578
Per fatture da emettere	6.221.946	13.281.458	(7.059.512)
Fondo svalutazione crediti	(3.502.683)	(3.896.933)	394.250
Crediti verso controllata (Rocca Brivio Sforza)	282	282	-
Per fatture emesse	282	282	-
Crediti verso comuni	375.947	1.789.745	(1.413.797)
Per fatture emesse	244.064	933.083	(689.019)
Per fatture da emettere	511.383	1.086.109	(574.726)
Fondo svalutazione crediti	(379.499)	(229.447)	(150.052)
Totale	209.955.570	191.275.922	18.679.648

I crediti commerciali si riferiscono principalmente a fatture emesse e stanziamenti per fatture da emettere verso utenti civili, produttivi ed altri clienti. Rientrano nel saldo anche gli stanziamenti per fatture da emettere derivanti da conguagli tariffari.

Rientrano nel saldo anche gli stanziamenti per fatture da emettere derivanti da conguagli tariffari per euro 4.451.953. Si tratta di fatture da emettere per "ricavi garantiti", ovvero somme che, in base alle convenzioni di affidamento del servizio idrico e alla regolamentazione "tariffaria" dell'Autorità di settore (ARERA), costituiscono attività finanziarie maturate entro la data del 31.12.2019, ma che potranno essere applicate all'utenza sui consumi successivi a quella data. Tali conguagli regolatori si riferiscono agli anni 2017-2019.

7.8. Rimanenze

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Rimanenze".

RIMANENZE	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	4.205.730	4.801.892	(596.162)
Fondo obsolescenza magazzino	(623.838)	-	(623.838)
Totale Rimanenze	3.581.893	4.801.892	(1.219.999)

La voce rimanenze è costituita da componenti di parti elettriche, idrauliche, elettropompe per pozzi, materie prime per potabilizzazione, contatori e altri materiali di consumo giacenti a magazzino al 31 dicembre 2019. Nel 2019 le rimanenze sono state svalutate per euro 623.838 con accantonamento al fondo obsolescenza, per tener conto della perdita di valore di alcuni articoli.

7.9. Lavori in corso su Ordinazione

La posta pari ad euro 4.884.259 accoglie il valore delle commesse per lavori in corso, inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della Regione Lombardia, commissionate alla società, incorporata nel 2013, I.A.No.Mi. S.p.A.

Per gli acconti ricevuti sino al 31 dicembre 2019, si veda il commento al passivo, voce 7.19.

L'importo al 31 dicembre 2019 rappresenta il valore lordo dello stato avanzamento della commessa medesima.

7.10. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti":

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Depositi bancari e postali	134.718.995	198.242.197	(63.523.202)
Assegni	-	2.959	(2.959)
Denaro e altri valori in cassa	11.715	9.216	2.498
Totale disponibilità liquide	134.730.710	198.254.373	(63.523.663)

Si segnala che all'interno disponibilità liquide è presente la quota corrente del conto vincolato a favore dell'istituto di credito Banca Intesa San Paolo S.p.A. pari ad euro 900.000 (euro 1.500.000 al 31 dicembre 2018) derivante dalla erogazione effettuata in data 1 dicembre 2012 a T.A.S.M. S.p.A., incorporata dal 1 giugno 2013 in CAP Holding S.p.A.

L'importo si riferisce nello specifico al prestito di scopo relativo alla realizzazione degli interventi di ampliamento dell'impianto di depurazione nel comune di Assago, del potenziamento dell'impianto di

depurazione di Melegnano I fase, dell'adeguamento della linea esistente dell'impianto di depurazione di Rozzano e di reti fognarie. Il conto viene svincolato a presentazione dei documenti di spesa sostenuti per la realizzazione degli interventi sopra indicati.

La ulteriore quota, valutata come non corrente, è commentata, alla voce 7.6.

Nella medesima voce alla data del 31.12.2019 è rilevato altresì l'importo pari a euro 105.556 quale quota corrente di un conto corrente acceso presso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. costituito in pegno a garanzia di una linea di finanziamento concessa dalla Banca alla Cogeser Servizi Idrici S.r.l.. Quest'ultima ebbe a cedere a CAP Holding S.p.A. un ramo di azienda "idrico" il 28.06.2012.

La ulteriore quota, valutata come non corrente, è commentata, alla voce 7.6.

7.11. Altre attività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre attività correnti":

ALTRI CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Crediti tributari IVA/tributari	4.022.663	6.581.311	(2.558.647)
Crediti verso imprese con partecipazioni minoritarie	1.796.320	2.113.033	(316.713)
Crediti per contributi c/impianti	1.369.386	775.412	593.974
Crediti verso istituti di credito	1.114.932	1.281.802	(166.869)
Crediti verso Brianzacque (cessione ramo)	1.280.000	1.963.309	(683.309)
Altri crediti diversi	1.970.215	2.735.453	(765.239)
Anticipi a Enti Pubblici	165.823	165.823	-
Crediti verso enti previdenziali	164.762	54.999	109.763
Crediti verso dipendenti	64.351	67.284	(2.933)
Ratei e risconti attivi	72.919	751.214	(678.295)
TOTALE ALTRI CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	12.021.371	16.489.639	(4.468.269)

Il credito tributario è costituito essenzialmente dal credito per rimborsi Iva per euro 3.084.553, euro 700.000 per crediti Ires da compensare, euro 153.418 per IRAP, euro 59.896 per bollo virtuale ed euro 24.796 per crediti d'imposta.

Gli altri crediti verso altri ammontano ad euro 9.297.602 al 31 dicembre 2019 e sono principalmente composti da:

- crediti verso società partecipata Pavia Acque SCARL per euro 1.796.320 per prestazioni relative a contratti commerciali;
- altri crediti diversi per euro 3.250.215 si riferiscono principalmente, a crediti nei confronti di alcune società controparti di operazioni di cessione di rami d'azienda;
- crediti verso istituti di credito per euro 1.114.932 fanno riferimento principalmente a risconti attivi su commissioni relative a garanzie;
- crediti verso enti pubblici in cui la parte preponderante è costituita da crediti nei confronti degli ATO delle province di Milano e Monza Brianza, per somma pari a euro 1.369.386, relativa ai contributi in conto impianto e/o quote di finanziamento a copertura di spese relative a progetti inseriti nei piani stralcio.

7.12 Attività disponibili per la vendita

Al 31.12.2018 non vi erano state attività destinate alla vendita.

Nel 2019 sono stati destinate alla vendita, come già detto nei paragrafi relativi alle immobilizzazioni, il fabbricato di Rozzano denominato "Q7" in seguito a pubblicazione manifestazione di interesse pubblicata sul sito del Gruppo CAP.

Vedasi, sul punto delle passività, l'informativa fornita nella Nota 7.20 all'interno del presente bilancio.

7.13. Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale (riferito alla consolidante CAP Holding S.p.A.) è costituito da 571.381.786 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 interamente sottoscritto e versato.

Riserve

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata nei prospetti del presente bilancio.

7.14. Fondi per rischi e oneri

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Fondi per rischi e oneri":

FONDO PER RISCHI E ONERI	Valore al 31.12.2018	Accantonamento	Utilizzo/esubero	Valore al 31.12.2019
Fondo per rischi perdite future	866.316	-	(244.283)	622.033
Fondo rischi su contributi INPS personale	4.788.991	-	-	4.788.991
Fondo per cause in corso	6.717.129	552.496	(2.541.857)	4.727.767
Fondo per accordi bonari	3.868.984	-	(392.399)	3.476.585
Fondo rischi istanza rimborso imposte 2007	2.719.952	-	-	2.719.952
Fondo oneri diversi	23.576	-	-	23.576
Totale fondo altri rischi	18.984.948	552.496	(3.178.540)	16.358.904
Fondo bonus idrico sociale	53.799	-	(52.439)	1.360
Fondo imposte	143.023	-	(143.023)	-
Fondo danni ambientali scarichi fognatura	1.124.295	-	(70.625)	1.053.670
Fondo spese per asfalti	120.642	138.684	(48.773)	210.553
Fondo spese future bonifica vasche	5.085.890	559.583	-	5.645.472
Fondo bonifica aree depuratori	24.589.774	1.274.488	-	25.864.262
Fondo bonifica danni percolamento	7.356.900	-	-	7.356.900
Fondo smaltimento fanghi	465.830	-	(465.830)	-
Fondo spese per smaltimento amianto reti idric	4.933.576	-	-	4.933.576
Fondo per future dismissioni di impianti	6.126.848	1.459.073	(2.557.180)	5.028.741
Totale fondo spese future	50.000.578			50.094.535
Totale fondo per rischi e oneri	68.985.525	552.496	(3.178.540)	66.453.439

Di seguito alcune note sui fondi di maggior rilievo al 31.12.2019:

- Il fondo spese future si riferisce essenzialmente al riconoscimento di una parte di tariffa dal gestore di altro ambito territoriale e da contestazioni varie;
- Euro 4.788.991 per "fondo per rischi su costi del personale": comprende gli accantonamenti effettuati a fronte delle richieste avanzate dall'INPS per la regolarizzazione dei versamenti di alcune tipologie di contributi. Non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti, in quanto il fondo è stato considerato congruo rispetto all'ammontare delle cartelle esattoriali notificate dall'INPS, agli interessi e sanzioni, in relazione alle quali, per n.6 cartelle la Cassazione con sentenza n. 21532/19 ha accolto il ricorso dell'INPS, cassato la sentenza della Corte App. MI n. 456/13 e rinviato alla medesima Corte anche per la regolamentazione delle spese del giudizio di legittimità, per altre n.4 cartelle è stata emessa l'ordinanza di Cassazione n.21532/19 (in attesa di riassunzione avanti alla Corte di Appello di Milano) e per un'ultima cartella è ancora pendente il relativo giudizio in Cassazione. La Corte di Appello, per le prime sei cartelle, ha demandato alle controparti il conteggio esatto di contributi, interessi e sanzioni che il Gruppo CAP dovrà pagare;
- il fondo cause in corso si riferisce a cause diverse tra cui contenziosi con enti previdenziali, controversie riguardanti il risarcimento danni nelle vicinanze di un'area attigua ad un depuratore, controversie conseguenti al rilevamento di rami d'azienda da ex gestori ed altre cause minori di richieste risarcitorie;

- Euro 3.476.585 per fondo “accordi bonari”. Fu formato, specie negli esercizi 2010 e 2011, in ottemperanza all’art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163” (Codice appalti) che, a seguito dell’abrogazione del D.Lgs.163/2006, è con esso caducato, per gli appalti successivi all’aprile 2016. L’art.12 prevedeva l’obbligatoria pre-constituzione di un fondo pari al 3% del “quadro economico” per i rischi connessi alle “controversie relative a diritti soggettivi derivanti dall’esecuzione dei contratti pubblici di lavori”. Man mano che i lavori per i quali fu accantonato si chiudono, il fondo è progressivamente smobilizzato;
- Euro 2.719.952 per “fondo rischi istanza rimborso imposte 2007”: comprende l’accantonamento fatto nell’esercizio 2008 a fronte della contabilizzazione di un credito di pari importo nei confronti dell’Erario, rappresentato da imposte (IRES e IRAP) versate e non dovute e dai relativi interessi e sanzioni ridotte, pagate in data 30 settembre 2008 dalla società, poi incorporata in Amiacque S.r.l., CAP Gestione S.p.A., e richieste a rimborso mediante istanza a norma art. 38 del DPR n. 602/1973, presentata in data 11 maggio 2009 presso l’agenzia delle Entrate, e successivo ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, respinto con sentenza n. 78/47/12. Avverso tale sentenza è stata proposta impugnazione avanti la Commissione Tributaria Regionale che, con sentenza n. 110/28/13, depositata il 19.09.2013, ha dichiarato inammissibile l’appello. Amiacque S.r.l. decise di impugnare la sentenza n. 110/28/13 con ricorso per revocazione. A fronte del rigetto dello stesso, si è deciso di interporre ricorso per Cassazione. Contestualmente, è comunque pendente un ricorso in Cassazione sul merito della vicenda;
- Euro 1.360 per fondo “agevolazioni tariffarie a carattere sociale”. Il fondo, costituito negli anni passati in conseguenza alla decisione assunta con deliberazione n. 7 della Conferenza dei Comuni ATO Città Metropolitana del 31/05/2016 di approvazione del “regolamento per la concessione di agevolazioni tariffarie a carattere sociale gruppo CAP” e successive integrazioni, è stato liberato, per la parte non impiegata al 31.12.2019, con venir meno della sua possibilità di ulteriore utilizzo;
- Euro 1.053.670 per fondo per spese future per danni ambientali (ripristini ambientali) riconducibili al percolamento nel terreno degli scarichi di fognatura;
- Euro 210.553 per fondo accantonamento future spese per “ripristini stradali”. L’onere è stato quantificato come la migliore stima al 31.12.2019 condotta dai tecnici di CAP Holding S.p.A. dei tratti stradali per i quali, entro la medesima data, sono maturati i requisiti che impongono al Gestore del S.I.I. di intervenire, in ottemperanza a quanto disciplinato e regolamentato dalla delibera n. 5 pt. 2 dell’Ufficio d’Ambito della Città metropolitana di Milano del 25.5.2016. In sintesi: CAP Holding S.p.A. deve provvedere al ripristino stradale delle vie interessate (oltre definiti margini di tolleranza), da interventi plurimi di manomissione eseguiti nell’ambito delle attività del servizio idrico integrato, sulle strade comunali;
- Euro 5.645.472 per fondo per spese future di bonifica delle vasche volano (ripristini ambientali). È costituito in prospettiva della conclusione del ciclo di vita di tali manufatti con conseguente rinaturalizzazione e recupero delle aree occupate, per le quali è necessario ripristinare i possibili danni ambientali potenzialmente riconducibili al percolamento nel terreno;
- Euro 25.864.262 per fondo di interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, a seguito della valutazione di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni in particolare di pretrattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano;
- Euro 7.356.900 per fondo bonifica danni da percolamento reti fognarie, attraverso il quale si ritiene di poter fronteggiare i probabili costi di bonifica del suolo inquinato dal percolamento di reflui da reti fognarie ammalorate;
- Il fondo per smaltimento fanghi stanziato per euro 465.830 nel 2018 è stato azzerato nel 2019. Detto fondo fu stanziato per le problematiche legate alla sentenza TAR Lombardia n. 1782/2018 e nuove disposizioni normative urgenti in materia di fanghi art. 41 del Decreto Legge n. 109 del 28/09/2018 convertito in Legge il 16/11/2018 n. 130. I citati provvedimenti avevano comportato nel 2018 difficoltà nel regolare conferimento di fango per lo spandimento in agricoltura. Si trattava in sostanza della stima del costo del futuro smaltimento dei fanghi da depurazione, accumulatisi oltre il fisiologico, alla data del 31.12.2018, e stoccati temporaneamente in attesa di smaltimento;
- Euro 4.933.576 per fondo per la futura rimozione di reti d’acquedotto concesse a CAP Holding S.p.A., non più in esercizio, che hanno tra i materiali costruttivi il cemento-amianto. Si tratta in sostanza della stima, dalla data del 31.12.2019 del costo del futuro scavo e rimozione di circa 12 Km di tubazioni, censite nel 2018 e deciso in alternativa alle attività di controllo e di gestione del rischio previste dall’art.12 della legge del 27 marzo 1992, n. 257. La società ha assunto nel dicembre 2018 un impegno pubblico in tal senso nei confronti dell’EGA di riferimento;

- Euro 5.028.741 per fondo spese future per la dismissione dei fabbricati. Prevalentemente si riferisce ai fabbricati Milano Via Rimini 34/36. Tali fabbricati saranno infatti demoliti presumibilmente nel 2021 e in loro vece verrà eretto un nuovo fabbricato da destinarsi ad “headquarters” del Gruppo CAP.

7.15. Benefici ai dipendenti

Di seguito si riporta la movimentazione della voce “Benefici ai dipendenti” per il periodo dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2019:

Benefici ai dipendenti	Valore al 31.12.2018	Entrate/uscite	Utilizzi	Oneri finanziari	Utile (perdite) attuariali	Altre variazioni	Valore al 31.12.2019
Trattamento di fine rapporto	5.477.772	(9.548)	(608.247)	61.888	178.058	94.672	5.194.595
Totale Benefici ai dipendenti	5.477.772	(9.548)	(608.247)	61.888	178.058	94.672	5.194.595

Il fondo trattamento di fine rapporto recepisce gli effetti dell’attualizzazione secondo quanto richiesto dal principio contabile IAS 19.

Di seguito si riporta il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

	2019	2018
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso di sconto	0,37%	0,88%
Frequenza annua	1,50%	1,50%
Anticipazioni / Dimissioni		

7.16. Passività finanziarie correnti e non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci “Passività finanziarie correnti” e “Passività finanziarie non correnti” al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

Passività finanziarie correnti e non correnti	Valore al 31.12.2019		Valore al 31.12.2018	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Mutui cassa depositi e prestiti	2.294.565	1.897.189	4.101.721	4.191.753
Mutui Intesa San Paolo	1.990.481	18.449.494	1.894.399	20.439.975
Mutui banca nazionale del lavoro	567.094	2.538.462	567.094	3.105.556
Mutui monte dei paschi di siena	528.576	1.793.643	540.146	2.322.212
Finanziamenti finlombarda spa	97.115	556.059	97.115	653.174
Banca Popolare di Milano	378.275	3.807.153	532.452	4.185.428
Finanziamenti Banca Europea per gli Investimenti	4.010.335	64.008.018	1.981.647	68.018.353
Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI	1.059.805	5.547.812	1.095.687	6.607.617
Prestito obbl igazionario 2005 ISIN: IT0003853568	-	-	1.481.500	-
Prestito obbl igazionario 2017 ISIN: XS1656754873	5.667.760	22.765.178	5.661.032	28.432.937
Debito verso banche per derivati	5.676.614	7.894.428	6.385.975	13.668.121
Debiti verso banche quote interessi e mutui	345.452	-	513.636	-
Debiti finanziari diritti d'uso	2.313.479	3.681.893	-	-
Totale passività finanziarie correnti e non correnti	24.929.549	132.939.328	24.852.405	151.625.126

Le informazioni sui mutui bancari, finanziamento BEI e prestiti obbligazionari sono riepilogate nella seguente tabella:

in Euro	Scadenza	Totale	In scadenza entro un anno	In scadenza tra 2- 5 anni	In scadenza oltre 5 anni
BANCA INTESA OPI 2006	2026	9.245.291	1.136.469	5.141.075	2.967.748
BEI (I tranche)	2029	16.444.418	1.571.255	6.444.931	8.428.231
BEI (II tranche)	2030	9.573.935	859.955	3.546.529	5.167.451
BEI (III tranche)	2030	12.000.000	1.050.431	4.281.462	6.668.107
BEI (IV tranche)	2031	12.000.000	528.694	4.286.279	7.185.027
BEI (V tranche)	2032	18.000.000	-	5.491.772	12.508.228
Prestito obbligazionario 2017	2024	28.432.937	5.667.760	22.765.178	-
BANCA INTESA EX TASM	2029	11.194.684	854.012	3.953.792	6.386.880
BNL (COGESER) 0,950	2020	105.556	105.556	-	-
BNL (fusione IDRA)	2026	3.000.000	461.538	1.846.154	692.308
MPS	2022	646.437	244.283	402.154	-
MPS OOPE	2020	4.016	4.016	-	-
MPS	2020	125.393	125.393	-	-
Cdp	2022	4.191.753	2.294.565	1.897.189	-
Finlombarda	2026	346.200	53.262	213.046	79.892
Finlombarda	2026	306.973	43.853	175.413	87.706
Banco BPM (Amiacque)	2028	4.185.428	378.275	1.715.294	2.091.859
MPS (Amiacque)	2029	1.546.374	154.885	627.967	763.522
TOTALE FINANZIAMENTI		131.349.395	15.534.200	62.788.235	53.026.960

Mutui bancari

Si segnala che tra i debiti verso banche, è incluso un prestito con Monte dei Paschi Siena S.p.A. sottoscritto il 14.12.2011 dalla società T.A.S.M. S.p.A. (poi fusa in CAP Holding S.p.A. atto di fusione del 22.05.2013, rep.23262 racc.10176 notaio Ferrelli Milano), in origine di euro 2.000.000, ammortamento con inizio dicembre 2012 e fine dicembre 2022, che è garantito col rilascio di una ipoteca volontaria a garanzia di mutuo, per totale euro 4.000.000 su unità immobiliare in Rozzano (foglio 15, particella 995 sub.701, accatastato E3, Via dell'Ecologia, 8), su cui insiste depuratore di proprietà ex T.A.S.M. ora CAP Holding S.p.A. (atto notarile pubblico 6.3.2012 rep.22358/9707 notaio Ferrelli di Milano). Il debito residuo al 31.12.2019 di tale finanziamento ammonta, a valori nominali, ad euro 646.437.

Sempre tra i debiti verso banche è incluso un prestito con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., poi Intesa San Paolo S.p.A., sottoscritto il 14.10.2010 dalla società T.A.S.M. S.p.A. (poi fusa in CAP Holding S.p.A. atto di fusione del 22.05.2013, rep.23262 racc.10176 notaio Ferrelli Milano), in origine di euro 16.000.000 ammortamento con inizio 1 gennaio 2013, fine 30 novembre 2029. Il valore di detto mutuo è stato accreditato su apposito Conto Vincolato che deve intendersi costituito in pegno a favore della Banca e sarà pertanto indisponibile per la Società Finanziata, fintanto che la Banca non provveda a svincolarlo in seguito all'avanzamento delle spese finanziate (depositi al 31.12.2019 per complessivi euro 2.099.924). Il saldo del predetto conto è stato rilevato nella voce 7.6 (per la parte non corrente) e 7.10 (per la parte corrente). Il debito residuo, al valore nominale, al 31.12.2019 di tale finanziamento ammonta ad euro 11.194.684.

Tra i debiti verso banche risultano inoltre iscritti alla data del 31.12.2019:

- Euro 105.556 al valore nominale, per un finanziamento acceso con BNL dall'allora Cogeser Servizi Idrici S.r.l. acquisito da CAP Holding S.p.A. per effetto di cessione di ramo d'azienda avvenuta il 28.06.2012, che risulta assistito da garanzia sotto forma di pegno sulle somme depositate presso un conto corrente acceso presso la medesima banca (depositi al 31.12.2019 per complessivi euro 112.474). Il saldo del predetto conto è stato rilevato nella voce 7.6 (per la parte non corrente) e 7.10 (per la parte corrente). Al 31.12.2018 il debito era pari a 211.111.
- Euro 1.546.374 al valore nominale per un mutuo con Monte dei Paschi di Siena, acquisito nel 2013 da Amiacque S.r.l., con il ramo di azienda di AMAGA unitamente alla sede di Abbiategrosso, che fu acquistata con il finanziamento in oggetto. A garanzia del mutuo risulta iscritta sull'immobile di Abbiategrosso un'ipoteca volontaria. La scadenza del piano di ammortamento è fissata al 01.09.2029.

Si segnala inoltre che nei debiti verso banche risulta anche il debito residuo a titolo di capitale per:

- quote di mutui trasferiti per conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 c.c. a Pavia Acque S.c.a.r.l. (atti del 15 luglio 2008 e del 23 dicembre 2016) di cui non è ancora stato possibile effettuare la novazione, per residuo debito al 31.12.2019, al valore nominale, di euro 1.136.215 e l'iscrizione all'attivo del credito verso Pavia Acque S.r.l., per euro 1.164.610 per residuo credito al valore nominale al 31.12.2019. Quest'ultimo importo ricomprende quota capitale e quota interessi relative al II semestre 2019 (quote non ancora liquidate al 31.12.2019) e risulta iscritto per euro 326.056 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 838.554 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6);
- quote di finanziamenti trasferiti per scissione parziale a Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l. (atto del 28.5.2014) per residuo euro 793.442 al valore nominale, non ancora novati, e l'iscrizione all'attivo del credito verso Patrimoniale Idrica Lodigiana, per euro 809.795 al valore nominale (la società P.I.L. S.r.l. con atto del 14/12/15 rep. 94891 raccolta n. 24276 notaio Mattea di Lodi è stata incorporata nella S.A.L. Società Acqua Lodigiana, S.r.l.). Quest'ultimo importo ricomprende quota capitale e quota interessi relative al II semestre 2019 (non ancora liquidate al 31.12.2019) e risulta iscritto per euro 485.975 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 323.820 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6);
- quote di finanziamenti trasferiti per cessione di ramo di azienda alla società BrianzAcque S.r.l. per residuo euro 678.875 al valore nominale, non ancora novati, e l'iscrizione all'attivo del credito verso BrianzAcque S.r.l., per il medesimo importo al 31.12.2019. Il credito risulta iscritto per euro 171.159 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 507.717 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6).

Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI

La voce, per euro 6.607.617 al 31.12.2019 (di cui euro 1.059.805 quota corrente ed euro 5.547.812 quota non corrente), è relativa all'onere complessivo legato alle commissioni di garanzia dovute all'istituto bancario Garante, calcolate in proporzione agli effettivi tiraggi del finanziamento BEI garantito, pagate periodicamente e fino alla scadenza del prestito stesso garantito.

Tale debito viene rilevato in contropartita della voce Altre attività correnti e non correnti (Vedasi Nota 7.6 e 7.11) che segue la imputazione a Conto Economico per competenza.

Finanziamento BEI

In merito al debito verso la Banca Europea per gli Investimenti si segnala che le *tranche* erogate fino al 31 dicembre 2019 sono state:

- nel maggio 2015 una prima di euro 18.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal giugno del 2019 al dicembre del 2029;
- nel novembre 2015 una seconda di euro 10.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2019 al giugno del 2030.
- nel maggio 2016 una terza di euro 12.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal giugno del 2020 al dicembre del 2030;
- nel luglio 2016 una quarta di euro 12.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2020 al giugno del 2031;
- nel luglio 2017 una quinta di euro 18.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2021 al giugno del 2032.

Complessivamente al 31 dicembre 2019 il debito verso BEI ammonta ad euro 68.018.353.

I prestiti obbligazionari

La voce fa riferimento:

- per euro 28.432.937 al prestito obbligazionario (codice ISIN n. XS1656754873), di nominali euro 40.000.000 ammesso alla quotazione e alle negoziazioni sul mercato regolamentato della Irish Stock Exchange il 2 agosto 2017. Il prestito è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali. Sulle Obbligazioni, aventi durata di 7 anni (scadenza agosto 2024) maturano interessi pagabili su base annuale (prima scadenza nel mese di agosto 2018) a un tasso fisso pari all'1,98%. Il capitale è rimborsato secondo un piano di ammortamento a quote capitali costanti, fatte comunque salve le ipotesi di rimborso anticipato disciplinate dal regolamento delle Obbligazioni.

Gli oneri sostenuti dalla Società per l'ottenimento del prestito obbligazionario sono stati inizialmente iscritti a riduzione della passività finanziaria e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

Al 31.12.2019 il residuo capitale, al valore nominale, ammonta ad euro 28.571.432, al costo ammortizzato ammonta a euro 28.432.937. La quota interessi di competenza dell'anno 2019, esigibile entro l'esercizio successivo, è stata iscritta tra le passività finanziarie per euro 282.857.

La quota esigibile entro l'esercizio successivo è pari a euro 5.950.617 (comprensivo della suddetta quota interessi iscritta tra le passività finanziarie); la quota esigibile oltre l'esercizio successivo è pari a euro 22.765.178.

Si segnala che al 31.12.2019 è stato completamente remunerato il prestito obbligazionario (codice ISIN IT003853568) di nominali euro 20.000.000 collocato con assunzione a fermo nel 2005 dalla Banca per la Finanza alle Opere Pubbliche S.p.A. (oggi Intesa Sanpaolo S.p.A.). La quota interesse maturata per il 2019 è stata di euro 1.259; di questi, euro 144 sono stati riaddebitati alle società SAL, Pavia Acque e BrianzAcque.

Il Fair value derivato IAS

Si richiama quanto già al paragrafo 5, punto "strumenti finanziari derivati". Al 31.12.2019 il valore dei derivati ammonta ad euro 13.571.042, suddivisi come nel seguente specchio:

tipologia contratto derivato	IRS multifase MPS	interest rate swap Intesa	interest rate swap BNL paribas	interest rate swap BNL
	1	2	3	4
Data contratto	14/06/2006	17/02/2006	22/01/2008	16/05/2011
Finalità	copertura su tasso	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura su tasso
Nr. contratto	72399	602170669	10706142	5963433
Scadenza	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2026	16/05/2026
Rischio finanziario sottostante	variabilità tassi di interesse			
Valore bilancio 31.12.2019	(4.960)	(12.526.821)	(1.002.167)	(37.094)
Attività/passività coperta	prestito mps	mutui cassa depositi e prestiti	prestito intesa (ex banca opi 2006)	prestito bnl ex Idra Patrimonio
Tipologia contratto derivato	IRS multifase MPS	interest rate swap Intesa	interest rate swap BNL Paribas	interest rate swap BNL

Oneri accessori ai finanziamenti

Gli oneri sostenuti dal Gruppo per l'ottenimento dei finanziamenti bancari sono stati inizialmente iscritti a riduzione delle passività finanziarie e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

Si segnala che in seguito all'applicazione del IFRS 16 si sono registrati nel 2019 debiti finanziari.

Di seguito viene esposto il dettaglio dei debiti finanziari correnti e non correnti inerenti all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

In euro	Valore al 31.12.2018	FTA IFRS 16	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2019	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio
Debito lease IFRS 16							
Noleggi a lungo termine autovetture/autocarri	-	1.046.791	4.934.741	1.141.120	4.840.412	1.699.360	3.141.051
Locazioni immobiliari	-	2.294.016	-	1.139.057	1.154.959	614.118	540.841
Totale		3.340.807	4.934.741	2.280.176	5.995.371	2.313.479	3.681.892

7.17. Altre passività non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre passività non correnti":

Altri debiti e passività non correnti	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
<i>Debiti verso comuni per servizi e altri</i>			
Debiti verso comuni per servizi e altri	-	528.970	(528.970)
Totale passività non correnti per debiti vs comuni	-	528.970	(528.970)
<i>Debiti per contributi</i>			
Debiti per contributi allacciamenti ert-nert e altri progetti finanziati terzi	4.821.222	3.408.382	1.412.841
Debiti per contributi allacciamenti acquedotti	5.591.184	4.366.526	1.224.658
Debiti per contributi allacciamenti fognatura	2.661.205	1.979.966	681.239
Debiti pe contributi ATO/Regione su lavori in corso	504.483	3.870.830	(3.366.347)
Totale passività non correnti per contributi	13.578.095	13.625.704	(47.609)
<i>Debiti verso altri</i>			
Ratei e risconti passivi	4.384.032	4.476.726	(92.695)
Finanziamenti accollati	20.696.103	23.080.704	(2.384.601)
Depositi cauzionali da utenti e clienti	32.470.962	32.892.947	(421.985)
Altri debiti non correnti	836.829	833.979	2.850
Totale passività non correnti vs altri	58.387.926	61.284.357	(2.896.432)
Totale altri debiti e passività non correnti	71.966.020	75.439.031	(3.473.011)

Significativa sottovoce è costituita da debiti vs utenti per i depositi cauzionali utenti del servizio idrico integrato, per euro 32.470.962.

Euro 4.384.032 si riferiscono a risconti passivi per contributi/allacci, etc. accoglie le quote di contributi ricevuti dagli utenti per la realizzazione di allacciamenti di acquedotto e fognatura ultimati e che saranno imputati nei ricavi negli esercizi successivi al 31.12.2019 in correlazione con l'ammortamento dei relativi cespiti.

Circa infine i debiti per finanziamenti accollati, pari ad euro 20.695.945, si tratta delle quote oltre i 12 mesi, per:

- euro 18.621.451 per debito verso ATO per "accollo" corrisponde al mutuo assunto dalla Provincia di Milano CDDPP Posizione n.4492128/00 occorso per il finanziamento del decreto dell'Autorità d'Ambito della Provincia di Milano n.3/2009, che CAP Holding S.p.A. si è accollato nel corso del 2013. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta ad euro 10.882.620;
- euro 1.463.342 per un debito, iscritto nel corso del 2015, per accollo di mutuo Cddpp posizione n 4430124, in base ad accordi sottoscritti dall'allora Idra Patrimonio S.p.A. a finanziamento dell'impianto c.d. "Idra Fanghi" (impianto venduto nel corso del 2015 dalla Idra Milano S.r.l.). Esso è giunto a CAP Holding S.p.A. per effetto della incorporazione della Idra Milano S.r.l. avvenuta nel 2015.;
- euro 611.151 per altri accolli di mutuo e/o prestiti finanziari, operazioni avvenute prevalentemente a seguito di conferimenti in natura in CAP Holding S.p.A. (o nelle sue danti causa, da CAP Gestione S.p.A. a CAP Impianti S.p.A., alle sue incorporate del 2013) di beni del servizio idrico da parte dei EELL oggi soci. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta a euro 327.114.

Le quote di questi debiti per accolli di finanziamenti esigibili entro i 12 mesi sono esposte alla voce "altre passività correnti".

Le quote a breve accolli di finanziamenti rappresentano le somme esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti accollati per euro 2.435.455, questi ultimi già commentati più estesamente alla voce "debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti" paragrafo 7.16.

7.18. Debiti commerciali

Tale voce include i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività commerciale da parte del Gruppo, relativamente a forniture di merci, immobilizzazioni e servizi per euro 82.833.817. Al 31 dicembre 2019 non risultano in bilancio debiti con durata residua superiore a cinque anni.

7.19. Altre passività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre passività correnti":

Altri debiti e passività correnti	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Debiti verso imprese minoritarie	18.872	0	18.872
Debiti verso imprese minoritarie	18.872	0	18.872
Debiti verso comuni per servizi e altri	1.172.080	635.909	536.171
Debiti vs comuni per fatture da ricevere	1.082.558	1.045.411	37.147
Debiti verso comuni per servizi e altri	2.254.638	1.681.320	573.318
Debiti vs. enti locali per quote tariffa	945.611	1.979.158	(1.033.547)
Debiti vs. società e consorzi per quote tariffa	2.941.464	3.170.933	(229.470)
Debiti per verso consorzio villoresi per contributi di bonifica	2.367.547	2.395.130	(27.583)
Debiti vs. EGA per quote tariffa legge stralcio	3.672.327	1.106.959	2.565.368
Debiti verso altri per quote tariffa	9.926.949	8.652.181	1.274.768
Acconti	5.020.443	5.205.893	(185.450)
Altri debiti verso utenti e clienti	534.313	346.212	188.101
Anticipi da utenti	895.424	5.641.056	(4.745.632)
Acconti da comuni per servizi e altri	628.559	598.847	29.712
Acconti su contributi ato mi/regione lombardia commesse	8.622.068	8.622.068	0
Debiti verso regione e provincia per anticipi su finanziamenti	0	0	0
Altri debiti verso dipendenti	3.086.670	2.783.082	303.588
Finanziamenti accollati	2.435.455	2.368.359	67.096
Debiti tributari	3.553.957	8.496.577	(4.942.620)
Debiti verso istituti previdenziali	2.760.409	2.599.564	160.845
Altre passività	254.094	563.799	(309.705)
Debiti verso altri	27.791.392	37.225.459	(9.434.066)
Totale Altre passività correnti	39.991.851	47.558.959	(7.567.108)

Per un commento alle sotto-voci "per quote tariffa" nonché depositi cauzionali utenti, si richiama quanto già al paragrafo 7.17 ove sono esposte le quote oltre i 12 mesi delle passività qui sopra.

Gli acconti ammontano a euro 9.250.627 al 31 dicembre 2019 e riguardano principalmente versamenti anticipati per lavori in corso commissionati da privati ed Enti pubblici (euro 628.559) e dalla Regione Lombardia (8.622.068).

Si segnala che di tale importo euro 8.528.005 si riferisce alla commessa di lunga durata "sistemazione del Fontanile Cagnola". Trattandosi di versamenti anticipati non si è proceduto a dedurre dall'ammontare complessivo degli anticipi il valore dei lavori in corso su ordinazione.

Le quote a breve accolti di finanziamenti rappresentano le somme esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti accollati, già commentati più estesamente alla voce "altre passività correnti" paragrafo 7.16.

La tabella sopra riporta i dettagli degli importi per singole voci.

7.20 Passività disponibili per la vendita

Ammontano al 31.12.2019 a zero, come al 31.12.2018.

8. Note al conto economico complessivo consolidato

8.1 Ricavi

I ricavi ammontano al 31 dicembre 2019 ad euro 253.949.891.

Di seguito si riporta indicazione dei ricavi conseguiti in relazione alle vendite e prestazioni di servizi svolte nel corso dell'esercizio 2019 suddivise per le principali Autorità di Ambito.

I Ricavi iscritti in bilancio sono principalmente composti da:

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito della Città metropolitana di Milano.

I ricavi per tariffe del S.I.I. dell'ambito della provincia di Milano determinati nell'ambito del Vincolo di Ricavi Garantiti ammontano ad euro 228.258.849.

Per quanto riguarda i ricavi regolamentati dell'Ambito metropolitano di Milano, eccezion fatta per il capoluogo, si segnala che con deliberazione 15 settembre 2016 n. 503/2016/r/idr l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI, oggi ARERA) ha provveduto all'approvazione dello schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019.

Con successiva deliberazione 436/2018/r/idr del 2 agosto 2018 la medesima Autorità ha provveduto all'approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposto dall'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano. Il metodo tariffario di riferimento per il 2017 è il MTI-2, recato dalla deliberazione AEEGSI del 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/idr ed abbraccia il periodo 2016-2019 (con revisione della tariffa per "biennale" per gli anni 2018-2019).

ARERA ha adottato la deliberazione 34/2019/R/idr – con cui ha avviato il procedimento per la definizione del Metodo Tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3). Il procedimento è stato poi concluso con la deliberazione 27 dicembre 2019 n.580/2019/R/IDR.

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito Monza Brianza.

Per quanto attiene i ricavi regolamentati dell'ambito di Monza e Brianza con deliberazione 22 settembre 2016 n. 523/2016/r/idr l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI, oggi ARERA) ha provveduto alla "approvazione delle predisposizioni tariffarie, per il periodo 2016-2019, proposte per taluni gestori operanti nell'ambito territoriale ottimale Monza e Brianza", approvando, tra le altre, le tariffe Grossista Acquedotto e Grossista Depurazione di CAP Holding S.p.A. nell'ambito della Provincia di Monza e Brianza, confermando la predisposizione tariffaria proposta da ATO Città metropolitana di Milano e su cui ATO Monza e Brianza ha espresso il parere favorevole previsto dall'art. 16 della delibera AEEGSI 656/2015.

Con successiva deliberazione 437/2018/R/IDR del 2 agosto 2018 ha provveduto all'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per CAP Holding S.p.A. quale Grossista depurazione e Grossista acquedotto nell'ambito della Provincia di Monza e Brianza, per il 2018-2019.

Anche per l'ambito MB, il metodo tariffario di riferimento è il c.d. MTI-2, recato dalla deliberazione AEEGSI del 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/idr ed abbraccia il periodo 2016-2019 (con revisione della tariffa "biennale" per gli anni 2018-2019).

Nel complesso i ricavi per tariffe del sistema idrico integrato dell'ambito della provincia di Monza e Brianza determinati nell'ambito del VRG in parola, ammontano per il 2019 ad euro 13.978.404 riguardante interamente la quota grossista.

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito pavese

Per l'ambito pavese, l'intera tariffa dal 1.1.2014 compete alla società consortile Pavia Acque S.c.a.r.l. in forza della convenzione di affidamento sottoscritta tra quella società e l'Ufficio d'Ambito di Pavia in data 20 dicembre 2013.

La Società non ha dunque entrate costituite da tariffa per quell'ambito. La CAP Holding S.p.A., è stata incaricata, in qualità di socio della S.c.a.r.l. dello svolgimento di attività di conduzione di varie infrastrutture in alcuni comuni pavesi, iscrivendo conseguentemente tra i propri proventi un corrispettivo nascente dai prezzi ad essa riconosciuti da Pavia Acque S.c.a.r.l. Per il 2019 i proventi ammontano ad euro 2.671.119 (conduzione e manutenzione impianti).

- Altri ambiti

Si tratta di presenze residuali del Gruppo che agisce con ruolo di “grossista” riconosciuto dall’EGA della Città metropolitana di Milano con decorrenza dal 1.1.2016 (cfr. deliberazione C.d.A. del predetto EGA n. 1 del 31/05/2016- Allegato A) e relative ai seguenti casi:

- servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore del Gruppo posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per 3 comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana, Livraga) in cui il Gestore principale è SAL S.r.l.;
- servizio di depurazione reso a due comuni dell’ATO di Como (Cabiato e Mariano Comense, per quest’ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto in territorio della Città metropolitana di Milano;
- servizio di depurazione svolto dall’impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il Gestore principale è MM S.p.A.

Con riferimento ai servizi gestiti nell’Ambito della Città metropolitana di Milano, alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, anche le sopra citate situazioni “grossista”, a partire dall’anno 2020, saranno, salvo diverse determinazioni da parte di ARERA, gestite mediante l’applicazione di una tariffa di scambio.

Nel 2019 i ricavi per la provincia di Lodi sono pari a euro 400.566, quelli per la provincia di Como sono pari a euro 195.747 mentre quelli per la Città metropolitana di Milano ammontano a euro 1.957.117.

Come più sopra detto, la gestione del servizio idrico nel comune di Castellanza (VA) (acquedotto, depurazione e fognatura) è da considerarsi anche “tariffariamente” metropolitana (cfr. deliberazione C.d.A. dell’EGA della Città metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016- Allegato A).

Si segnala che nella voce:

- altri ricavi sono compresi euro 3.320.146,53 per lavori in corso di ordinazione con riferimento alle commesse per lavori in corso, inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della Regione Lombardia, commissionate alla società, incorporata nel 2013, I.A.No.Mi. S.p.A.

A questi si aggiungono euro 37.588 di ricavi per autorizzazione allo scarico acqua ed euro 426.054 per ricavi da smaltimento fanghi.

8.2 Incrementi per lavori interni

Il valore è pari a euro 4.127.584 di cui per ore del personale capitalizzate sulle commesse di investimento.

8.3 Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 96.534.625 per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell’IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà del Gruppo ed utilizzate dalla medesima nell’esercizio della propria attività caratteristica.

8.4. Altri ricavi e proventi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

Altri ricavi e proventi	Valore al 31.12.2019	Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate 07/06/2019-31/12/2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Diversi					
Affitti attivi e canoni di locazione	515.043	6.528	541.982	(26.939)	-5%
Penalità a fornitori e clienti	1.059.678	-	700.307	359.371	51%
Premi per assicurazione perdite	27.775	-	123.006	(95.231)	-77%
Rimborsi danni ed altri rimborsi	1.355.237	14.000	568.977	786.261	138%
Rimborso per personale distaccato	-	-	18.033	(18.033)	-100%
Altri ricavi e proventi	2.156.211	-	1.664.680	491.532	30%
Altre sopravvenienze e insussistenze	5.517.176	-	9.565.167	(4.047.991)	-42%
Credito R&S	743.543	-	629.523	114.020	18%
Stralcio fondi	1.888.306	-	1.123.765	764.541	68%
Totale diversi	13.262.970	20.528	14.935.440	(1.672.470)	-11%
Contributi in conto esercizio					
Contributi in conto esercizio	602.330	-	645.083	(42.753)	-7%
Totale contributi	602.330	-	645.083	(42.753)	-7%
Corrispettivi					
Corrispettivi da privati e comuni	787.665	-	2.084.290	(1.296.625)	-62%
Totale corrispettivi	787.665	-	2.084.290	(1.296.625)	-62%
Totale altri ricavi e proventi	14.652.965	20.528	17.664.813	(3.011.847)	-17%

Si segnala che nella voce "Stralcio per esubero fondi" per sopravvenienze attive sono compresi gli storni, per esubero, delle quote non utilizzate del fondo "accordi bonari", del fondo "fanghi", del "fondo asfalti" del fondo "cause in corso" e "copertura perdite future", per euro 1.888.306 (vedasi anche il precedente paragrafo 7.14). Nella voce "Sopravvenienze attive" sono compresi euro 1.886.786 per realizzo di crediti, acquisiti con l'acquisto di rami d'azienda, per tariffe del servizio idrico da utenze produttive di annualità trascorse, per un valore superiore a quello a suo tempo riconosciuto al cedente del ramo.

8.5. Costi per materie prime, di consumo e merci

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

Costi per materie prime, di consumo e merci	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Materiali di consumo	714.558	569.646	144.911	25%
Materiale di consumo per sicurezza sui luoghi di lavoro	420.889	566.902	(146.013)	-26%
Componenti elettriche e idrauliche	1.741.190	1.565.584	175.607	11%
Contatori	993.899	375.256	618.643	165%
Materiali destinati in opera	9.140.082	7.959.155	1.180.928	15%
Filtri potabilizzatori e materie prime per potabilizzazione	492	653	(161)	-25%
Elettropompe	263.035	72.110	190.925	265%
Carburanti e combustibili	757.497	611.119	146.378	24%
Acquisti acqua all'ingrosso	225.901	105.629	120.272	114%
Variazione rimanenze di magazzino	596.535	776.549	(180.014)	-23%
Svalutazione magazzino	623.838	-	623.838	100%
Totale costi per materie prime, di consumo e di merci	15.477.915	12.602.602	2.875.313	23%

Tale voce include principalmente i costi per l'acquisto di materiale di consumo e di manutenzione del Servizio idrico Integrato.

8.6. Costi per servizi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi per servizi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

Costi per servizi	Valore al 31.12.2019	Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate 07/06/2019-31/12/2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Costi per servizi industriali	48.323.922	0	40.666.502	7.657.420	19%
Lavori realizzati per CAP, privati e comuni	36.006.873	0	32.578.665	3.428.208	11%
Manutenzione ordinaria	13.629.848	0	13.248.041	381.808	3%
Interventi su impianti e case dell'acqua	111.741	0	35.201	76.541	217%
Demolizione serbatoi	12.722	0	0	12.722	100%
Totale costi per servizi industriali	98.085.107	0	86.528.408	11.556.699	13%
Altri costi amministrativi, generali e commerciali	20.039.585	16.473	20.064.390	(24.805)	0%
Accantonamento fondi spese future	1.972.754	0	7.436.071	(5.463.317)	-73%
Totale altri costi amministrativi, generali, commerciali e accantonamenti	22.012.340	16.473	27.500.461	(5.488.122)	-20%
Rimborsi mutui e canoni concessori	5.048.080	0	5.739.358	(691.278)	-12%
Canone uso pozzo e attraversamenti	1.901.417	0	1.787.042	114.375	6%
Noleggi	999.613	0	1.900.304	(900.692)	-47%
Canoni di locazione e licenze	440.052	0	1.438.651	(998.598)	-69%
Sopravvenienze passive	6.468	0	17.437	(10.969)	-63%
Totale costi per il godimento di beni di terzi	8.395.630	0	10.882.792	(2.487.162)	-23%
Totale costi per servizi	128.493.077	16.473	124.911.661	3.581.416	3%

Nella voce servizi sono presenti accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 1.972.754.

Gli altri accantonamenti in questa voce sono:

- Euro 138.683 per fondo spese per asfalti alla data del 31.12.2019.
- Euro 1.274.487 per fondo spese per future bonifiche aree dei depuratori.
- Euro 559.583 per fondo spese per future bonifiche vasche.

Sotto, il dettaglio dei costi per servizi industriali:

Costi per servizi industriali	Valore al 31.12.2019	Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate 07/06/2019-31/12/2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	%
Energia elettrica	31.282.566	0	26.986.726	4.295.841	16%
Costi per smaltimento fanghi	10.087.865	0	8.071.024	2.016.841	25%
Pulizia reti e impianti	1.732.415	0	1.584.202	148.213	9%
Costi contratto depurazione grossista	1.557.896	0	1.157.259	400.638	35%
Rigenerazione carboni attivi	1.516.318	0	1.247.208	269.110	22%
Altri costi industriali	2.146.861	0	1.620.082	526.779	33%
Totale costi per servizi industriali	48.323.922	0	40.666.502	7.657.420	19%

Di seguito, il dettaglio degli "altri costi amministrativi, generali e commerciali":

Altri costi amministrativi, generali e commerciali	Valore al 31.12.2019	Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate 07/06/2019-31/12/2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Manutenzione su attrezzature, sw, hw, automezzi e sed	4.024.795	638	3.006.428	1.018.368	34%
Assicurazioni	1.969.682	0	2.067.549	(97.867)	-5%
Spese per il personale	1.896.806	0	1.740.336	156.470	9%
Sepse di gestione sedi, pulizia e vigilanza	1.842.592	13.197	1.503.744	338.848	23%
Consulenze specialistiche	1.535.167	1.481	1.126.280	408.887	36%
Spese di pubblicità e propaganda	1.059.534	0	860.003	199.532	23%
Studio rischio idraulico	999.818	0	2.395.906	(1.396.088)	-58%
Prestazioni professionali amministrative e tecniche	689.987	0	604.636	85.351	14%
Servizi di connettività e social network	520.094	0	373.450	146.645	39%
Spese bancarie e commissioni	511.618	0	453.452	58.166	13%
Emolumenti e costi organi societari e ODV	500.525	0	508.499	(7.974)	-2%
Letture contatori	487.923	0	635.937	(148.014)	-23%
Sponsorizzazione Idroscalo	468.756	0	544.210	(75.453)	-14%
Case dell'acqua	311.501	0	278.092	33.409	12%
Sopravvenienze	254.825	1.157	667.927	(413.101)	-62%
Altri costi	2.965.961	0	3.297.943	(331.983)	-10%
Totale altri costi amministrativi, generali e commerciali	20.039.585	16.473	20.064.390	(24.805)	0%

8.7. Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 56.294.549 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione da terzi. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico. La voce è correlata ai ricavi per beni in concessione per euro 96.534.625. La differenza è relativa alla scrittura di consolidamento per i lavori realizzati da Amiacque S.r.l. per la controllante.

8.8. Costo del personale

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costo del personale" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

Costi per il personale	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Salari e stipendi	32.561.505	30.552.819	2.008.686	7%
Oneri sociali	9.991.856	9.643.323	348.533	4%
Trattamento di fine rapporto	2.123.092	2.052.230	70.862	3%
Trattamento di quiescenza	259.216	244.158	15.058	6%
Altri costi	844.493	863.639	(19.146)	-2%
Totale costi per il personale	45.780.163	43.356.169	2.423.994	6%

La tabella seguente mostra il numero dei dipendenti del Gruppo, ripartito per categorie:

Livello	In forza al 31.12.2018	Entrate	Uscite	In forza al 31.12.2019
<i>Dirigenti:</i>				
Tempo indeterminato	1	0	0	1
Tempo determinato	8	1	1	8
Totale dirigenti	9	1	1	9
<i>Personale a tempo indeterminato / apprendistato:</i>				
Quadri	28	6	5	29
8° livello	44	10	2	52
7° livello	47	13	9	51
6° livello	110	13	17	106
5° livello	147	50	20	177
4° livello	168	19	20	167
3° livello	148	10	18	140
2° livello	77	12	7	82
1° livello	3	0	1	2
Totale indeterminato e apprendistato	772	133	99	806
Totale tempo determinato	64	27	38	53
Totale CCNL settore gas acqua	836	160	137	859
Totale dipendenti	845	161	138	868

8.9 Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	Valore al 31.12.2019	Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate 07/06/2019-31/12/2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Ammortamenti	46.269.845	24.403	39.101.203	7.168.642	18%
Svalutazione crediti	9.888.549	-	8.341.369	1.547.180	19%
Totale ammortamenti e svalutazioni	56.158.395	24.403	47.442.573	47.442.573	100%
Accantonamenti	2.011.569	-	3.564.757	(1.553.188)	-44%
Totale accantonamenti	2.011.569	-	3.564.757	47.436.565	1331%
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	58.169.963	24.403	51.007.329	7.162.634	14%

L'ammontare relativo agli altri accantonamenti, pari ad euro 2.011.569 si riferisce all'adeguamento di fondo rischi ed oneri.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato pari a euro 9.888.549.

8.10 Altri costi operativi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

Altri costi operativi	Valore al 31.12.2019	Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate 07/06/2019-31/12/2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Quote associative	180.747	-	164.829	15.918	10%
Libri riviste e giornali	18.894	-	21.406	(2.512)	-12%
Perdite su crediti	510.333	-	3.000	507.332	16911%
Imposte e tasse	781.467	3.627	1.376.544	(595.077)	-43%
Spese di funzionamento Enti (ATO-AEEG)	1.111.934	-	1.151.056	(39.122)	-3%
Costi per assistenze sociali liberalità	92.021	-	319.564	(227.542)	-71%
Contravvenzioni e multe	26.447	-	43.151	(16.704)	-39%
Rimborsi spese a terzi	323.496	-	237.518	85.977	36%
Diritti vari	295.028	613	183.743	111.285	61%
Altri oneri diversi di gestione	70.120	-	42.203	27.918	66%
Minusvalenze immobilizzazioni	142.913	-	245.595	(102.681)	-42%
Bonus idrico integrativo	878.582	-	-	878.582	100%
Altre sopravvenienze/insussistenze	8.464.890	-	11.641.194	(3.176.304)	-27%
Totale altri costi operativi	12.896.872	4.241	15.429.802	(2.532.929)	-16%

La voce "sopravvenienze/insussistenze" si riferiscono principalmente a:

- minori ricavi su tariffa per euro 3.582.784 e sono relative ad adeguamento in sede di definizione dei conguagli regolatori delle fatture da emettere per ricavi regolati di anni precedenti;
- maggiori costi per servizi, polizia idraulica e perdite occulte per euro 1.661.063.
- sopravvenienze passive per euro 614.171 relative ad un accordo transattivo tra il Gruppo ed un utente produttivo, per la definizione e pendenze in questione per l'applicazione delle tariffe di depurazione in relazione alle acque di scarico di periodi pregressi;
- sopravvenienze passive per euro 1.970.067 relative alla definizione, raggiunta con l'ATO di Milano nel 2019, di somme a credito di quest'ultima, in relazione ad addebiti di maggiorazioni ATO in anni pregressi, all'utenza del servizio idrico.

8.11. Proventi e oneri finanziari

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari ammonta a complessivi euro -4.885.992. I proventi finanziari al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente a euro 2.025.354 e riguardano sostanzialmente interessi di mora su bollette e interessi per dilazione crediti verso utenti.

Gli oneri finanziari al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente a euro 6.911.346.

Si espone di seguito la suddivisione degli interessi e altri oneri finanziari, relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche, e altri:

Oneri finanziari	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Prestiti obbligazionari	623.344	739.038	(115.694)	-16%
Mutui e prestiti da banche	2.408.899	2.745.642	(336.743)	-12%
Oneri prestito BEI	1.095.687	1.101.844	(6.156)	-1%
Swap (a banche)	1.255.871	1.263.806	(7.935)	-0,6%
Accolli mutui	962.850	1.058.100	(95.250)	-9%
Oneri finanziari diritti d'uso	61.662	-	61.662	100%
Altro	503.034	501.145	1.889	0%
Totale oneri finanziari	6.911.346	7.409.575	(498.228)	-7%

Gli importi sopra indicati comprendono l'effetto finanziario legato all'attualizzazione di Crediti e debiti commerciali effettuata ai sensi dello IFRS 9.

8.12. Imposte

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Imposte" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Imposte	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
IRES	10.933.208	10.117.065	816.143	8%
IRAP	3.008.220	2.990.871	17.349	1%
Ripresa imposte anticipate di esercizi precedenti	2.298.612	9.205.037	(6.906.426)	-75%
Imposte anticipate dell'esercizio	(3.965.719)	(10.761.499)	6.795.780	-63%
Ripresa imposte differite di esercizi precedenti	(154.214)	(352.828)	198.614	-56%
Imposte differite dell'esercizio	2.777.266	3.054.755	(277.490)	-9%
Imposte esercizi precedenti	85.466	(122.584)	208.050	-170%
Totale imposte	14.982.838	14.130.817	852.021	6%

9. Operazioni con parti correlate

La Società capogruppo è a totale partecipazione pubblica. Al 31.12.2019 i Soci sono 197¹², di cui 195 Comuni così divisi: 133 Comuni della Città metropolitana di Milano, 40 Comuni della provincia di Monza e Brianza, 20 Comuni della provincia di Pavia, 1 Comune della provincia di Como, 1 Comune della provincia di Varese. Completano il libro soci della CAP Holding S.p.A., la Provincia di Monza e Brianza, la Città metropolitana di Milano (ex Provincia di Milano).

Il Gruppo è sotto il controllo congiunto (c.d. *in house providing*) di detti enti pubblici, ex art.2, c.1, lett. d) del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

¹² Al 31.12.2018 erano 198. La riduzione è conseguenza della fusione intervenuta tra i comuni di Zelo Surrigone e Vermezzo (Legge Regionale n. 1 del 04/02/2019), che ha dato vita dal giorno 8 Febbraio 2019 al nuovo Comune di Vermezzo con Zelo, che ora detiene le azioni precedentemente possedute dai due Comuni oggetto di fusione.

Il Gruppo si è avvalso dell'esenzione prevista dal paragrafo 25 dello IAS 24, e perciò è dispensato dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 dello IAS 24 relativi alle operazioni con parti correlate e ai saldi in essere, inclusi gli impegni, nei confronti degli enti territoriali soci.

10. Impegni Contrattuali, Garanzie e Concessioni

Impegni per euro 40.548.062 di cui:

- Euro 23.178.071 per rate residue di mutui da rimborsare agli Enti locali per l'utilizzo di reti e di impianti di loro proprietà nel periodo 2019-2033; di cui euro 19.771.764 con scadenza oltre i dodici mesi;
- Euro 17.369.991 quale stima degli interessi passivi che saranno corrisposti a enti finanziatori nel periodo successivo al 1° gennaio 2019, su finanziamenti accesi e/o accollati da rimborsare alla data di chiusura dell'esercizio.

Obbligazioni verso terzi per euro 2.705.238 di cui, principalmente:

- Euro 987.293 per obbligazione in via di regresso derivante dalla scissione di Idra Patrimonio S.p.A. a beneficio di Idra Milano S.r.l. (quest'ultima incorporata in CAP Holding S.p.A. nel 2015) e BrianzAcque S.r.l.;
- Euro 1.063.855 per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 2016);
- Euro 72.360 per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 15 luglio 2008).

Fidejussioni passive per euro 107.066.226 di cui:

- Euro 96.593.287 per garanzie rilasciate dalle banche a favore di vari enti nell'interesse del Gruppo (tra cui la garanzia rilasciata da Cassa Depositi e Prestiti su finanziamento BEI, per residui euro 78.221.106 al 31.12.2019);
- Euro 10.472.939 quali fidejussioni assicurative rilasciate nell'interesse di CAP Holding per le convenzioni dell'affidamento del S.I.I., a favore dell'AATO di Milano e dell'AATO di Monza e Brianza;

Si segnala inoltre:

- Euro 100.000 relativa alla garanzia rilasciata da CAP Holding S.p.A. a favore di Banca Popolare di Milano nell'interesse di Rocca Brivio Sforza in liquidazione S.r.l. per la concessione di credito bancario.

Impianti concessi in uso dagli enti locali per euro 174.443.190 relativi a reti, collettori e impianti del S.I.I. di proprietà degli Enti e in utilizzo al Gruppo CAP.

11. Compensi ad amministratori e sindaci

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, i compensi spettanti agli amministratori, ai sindaci e all'organismo di vigilanza sono riepilogati nella tabella sottostante:

Indennità organi sociali	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Indennità Consiglio d'Amministrazione	249.287	250.551	(1.264)	-1%
Indennità Collegio Sindacale	133.081	128.797	4.284	3%
Compenso organismo di vigilanza	104.035	114.250	(10.215)	-9%
Totale indennità	486.403	493.598	(7.195)	-1%

12. Compensi alla società di revisione

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il costo sostenuto dalla Società per la revisione legale dei conti ammonta nel 2019 a euro 27.499.

La revisione legale del presente bilancio è affidata alla società BDO Italia S.p.A. nominata, con approvazione del relativo compenso, dall'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 01.06.2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale e previo esperimento di procedura negoziata con confronto di offerte, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025 (condizionatamente alla acquisizione da parte di CAP Holding S.p.A. dello status di Ente di Interesse Pubblico, a seguito dell'emissione e quotazione, poi avvenuta il 2.8.2017, del prestito obbligazionario ISIN n. XS1656754873, già oggetto di commento.

L'Assemblea dei Soci di Amiacque del 20 aprile 2018 ha deliberato di confermare l'incarico di revisione legale dei conti alla società BDO Italia S.p.a., per il periodo 2018 – 2020, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 2409 bis del c.c., fissando il relativo compenso

Ad esse si aggiungono nel 2019, riconosciuti al medesimo revisore legale:

- costi riconducibili agli adempimenti della Società di cui alla Deliberazione AEEGSI 24.03.2016, n. 137/2016/R/COM (revisione contabile dei conti annuali separati "regolatori", ai fini di *unbundling*, inscindibilmente affidata con l'incarico di revisione legale) per euro 6.000;
- costi in merito all'*assurance* del Bilancio di Sostenibilità 2018, affidate con incarico del novembre 2017 per euro 13.000;
- costi per attività di attestazione delle spese effettuate per investimenti pubblicitari dal 24 Giugno 2017 al 31 Dicembre 2017 - Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 16/05/2018 n. 90, per euro 1.000;
- costi per attività di certificazione delle spese di Ricerca e Sviluppo per euro 5.000.

13. Obblighi di trasparenza per chi riceve erogazioni pubbliche

L'articolo 1, commi 125, terzo periodo, della legge n. 124/2017, così come modificato dall'art. 35 del DL 34 del 30/04/2019 (convertito in L.n.58 del 28/06/2019) Decreto crescita, impone alle imprese italiane di dare indicazione degli importi delle somme ricevute (incassate) nell'anno precedente (il 2018, era anno di prima applicazione, secondo il parere del Consiglio di Stato n.1449/2018) di "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria" di ammontare pari o superiore a 10.000 euro, dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti (talune imprese pubbliche) indicati al primo periodo del citato comma 125.

La norma, quest'anno, con la modifica apportata dal decreto crescita, è più chiara rispetto all'anno scorso sugli obblighi di informativa nel bilancio.

Nello specifico, dal punto di vista oggettivo, è ora chiaro che l'informativa riguarda le erogazioni che hanno natura di "contributi", cioè erogazioni non riferite a rapporti sinallagmatici, sono inoltre esclusi i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale, quali le agevolazioni fiscali e contributi che sono erogati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.

In conclusione, sarebbero oggetto di pubblicazione esclusivamente le somme (o le utilità, in natura) ricevute nell'ambito di selettive "liberalità" alla società.

Sono comunque esclusi espressamente (dall'articolo 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018) gli aiuti di Stato e gli aiuti *de minimis* contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 se ed in quanto di essi si dichiara l'esistenza e l'obbligo di pubblicazione nell'ambito del predetto registro.

Si segnala che, dato il riferimento amplissimo ai soggetti "eroganti" effettuato dal primo periodo del citato comma 125, possono sussistere oggettive difficoltà nel conoscere la situazione sociale soggettiva di alcuni erogatori di somme (ci si riferisce al caso delle "società in partecipazione pubblica", per le quali non esiste un albo pubblico esaustivo consultabile).

Le informazioni da fornire sono:

- gli identificativi del soggetto erogante;
- l'importo del vantaggio economico ricevuto;
- breve descrizione del tipo di vantaggio/titolo alla base dell'attribuzione (causale).

Per quanto sopra, anche se a nostro parere non rientrano nella fattispecie di cui alla legge 124/2017, si informa che la società CAP Holding S.p.A. ha ricevuto i seguenti contributi:

Ente erogante	Importo	Descrizione
ATO UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	6.490.012	Contributi conto impianti
Totale	6.490.012	

14. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

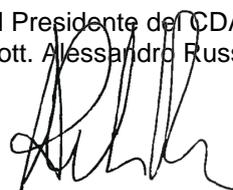
In data 24/02/2020 è stato sottoscritto contratto preliminare di compravendita tra la società CORE-Consortio Recupero Energetici- S.p.A. (venditore) e Cap Holding S.p.A. (acquirente) per il compendio immobiliare ed impiantistico di proprietà di CORE-Consortio Recupero Energetici- S.p.A. sito in comune di Sesto San Giovanni (MI), Via Daniele Manin n.ri 181 e 205 quale parte di un più ampio progetto che prevede la costruzione di un impianto di trattamento dei fanghi di risulta dalla depurazione e di una BIOPIATTAFORMA per il recupero della FORSU. Il preliminare prevede il versamento a controparte di euro 4.000.000 entro il 31 maggio 2020 (di esso, una prima tranche di euro 1.500.000, è stata versata a gennaio 2020) a titolo di caparra confirmatoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 1385 cod. civ. Le parti si sono obbligate a stipulare il contratto definitivo entro e non oltre la data del 30 novembre 2020. Il prezzo è provvisoriamente di euro 8.200.000, ma sarà stabilito in via definitiva con perizia asseverata di un esperto terzo ed indipendente dalle parti, prevista entro il mese di luglio dell'anno 2020.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10 si informa che successivamente al 31/12/2019, data di riferimento del bilancio, e fino al 20/04/2020, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e autorizzato alla presentazione all'Assemblea degli Azionisti, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

In relazione alla pandemia, dichiarata dalla l'Organizzazione Mondiale della Sanità l'11 marzo 2020 e ai vari decreti emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Italiano (DPCM 8 marzo 2020 e seguenti), le società del Gruppo CAP hanno adottato e stanno adottando misure fortemente orientate a garantire la continuità aziendale e la disponibilità dei servizi essenziali in condizioni di sicurezza, rafforzando le proprie misure di prevenzione e contenimento dell'epidemia, in linea con le indicazioni e le norme adottate delle Autorità competenti. L'attività del Gruppo, gestore del servizio idrico integrato, cioè di un servizio pubblico essenziale, non può essere interrotta. Si segnala che nonostante una parziale riduzione delle attività del Gruppo CAP per ottemperare alle misure restrittive sopra citate, non vi sono stati fino a questo momento interruzioni delle attività essenziali. Al momento non è possibile prevedere con sufficiente attendibilità quali ulteriori effetti possano in futuro interessare il Gruppo, provenienti dalla crisi che potrebbe manifestarsi soprattutto a livello macroeconomico, ma anche locale ed indiretto (per esempio, per i clienti e la filiera dei fornitori del Gruppo CAP Holding S.p.A., etc.) e quindi riflettersi, successivamente, anche sulla gestione del credito e sulle disponibilità liquide della società.

Il Gruppo considera questo accadimento un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo (*non-adjusting event*) ai sensi dello IAS 10. Per quanto riguarda le informazioni previste dal paragrafo 125 dello IAS1, che richiede all'impresa di esporre l'informativa sulle ipotesi riguardanti il futuro e sulle altre principali cause di incertezza nelle stime alla data di chiusura dell'esercizio che presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo, a fronte di una situazione fluida e in rapida evoluzione, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto sulla situazione economica e patrimoniale della società del Coronavirus, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili nel corso del 2020.

Il Presidente del CDA
Dott. Alessandro Russo





CAP Holding S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art.10 del Regolamento (UE) n.
537/2014

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di
CAP Holding S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo CAP (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Gruppo CAP (il Gruppo) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo CAP Holding S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CAP Holding S.p.A. ci ha conferito in data 1 giugno 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli amministratori della CAP Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo CAP al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo CAP al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo CAP al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della CAP Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 5 maggio 2020

BDO Italia S.p.A.

Carlo Consonni
Socio